

CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI

Seduta del giorno 5 Agosto 2015

Question Time delle ore 09:25

Resoconto stenografico da supporto digitale

Presiede il Presidente del Consiglio, Professor Pasquino

Segretario: Segretario Generale del Comune di Napoli, Dr. Gaetano Virtuoso

PRESIDENTE PASQUINO: Buongiorno a tutti. Se prendiamo posto, possiamo aprire i lavori di oggi con il *question time*, come previsto nella relata distribuita a tutti i consiglieri.

Quindi, partiamo direttamente dal *question time* numero 4, con progressivo 952, avente come oggetto: Occupazione di suolo pubblico per il Napoli Pizza Village 2014; interrogante è il Vicepresidente e consigliere Marco Nonno; risponderà l'assessore Panini.

Prego, consigliere.

CONSIGLIERE NONNO: Non c'è molto da esporre, il *question time* è più che chiaro; giusto per sapere quanto ha incassato, in ordine all'occupazione di suolo pubblico, la pubblicazione amministrazione da questo evento e se ha incassato qualcosa.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Breve e preciso.

Assessore, le cedo la parola per rispondere al quesito.

ASSESSORE PANINI: Buongiorno consigliere, buongiorno Vicepresidente, buongiorno consiglieri.

La Giunta, consigliere Nonno, concesse a Piazza Village, l'esenzione del canone COSAP, ai sensi dell'articolo 29, comma 7, del regolamento COSAP vigente ad agosto 2014. Il comma 7 prevedeva, perché siamo alla vigilia di un nuovo regolamento per il 2015, per i grandi eventi di interesse pubblico, l'esenzione dalla COSAP in cambi di una percentuale sul preventivo di ricavo, attestati preventivamente dagli organizzatori, percentuale che coprisse perlomeno i costi vivi sostenuti dall'amministrazione. Tali costi vivi vennero determinati dagli uffici in euro 4072,30; il preventivo di ricavo fu attestato in euro 920 mila; la percentuale minima, pertanto, da prendere in considerazione, avrebbe dovuto essere pari allo 0,442 per cento; tuttavia, in analogia con eventi cui tale agevolazione era già stata concessa, ad esempio la Coppa Davis, la Giunta decise di farsi riconoscere una percentuale pari al 3,64 per cento, che avrebbe portato previsionalmente nelle casse comunali, 33.488 euro; successivamente, a evento svolto, il consuntivo di ricavo, attestato dagli organizzatori, fu di 615.467 euro, per cui la cifra richiesta e versata

all'amministrazione è stata di 22.403 euro; ovviamente, visto che le ho dato diverse cifre, terminate le sue osservazioni, le darò anche la documentazione scritta in modo che lei ne abbia una traccia formale.

CONSIGLIERE NONNO: Sono sempre soddisfatto del tipo di impostazione che ha sempre dato l'assessore Panini, per la cortesia, ma soprattutto per la precisione.

La mia preoccupazione nasceva da un altro fatto, nasceva dal fatto che quando noi aiutiamo, sponsorizziamo questi grossi eventi, ci troviamo, ovviamente, come lei ben ha detto, ad affrontare come pubblica amministrazione dei costi, che ovviamente dobbiamo cercare di coprire, altrimenti andiamo solo in perdita. La mia preoccupazione nasceva dal fatto che dopo ogni manifestazione del genere, ci sono gli interventi di pulizia, gli eventuali straordinari delle forze dell'ordine, le transenne, la mia preoccupazione è, come amministratore di questa città, che quanto versato da queste società che organizzano questi grandi eventi, ci basti quantomeno a coprire le spese e i costi vivi; quindi, da quello che ho capito, noi abbiamo incassato 22.400 euro per non ricordo quanti giorni di festa, che sarebbero bastati a coprire le spese degli straordinari dell'ASIA per la rimozione dei rifiuti che abbiamo accumulato per le strade, eventuali straordinari per le forze dell'ordine, spostamenti delle transenne e tutto quell'apparato logistico che la pubblica amministrazione deve muovere. Era questa la mia preoccupazione.

(interventi fuori microfono)

Era addirittura preventivato in quattro mesi ... quindi, abbiamo anche guadagnato, da quello che ho capito. Perfetto.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Fa piacere vedere, quando ci sono dei *question time*, che ci sono dei riscontri positivi da parte dei consiglieri, quindi questo rapporto Giunta-Consiglio che è favorevole.

Volevo fare due precisazioni. Riguardo al *question time* numero 6 e numero 7, di cui è sempre interrogante il consigliere Nonno, nei quali aveva interpellato rispettivamente gli assessori Calabrese e Piscopo, hanno inviato delle note all'ufficio di Presidenza, con le quali hanno comunicato che entrambi, per una serie di problemi personali e di impegni istituzionali, non potevano intervenire in Consiglio per i *question time*; in particolare, l'assessore Calabrese sembra che mancherà tutta la giornata, invece l'assessore Piscopo ci chiede di metterli in discussione e di programmarli per le prossime sedute di Consiglio, compito che sarà della Presidenza, che li riporterà in discussione appena possibile.

Possiamo passare, adesso al *question time* numero 9, con progressivo 1183, dove l'interrogante è il consigliere Moretto e ha come oggetto: Problematiche relative al mercato di via Metastasio. Risponderà di nuovo l'assessore Panini.

Quindi, prego il consigliere Moretto di prendere la parola e di illustrare il suo *question time*.

CONSIGLIERE MORETTO: Grazie, Presidente.

Arriviamo con un po' di ritardo, perché la questione del mercato Metastasio è stata parzialmente affrontata, quindi, forse l'assessore potrà essere un po' più preciso in merito

alle cose che sono accadute negli ultimi mesi; infatti, faccio riferimento a una situazione precaria che si era creata nel mercato Metastasio, per circa diciotto o diciannove box, che risultavano impraticabili, per cui c'è stata anche una protesta da parte degli operatori, perché a un certo punto per la pericolosità di questi box, ne è stato interdetto l'uso.

La cosa che meraviglia, che saltava all'occhio è che non parlavamo e non parliamo di un mercato costruito chissà quanti anni addietro, ma si tratta di una struttura recentissima, addirittura c'è un impianto fotovoltaico per l'energia elettrica, un impianto ultramoderno, per il quale sono stati spesi decine e decine di milioni, quindi sembrava effettivamente un po' strano che una struttura pubblica, dove c'era stato un investimento, a distanza di pochi anni, risultava addirittura inagibile per diciotto box; quindi, ecco, questa era la domanda che si ponevano anche gli operatori, perché dopo tanti anni erano riusciti a ottenere una situazione abbastanza soddisfacente rispetto ai sacrifici di tanti anni, si ripiombava nuovamente in una situazione di precarietà, addirittura allontanati e costretti a svolgere le proprie attività in un parcheggio attiguo e quant'altro.

So che successivamente è stato messo in atto qualche intervento, non so se sia stato un intervento risolutivo, se la situazione sia tornata alla normalità, se quei diciotto operatori che erano stati allontanati per una situazione di sicurezza, siano rientrati nei box e se la situazione è ritornata alla normalità; non solo questo, ma anche per capire che cosa veramente è successo, come sia potuto succedere, infiltrazioni addirittura che potevano provocare dei crolli, tanto da interdire l'area, che succedeva a distanza di pochi anni da un cospicuo investimento che è stato fatto dalla precedente amministrazione.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Assessore Panini, a lei la parola per la risposta.

ASSESSORE PANINI: Consigliere Moretto, io la ringrazio, perché pone l'attenzione del Consiglio comunale e di chi ci ascolta via web un tema che riguarda uno dei più importanti mercati della nostra città e, dal punto di vista dei mercati con stalli coperti, il più grande. In realtà stiamo parlando di un mercato con duecento cinquanta stalli, un mercato che venne inaugurato nel 2007 e che fin dal 2007, come lei ha rilevato nella sua interrogazione, mostra segni di incertezza nella struttura, alcuni box lamentano infiltrazioni d'acqua, man mano si registrano cedimenti per quanto riguarda il terreno, tant'è che nei primi mesi del 2011, alcuni box vengono precauzionalmente chiusi e gli operatori costretti ad adattarsi nelle vicinanze. Nel 2012-2013, questa Giunta comunale dispone un sopralluogo e un'analisi approfondita sull'intero mercato, che venne compiuta da un docente di geologia in attività presso la Federico II; il rilievo che ci viene consegnato, puntuale e molto circostanziato, ci dice che la struttura, in particolare la soletta di cemento armato, sulla quale poggia l'intero mercato, è tale da non rappresentare rischi di cedimento della struttura; si rilevano, però, infiltrazioni d'acqua, per cui viene suggerito, ordinato di portare in emersione tutti i condotti e tutte le condutture d'acqua che attraversano il mercato, cosa che viene fatta con un miglioramento complessivo delle condizioni di stabilità, però probabilmente i danni prodotti negli anni sono tali che si è determinato un vuoto, sempre nello stesso blocco 8, dove lavorano i diciotto mercatali, ai quali lei ha fatto riferimento, alcuni dei quali già delocalizzati nel 2011; a questo punto, il 18 marzo, noi siamo costretti con urgenza, rilevando ulteriori inizi di cedimento da parte della struttura, a interdire quella zona; ciò ha comportato una pesante delocalizzazione,

nel senso che operatori che lavoravano in un box chiuso si trovano a lavorare in condizioni precarie e all'aperto; l'amministrazione, a questo punto, pensa di dare a questi mercatali un box coperto, caricando le spese sull'amministrazione, come una sorta di indennizzo rispetto a quanto è accaduto. Un approfondimento fatto di nuovo in una riunione con tutti i servizi interessati e chi per l'università Federico II è finito a quella rilevazione, ci ha consentito nel mese di luglio, di predisporre un intervento d'urgenza. Mi spiego. Abbiamo ricavato somme da un ribasso su un precedente intervento, l'azienda che operava in quel mercato aveva i termini per poter operare in continuità e quindi d'urgenza sul blocco A, che era quello interdetto, stiamo procedendo in questi giorni a una serie di carotaggi per capire bene che cosa c'è sotto quel blocco, metterlo in sicurezza con infiltrazioni e consentire agli operatori attualmente delocalizzati di rientrare nel box; la data che mi è stata confermata anche due giorni è che il rientro previsto è la fine del mese di settembre, mettendo questi diciotto operatori, rispetto ai quali non posso che scusarmi, perché i fatti accaduti non sono solo fatti naturali, ma anche di incuria che si è prodotta nel momento dell'inaugurazione della struttura mercatale, di poter operare nelle condizioni idonee e previste dal regolamento. Se lei mi consente e me lo consente il Presidente, ancora due precisazioni. La prima. Nelle prossime settimane, proporremo alla Giunta di adottare una delibera complessiva per, una volta finita la fase di emergenza, intervenire strutturalmente sul mercato; la spesa ipotizzata è pari a 900 mila euro, in seguito alla relazione che la Federico II ha fatto, in modo tale che l'intera struttura sia una struttura, a questo punto, in tutto e per tutto adeguata per i prossimi venti e trent'anni; con ciò intendiamo accedere a mutui che la Cassa depositi e prestiti mette a disposizione, consentendo così di risolvere in tempi misurati l'emergenza, ma anche il ripristino nell'intera area, di condizioni di normalità e di accessibilità.

PRESIDENTE PASQUINO: La parola adesso al consigliere Moretto per una breve replica.

CONSIGLIERE MORETTO: Grazie, assessore.

La parte dell'intervento che sta facendo l'amministrazione, mi auguro che sia questa volta un intervento, visto che c'è stato anche un approfondimento e un'analisi della Federico II; la cosa che mi sorprende, come dicevo prima, è che ci troviamo di fronte a una struttura recentissima, laddove è stato costruito, in questo caso, sembrerebbe che non siano stati fatti tutti gli accertamenti, prima di costruirci sopra, quasi come purtroppo avviene sempre, quando siamo costretti a fare interventi di somma urgenza, perché c'è stata una situazione precaria che costringe l'amministrazione a intervenire. Vedo che da quello che lei diceva, ci troviamo di fronte anche a una cospicua somma, 900 mila euro, circa 1 milione di euro, un intervento che ripetiamo su una struttura quasi nuova; mi auguro che ci siano anche gli accertamenti dei responsabili, perché quando si consegna un'area, la si consegna con conoscenza con tutti i sotto-servizi e di quello che può eventualmente succedere se ci andiamo a costruire; tra l'altro, non è che abbiamo costruito un enorme volume su quel suolo, quindi l'accertamento era quasi in superficie di quello che è successo; quindi, sarebbe opportuno che quando succedono certe cose ci siano anche gli accertamenti di come è successo e di chi sono le responsabilità e perseguirli anche, perché altrimenti siamo sempre a sborsare soldi su opere già fatte o addirittura su interventi che sicuramente si possono evitare. Mi auguro che i tempi siano

quelli che lei ha citato, ovvero che nel corso del mese di settembre i diciotto operatori possano ritornare alla normalità delle loro attività nel mercato Metastasio, che come lei ricordava, è il più grande della nostra città, se non addirittura dell'intero Paese, siamo vicini a qualcosa di simile.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Passiamo al prossimo *question time*, che verifichiamo, perché il consigliere Palmieri mi sta segnalando qualcosa.

CONSIGLIERE PALMIERI: Io ho ricevuto una missiva del professor Calabrese, il quale si scusava dell'assenza di stamattina e rinviava a domani mattina la discussione; onde evitare di discutere due volte, se c'è anche il Vice Sindaco domani, possiamo discuterla insieme domani, perché c'è una duplice competenza.

PRESIDENTE PASQUINO: Il Vice Sindaco dice che può rispondere per entrambe le competenze, quindi per questo io insistevo nel discutere questo *question time*.

CONSIGLIERE PALMIERI: Avendo letto quella nota del professor Calabrese.

PRESIDENTE PASQUINO: Si scusava, ma diceva che in ogni caso il Vice Sindaco ha tutte le risposte precise. Per questo, annuncio questo *question time*.

CONSIGLIERE PALMIERI: Credo che sia abbastanza superfluo anche spiegarlo il *question time*; parliamo dell'asse perimetrale, quella che per lunghi anni è stata un'opera incompiuta.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Palmieri, mi scusi ancora un attimo, perché io non l'ho nemmeno preannunciato, giusto per gli obblighi di registrazione. È il *question time* numero 3, con progressivo 949, avente come oggetto: Interventi sullo svincolo su viale Maddalena sull'asse perimetrale Melito-Scampia. Chiaramente è lei l'interrogante, per cui le lascio la parola.

CONSIGLIERE PALMIERI: Riprendo molto brevemente.

L'asse perimetrale che collegava Melito a Scampia e che rappresenta uno snodo importante, tant'è vero che da quando è stato finalmente reso fruibile, sicuramente ha alleggerito di molto il traffico su Corso Secondigliano per raggiungere la perimetrale esterna, la circonvallazione e tutti i paesi dell'area occidentale della città. È stata anche, ovviamente, oggetto di appostamenti di bilancio, tant'è vero che furono previsti nel bilancio pluriennale, con la delibera 23 del 2012 e poi in quella pluriennale nel piano triennale una serie di interventi che in qualche modo andavano a intervenire rispetto ad alcune questioni che riguardano la sicurezza, la fruibilità del tratto che in qualche modo è stato aperto da un paio d'anni, però che si presenta e si presentava fino a poco tempo fa, io voglio ricordare che quest'interrogazione si riferisce a un po' di mesi fa, quindi ovviamente io so che la situazione è un po' cambiata, non è stata completamente trasformata, nel senso che mancano un po' di questioni, proprio pochi giorni fa ho attraversato quel tratto ed era privo di illuminazione, non so se si è trattato di un caso di

quella particolare giornata o se vi sono ancora problemi riguardo l'illuminazione e per quanto riguarda il rifacimento del manto stradale, che si presenta disconnesso in più tratti. Ho potuto rilevare, però, di fatto che una pulizia delle erbacce alquanto significativa è stata fatta, almeno la visibilità della segnaletica è stata resa sicuramente migliore; spero che il Vice Sindaco mi potrà dare conferma che tutto il resto verrà fatto a breve ed è il risultato, l'obiettivo che mi auguravo e che spero il Vice Sindaco possa confermarmi. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: La parola adesso al Vice Sindaco, Raffaele Del Giudice.

VICESINDACO DEL GIUDICE: Buongiorno. Ringrazio il consigliere Palmieri per l'interrogazione. In verità trattasi di un'area, che è soggetta, questo è bene ricordarlo, a degli scarichi abusivi continui, quindi, noi siamo costretti, come si suol dire, almeno per la parte della raccolta dei rifiuti, a quella che definiamo la "raccolta delle inciviltà"; quindi, questo aggrava moltissimo le condizioni di quell'asse perimetrale; voglio ricordare a me stesso che trattasi di cittadini incivilissimi, che lanciano qualsiasi cosa dal finestrino nel momento in cui imboccano la rampa, quindi è un comportamento che spero possiamo affrontare qualche volta tutti insieme, mettendo insieme una campagna vera e propria di sensibilizzazione contro questi comportamenti pericolosi e incivili. ASIA effettua, come da nota che abbiamo richiesto per soddisfare la legittima richiesta che lei faceva, dei periodici interventi di pulizia, poiché, essendo su un asse viario particolarmente pericoloso, ogni qualvolta bisogna intervenire, bisogna chiudere e mettere in sicurezza, per cui si tratta di un intervento non di mera raccolta, ma è un po' più complicato; contestualmente abbiamo anche fatto un intervento per rovi, erbacce eccetera, cercando di recuperare quello che lei diceva; ovviamente anche questo ha una periodicità, che non è frequentissima, proprio per i motivi di sicurezza, di cui le parlavo prima, ecco perché il comportamento del cittadino ci aiuterebbe molto. Vi è un'altra cosa, invece, abbiamo ulteriormente rafforzato anche gli interventi di prelievo di copertoni, perché da un po' di tempo, grazie al protocollo Copneus, non li paghiamo più per lo smaltimento e quindi avendo aderito anche al protocollo "Terra dei Fuochi" riusciamo a prelevare anche quei tipi di rifiuti che vengono abbandonati; nel frattempo, con il collega Calabrese, stiamo cercando di indirizzare, poi, tutti gli interventi anche al netto di qualche furto di filo di rame che si sta verificando per quanto riguarda l'illuminazione.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Palmieri, a lei la parola per la consueta replica.

CONSIGLIERE PALMIERI: Io ringrazio il Vicesindaco; ero certo che per quanto riguardasse la parte pulizia, il Vice Sindaco poteva darmi tutte le spiegazioni del caso e sicuramente sono soddisfatto per quanto riguarda la parte specifica della delega che lui detiene. Vi è un problema di sicurezza di viabilità, è a questo che io mi riferivo quando parlavo di mettere in sicurezza l'asse perimetrale; i rovi che in qualche modo pure sono stati eliminati, grazie all'attività di ASIA, di Napoli Servizi, però permane un problema legato agli avvallamenti, che soprattutto nel periodo di pioggia determinano il famoso fenomeno dell'acqua planning, perché vi sono notevoli avvallamenti, non vi è una captazione delle acque meteoriche che riesca a garantire la piena sicurezza di

quell'arteria, vi è un problema di illuminazione, che lei mi conferma, dovuto al furto probabilmente di cavi di rame, vi è un problema di migliore insonorizzazione, che viene lamentata soprattutto nel tratto passante, dove vi sono i fabbricati e le civili abitazioni. Presidente, per tutto questo, le chiedo pertanto di non archiviare quest'interrogazione, che mi ha soddisfatto per quanto riguarda la risposta fornitami dal Vice Sindaco, perché, ripeto, ho preso io stesso atto, passandoci, che i problemi relativi alle erbacce, alla pulizia sono stati in gran parte eliminati, rimane, però, un problema di sicurezza strutturale di quell'arteria, non è possibile detenerla in quelle condizioni.

PRESIDENTE PASQUINO: Va bene, consigliere Palmieri, lo teniamo da parte per domani mattina quando ci sarà l'assessore Calabrese, affinché possa rispondere lui per la quota di competenza a cui lei faceva riferimento, in modo da completarlo. Lo teniamo in sospenso come lei ha richiesto. Lo dico pure al dirigente.

Per quanto riguarda il prossimo *question time*, l'interrogante è sempre il Vice Presidente e consigliere Marco Nonno, ed è il numero 1 con progressivo 931, avente ad oggetto: Locali comunali in via Lattanzio numero 47, ex scuola "De Luca". Risponderà l'assessore al patrimonio, Sandro Fucito.

Prego, consigliere Nonno, a lei la parola.

Passiamo avanti nell'attesa che questo venga recuperato.

Passiamo al *question time* numero 8, progressivo 1134: Affidamento del parcheggio degli alloggi, legge 219/81 a Pianura.

Prego.

CONSIGLIERE NONNO: Questa del parcheggio a Pianura è una storia, tra virgolette, molto curiosa, perché è una storia impregnata di mala politica, clientelismo, vendette politiche e cattiva gestione della cosa pubblica, a cui ho cercato umilmente di porre rimedio, ma alla fine sono stato costretto a intervenire con un *question time* e chiedere all'assessore lumi sulla questione.

Questo era un parcheggio di pertinenza della mia casa, della casa dei miei genitori, che da piccolo mi avevano assicurato un bel giardino, con tanto di maneggio, avevo la possibilità di avere il maneggio sotto casa, con il cavallo, sono stato molto fortunato ad avere un'infanzia con la casetta sull'albero e avevo questo giardino immenso con un maneggio, che però nel 1982, ai sensi della legge 219/81 mi venne espropriato per pubblica utilità e fin qua, *ob torto collo*, avrei dovuto accettare che mi venisse espropriato il giardino di casa e il maneggio, perché il bene pubblico, l'interesse pubblico va al di sopra di ogni cosa, deroga l'interesse privato; ebbene, il mio giardino e il mio maneggio vennero espropriati e vennero destinati a realizzare un parcheggio di pertinenza della locale sezione del Partito comunista e di alcune case popolari, che erano ubicate a circa cinquecento metri di distanza. Questa cosa, lascio immaginare, purtroppo ci dovemmo difendere, salvammo una parte di questo giardino con ricorsi e battaglie legali, ma la maggior parte di questo parcheggio venne espropriato per darlo alla sezione del Partito comunista, che si trovava in via Vecchia, 35, io abitavo in via Vecchia, 25 e a queste case popolari che dovevano essere realizzate e che poi vennero realizzate. Dal 1984 ad oggi, questo parcheggio non è stato mai utilizzato; io sono arrivato nel mese di marzo, dopo quasi trentacinque anni, interessai la municipalità e i negozi della strada che confinano con quella che è la mia proprietà e i negozianti manifestarono la volontà di pulire a

proprie spese, aprire quest'area, che era chiusa inspiegabilmente da trentacinque anni e che non era mai stata pulita da nessuno, di riapirla a proprie spese, realizzare un parcheggio gratuito per chi volesse andare a spendere in via Vecchia e che la sera veniva chiuso, dando comunque la disponibilità agli assegnatari, alla sezione dell'attuale Partito democratico, che poi si è trasformato, e agli abitanti assegnatari delle case popolari, che in trentacinque anni non l'avevano mai utilizzato; la municipalità manifestò parere favorevole, abbiamo provveduto a pulire l'area e il giorno dopo si sono svegliati gli scienziati di turno, i quali hanno protestato, perché volevamo togliere un bene affidato alla pubblica amministrazione che per trentacinque anni non aveva fatto niente. Io prima di far pulire quell'area avevo interessato la Giunta della municipalità, la quale era contentissima perché le toglievo un problema, c'erano due metri di terra, mentre gli scienziati di turno dopo trentacinque anni si ricordano dell'esistenza di quell'area e non faccio nomi soltanto per non dar loro importanza in una sede così storica e importante come quella del Consiglio comunale. Allora, assessore, siccome il buon senso non è trattativa politica, visto che per trentacinque anni l'unico risultato è stato quello di togliere una proprietà alla famiglia Nonno e mai utilizzarla, visto che sempre l'ultimo esponente della famiglia Nonno, dopo trentacinque anni, l'ha fatta pulire e ha chiesto ai commercianti, i quali a titolo gratuito volevano pulirla, volevano metterci qualcuno che lo controllasse, che lo aprisse la mattina e lo pulisse, senza chiedere un centesimo, la sera lo chiudevano e gli assegnatari avrebbero potuto utilizzarlo la sera e la notte senza tirare fuori un centesimo, io vorrei capire oggi se quest'amministrazione vuole far passare altri trentacinque anni tenendo questo terreno abbandonato e allora mettetevi la medaglia e vantatevi solo di una cosa, ovvero di aver espropriato la proprietà alla famiglia Nonno all'epoca e poi per trentacinque anni non l'abbiamo utilizzata e continueremo a non utilizzarla, oppure in maniera intelligente, visto che la municipalità aveva già dato il parere favorevole e i negozianti del posto, che si erano costituiti in associazione e che non avevano chiesto un centesimo a nessuno, che avevano pulito l'area, che avevano assicurato uno sfogo alle auto che transitavano in quella strada che è estremamente stretta e che per questo sono costrette a stazionare sulla careggiata stradale, se vogliamo essere intelligenti ed efficienti, allora proseguiamo su questa strada, altrimenti arriviamo allo scontro politico e ideologico, di cui questa città non ha più bisogno, forse andava bene espropriare quel terreno trentacinque anni fa, oggi non vedo neanche più i motivi ideologici di quell'esproprio, però mi aspetto dall'assessore, visto che preventivamente il sottoscritto aveva interessato anche la dirigente del servizio patrimonio, la quale si era dimostrata più che favorevole a utilizzare quel suolo in quel modo, visto che non è un giardino, non è un parco, non è niente, è un'area abbandonata, asfaltata e che non viene utilizzata da nessuno, la municipalità si è dimostrata favorevole, se l'assessore senza cimentarsi in quelle che sono le prese di posizione ideologiche che avevano un senso, ripeto, trentacinque anni fa non oggi, vuole darmi una risposta, gliene sarei grato.

PRESIDENTE PASQUINO: La parola adesso all'assessore al patrimonio, Sandro Fucito per rispondere al quesito posto.
Prego, assessore.

ASSESSORE FUCITO: È sempre intrigante colloquiare con il Presidente Nonno, il quale in merito a un piazzale, a un parcheggio richiama questioni così impegnative e così

storicamente stratificate. Per carità, l'esproprio a cui lei fa riferimento credo che sia un mero esproprio della ricostruzione, che ci sia stata la sezione del Partito comunista, personalmente credo che sia stato un contributo importante alla democrazia anche a quel territorio di Napoli, ma la storia non volge a nostro favore, caro Presidente, e dobbiamo qui discutere in termini diversi di come e se parcheggiare, a me non fa esattamente piacere, non so a lei, ma vado alla risposta strettamente amministrativa.

Questo spazio più che altro credo che sia una pertinenza, configura uno spazio pubblico, come tale è regolamentato anche dall'ultimo regolamento, che ne prevede l'evidenza pubblica; non è da poter escludere in linea di principio la destinazione a eventuale parcheggio; tuttavia, le funzioni di parcheggio devono essere governate di concerto con l'azienda napoletana mobilità o comunque con la previsione delle aree di sosta, che è cosa diversa dalle prerogative strette del patrimonio. Traduco: il patrimonio può disporre degli immobili, dei suoli nell'ambito degli attuali utilizzi, se vi è da destinare un'area a parcheggio occorre, credo, farla anche con il sostegno e la convinzione di quanti sono atti a disciplinare le aree di sosta. Detto questo, nell'immediato giunse ai vigili notizia di una sbarra apposta e di una modalità di parcheggio non meglio identificata, chiaramente questo non poteva che richiamare i servizi preposti a interrompere quest'attività. Se c'è la possibilità di un'azione regolamentare, programmata, che fosse l'affidamento temporaneo del bene e dico temporaneo, perché va alla fruizione di coloro che ci sono intorno, con un'istruttoria tecnica sulle aree di parcheggio, non stiamo qui a discernere sulla storia, la violazione, l'orgoglio dell'uno o dell'altro, se c'è da rendere un miglior servizio pubblico, sicuramente saremo a disposizione.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Nonno, a lei la parola per la replica.

CONSIGLIERE NONNO: Non avrei mai scomodato la storia, che non fa onore a chi ha messo in piedi quella vicenda, non l'avrei mai scomodata per un motivo molto semplice, perché a me piace risolvere i problemi, aldilà della questione ideologica. Gli uffici della municipalità, sia quello tecnico che quello politico, hanno dato i pareri favorevoli; da brevi incontri con la dottoressa Esposito, c'è stata la volontà di risolvere in tal senso, non vorrei cimentarmi in polemiche sterili; io mi auguro che l'assessore si impegni a risolverla in quel modo, anche perché ce lo ritroveremo non tra trentacinque anni, ma tra due mesi, esattamente come quando due mesi fa lo abbiamo pulito, un'altra volta abbandonato, pieno di spazzatura, perché nessuno lo utilizza. Era la cosa più logica, tra l'altro non è una questione politica, perché sono tutti i negozianti della strada che vogliono pagare una persona che lo va a pulire, non facendo perdere la pertinenzialità di nessuno a nessuno, dando la possibilità ai cittadini di vedere la cosa pubblica opportunamente valorizzata.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Abbiamo esaurito quelle che erano le *question time*. Andiamo avanti. La seduta è aperta. La dottoressa Barbati proceda all'appello.

DOTTORESSA BARBATI

(Appello nominale)

Sindaco: presente.

Consiglieri: Addio, assente; Attanasio: presente; Beatrice: presente; Borriello Antonio: assente; Caiazzo: presente; Capasso: presente; Castiello: assente; coccia: presente; Crocetta: presente; Esposito Aniello: assente; Esposito Gennaro: presente; Esposito Luigi: presente; Fellico: presente; Fiola: presente; Formisano: presente; Frezza: presente; Gallotto: assente; Grimaldi: presente; Guangi: presente; Iannello: assente; Izzi: presente; Lanzotti: assente; Lebbro: presente; Lettieri: assente; Lorenzi: presenti; Luongo: presente; Madonna: assente; Mansueto: assente; Marino: presente; Maurino: presente; Molisso: assente; Moretto: presente; Mundo: assente; Nonno: presente; Pace: assente; Palmieri: presente; Parisi: presente; Pasquino: presente; Rinaldi: presente; Russo: presente; Santoro: presente; Schiano: presente; Sgambati: presente; Troncone: presente; Varriale: assente; Vasquez: presente; Verneti: presente; Zimbaldi: presente.

PRESIDENTE PASQUINO: Richiamiamo gli assenti, per favore.

DOTTORESSA BARBATI: Addio: assente; Borriello Antonio: assente; Castiello: assente; Esposito Aniello: assente; Gallotto: assente; Ianniello: assente; Lanzotti: assenti; Lettieri: assente; Madonna: assente; Mansueto: assente; Molisso: assente; Mundo: presente; Pace: assente; Varriale: assente.

PRESIDENTE PASQUINO: Presenti 36 su 49, la seduta è valida.

Nomino scrutatori i signori consiglieri Moretto Vincenzo, Maria Lorenzi e Verneti Francesco.

Sono assenti giustificati: Salvatore Pace e Stanislao Lanzotti.

Prima di procedere all'inizio dei lavori, do la parola al Vicepresidente, Fulvio Frezza per commemorare un nostro dipendente.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Grazie, Presidente.

Oggi è una giornata in po' particolare, perché ci sono diverse commemorazioni, però con orgoglio, io presto la mia voce, e sottolineo, presto la mia voce per questa commemorazione, che ha un solo scopo, un solo motivo, quello di farci riflettere e ricordare un uomo, un padre, un marito, un lavoratore, un amico, un collega, che ci è stato vicino qui in Consiglio comunale; sto parlando di Renato Leo, che negli ultimi quasi trent'anni ha prestato servizio presso l'amministrazione comunale, prevalentemente qui nel dipartimento negli ultimi anni, quindi è stato uno dei collaboratori più vicini alle attività del Consiglio comunale, a diretto contatto con il dirigente, il dottor Scala; in precedenza aveva lavorato in parecchi altri uffici del Comune, all'ufficio Acca, anche ai gruppi consiliari, attività svolte sempre con grande dedizione e grande professionalità; ebbene, improvvisamente, a 57 anni, con piccoli segnali di preavviso, ma in pochi secondi è andato via, è stato strappato alla sua famiglia, ai suoi affetti, ai suoi cari e anche a noi. Io ho avuto sempre un rapporto molto formale, non profondo come i suoi colleghi, quindi prima di preparare questa commemorazione ho interpellato un po' gli amici, ho interpellato i colleghi, ho seguito anche sul web, su *Facebook* tutti i commenti relativi a questo improvviso evento e ho trovato una serie di parole che possono evidenziare in

maniera inequivocabile di chi stiamo parlando; relativamente a Leo, ho letto: bontà, umiltà, sincerità, grande cordialità, onestà, disponibilità estrema, allegria e partecipazione, ricchezza ed eleganza d'animo, attaccamento al lavoro e al dovere e questa è una cosa che confermo io e che confermano tutti coloro che hanno lavorato insieme a lui. Aveva sempre una parola di conforto per tutti, questa è una cosa che mi è stata sottolineata dai colleghi, dai colleghi di stanza, dai colleghi dell'ufficio, dai colleghi tutti del Comune; capace sempre di sminuire le cose, di mettersi in discussione per qualsiasi esigenza degli altri; un'altra frase che mi ha colpito: non diceva mai no, cioè una persona che di fronte al lavoro, di fronte ai colleghi, alle esigenze, alle opportunità, non diceva mai no. Potrebbero essere frasi di circostanza, parole dette così, perché nel momento in cui si perde una persona, ma vedere una chiesa in un pomeriggio, il 31 luglio gremita di trecento o quattrocento persone, non solo di Marano, ma anche parenti, amici, colleghi, persone provenienti da altri paesi è un'ulteriore prova che questa persona era una persona speciale. Allora, sicuramente ci mancherà, noi ci stringiamo attorno al dolore della famiglia, però alla moglie Elena e ai figli, Federico e Gianluca, che ho avuto opportunità di conoscere, con la fidanzata che è qui presente, ai quali il papà dedicava tanto tempo, soprattutto per le attività sportive, per la pallanuoto, di cui era sostenitore, dico che vostro padre ha lasciato qualcosa di grande, perché ha fondato la propria vita e tutto ciò che riguarda la vostra famiglia su qualcosa di solido, che è roccia, non argilla; quindi, andatene fieri, come faremo anche noi. Volevo solo aggiungere che non bisogna essere persone particolari, avere incarichi prestigiosi, avere delle evoluzioni professionali particolari per essere delle persone speciali, Renato lo era. In aggiunta alle mie parole, volevo solo leggere, perché mi è stato chiesto di farlo da parte dei colleghi del dipartimento, una breve lettera che hanno scritto loro: «Caro Renato, sei andato via così all'improvviso, che non hai avuto neanche il tempo di salutarci; ci manchi tanto, Renato, avevamo ancora tante cose da dirti, sì, dovevamo dirti che ti volevamo un mondo di bene, che eri una persona semplice, buona, disponibile, sempre pieno di amore per tutti; peccato che queste cose non te le abbiamo mai dette e riusciamo a dirle solo adesso che non ci sei più. Sai, purtroppo spesso risulta difficile esternare i sentimenti, forse per debolezza o per orgoglio; con te è andato via un pezzo di noi, sappi, però che non ti dimenticheremo mai. Qualcuno ha scritto che l'unica cosa importante, quando ce ne andremo, saremo le tracce d'amore che avremo lasciato e tu, Renato, ne hai lasciate tante; tu vivrai dentro a ogni voce sincera e semplice, perché tu eri così. Ciao amico, ciao Renato».

(applauso)

PRESIDENTE PASQUINO: Vi chiedo un minuto di raccoglimento.

(l'aula osserva un minuto di silenzio)

Grazie.

Il consigliere Nonno mi ha chiesto di intervenire per fare la commemorazione di un giovane.

CONSIGLIERE NONNO: Presidente, io non ho mai fatto una commemorazione, non

ho mai commemorato una morte o il ricordo di qualcuno e non nascondo che sono emozionato per questa commemorazione. Sono emozionato, perché ho conosciuto questo eroe dei nostri tempi, l'eroe di una crisi che distrugge le famiglie, l'eroe della crisi che al Sud, e anche in questa città, miete sempre più vittime e che ci deve far pensare quanto noi, istituzioni, dico noi in maniera trasversale, possiamo e dobbiamo ancora fare per evitare che queste cose si ripetano. Dico un eroe dei nostri tempi, perché un giovane nella nostra città, un uomo a venticinque, trenta o trentacinque anni, quando non lavora, si trova più di una volta, soprattutto quando si vive in quartieri popolari, a fare delle scelte e paradossalmente la scelta più difficile è quella di essere un uomo onesto, quello di continuare a portare avanti la propria famiglia con dignità, a prezzo di enormi sacrifici, cercando sempre di affrontare le problematiche e gli ostacoli che per continuare a essere onesti un cittadino napoletano deve affrontare, ricordando sempre, però, che quella è la scelta più difficile, quella cioè di rappresentare degnamente il proprio cognome, la propria famiglia, la propria generazione che ha messo al mondo, cioè i propri figli. Vede, Presidente, il giorno 21 luglio, al largo del Golfo di Napoli, è capitato un incidente, che tutti noi abbiamo appreso dai giornali: una barca ancorata nella rada di Napoli è esplosa, c'erano degli operai a bordo, c'era un giovane di Piazza Mercato, che io ho conosciuto tre anni fa in campagna elettorale, che per guadagnarsi la sua giornata di lavoro, il suo mese di lavoro, mentre una città cerca di correre in ferie alla ricerca di quel meritato riposo per tutti i lavoratori, lui che di lavoro non ne aveva, doveva accontentarsi e doveva sacrificarsi, perché si era creata la possibilità di lavorare per un mese a bordo di una barca per assicurare almeno con quei proventi che la propria famiglia riuscisse ad andare avanti per altri due o tre mesi, sapendo che dopo due o tre mesi si sarebbe nuovamente trovato con lo stesso problema, ma sapendo sempre, però, che l'onestà e la scelta di vita dovevano continuare a caratterizzare la sua esistenza. Quel giovane si chiamava Salvatore Muro, aveva 37 anni, si era imbarcato su questa barca per portare in villeggiatura qualche cittadino che aveva la possibilità di mantenersi dalla barca, ma quel maledetto giorno di luglio è esplosa a bordo della barca la bombola del gas, è rimasto in coma fino al 03 di agosto e ieri è deceduto. Lascia una moglie, una figlia e proprio perché è un uomo normale, proprio perché è un uomo onesto, un disoccupato non mi piace l'espressione "vittima di questa società", io dico un eroe di questa società, perché non mi piace celebrare, purtroppo, le sconfitte, ma ahimè, per tutti noi che rappresentiamo le istituzioni, questa è l'ennesima sconfitta, dico tutti noi, perché su queste vicende è inutile separarsi e dividersi da sterili steccati ideologici e politici; le istituzioni dovrebbero fare di più, le istituzioni intese come tutti noi, tutti noi che abbiamo l'alto onore di rappresentarle all'interno della massima istituzione cittadina, dovrebbero fare di più, cercare quindi di evitare che queste tragedie vere non si ripetano più. Voglio ricordare Salvatore Muro e vorrei che alla moglie Tania e alla figlia Greta andasse la vicinanza di tutto il Consiglio comunale, la vicinanza delle istituzioni, che purtroppo oggi possono soltanto ricordarlo e in cuor nostro cercare di utilizzare queste tragedie per porre basi per una città e una società che non debba più assistere. E allora, Presidente, le chiedo un minuto di raccoglimento e saluto ancora questo giovane che avevo conosciuto quattro anni fa in campagna elettorale.

PRESIDENTE PASQUINO: Prima di ricordarlo con un minuto di raccoglimento, c'era il consigliere Moretto che voleva anche lui intervenire sul giovane che conosceva

personalmente.

CONSIGLIERE MORETTO: Grazie, Presidente.

Ricordare Salvatore Muro significa soffermarsi un attimo sulle sofferenze di migliaia di giovani come Salvatore Muro. Pensare alle morti bianche, che bianche non sono, perché sono sempre lorde di sangue e molto spesso di sangue di giovani vittime, perché sempre in età da lavoro significa che al più tardi possono avere sessant'anni e ogni giorno in Italia, nel mondo, purtroppo, succedono di queste disgrazie. Ricordare Salvatore Muro in un momento particolare che vive la nostra città ha un significato molto forte, non soltanto ricordare la figura di Salvatore Muro, ma ricordare che in una città come Napoli, in una città che viene descritta povera, un po' stracciona, ci fa ricordare che ci sono anche delle pagine belle e che le leggiamo e le scriviamo proprio in quei quartieri più periferici della nostra città; qualche giorno fa abbiamo, purtroppo, avuto delle vittime sul quartiere di Poggio Reale, altre volte su San Pietro, questa volta colpisce un altro quartiere che periferia non è, anzi è il centro storico della nostra città, con le sue bellezze, ma anche in questo caso si tratta di un quartiere martoriato, in un'indagine approfondita di come si presenta oggi la nostra città, è uno dei quartieri a più alto rischio di disoccupazione, viene descritto come un quartiere dove la malavita imperversa in tutte le strade e non è nemmeno la camorra, perché anche questa va via a radicarsi dove c'è ricchezza e la ricchezza lì non c'è, per cui diventa momento di aggregazione di giovani, che in preda al lusso sfrenato e a tante cose che dovrebbero essere allontanate, si dedicano a cose malavitose. Ebbene, Salvatore era un ragazzo che fin da piccolo ha iniziato a rincorrere il sogno di crearsi una famiglia, a rincorrere, come tanti altri giovani della nostra città, un posto di lavoro fisso, quel lavoro che avrebbe dato dignità e valore alla sua esistenza e alla sua famiglia ed era da poco che questo sogno si era realizzato; aveva messo su famiglia ed era anche arrivato un figlio; in quartieri come questo, significa raggiungere un obiettivo, significa raggiungere quello che i giovani rincorrono, giorno dopo giorno, e anche un lavoro precario, Salvatore l'aveva visto come fosse arrivato il giorno della sua fortuna, mettere piede su una barca, su una nave gli dava la possibilità di guardare dall'orizzonte anche il suo quartiere, mentre portava in gita, mentre lavorava; da quella costa guardava anche il suo quartiere di origine e non avrebbe mai pensato, né lui, né chi lo circondava, né il quartiere di vederlo andare via la mattina, vederlo andare a lavorare così allegro e felice, perché stava coronando un sogno, e che poi potesse succedere una cosa del genere. La città di Napoli ha dedicato negli anni e continua a dedicare la propria attenzione alla sicurezza sui posti di lavoro; ho letto anche nel bilancio che discuteremo tra qualche ora che sono stati appostati 35 mila euro per il seminario sulla sicurezza sul lavoro, quindi c'è anche attenzione dell'amministrazione, ma non basta, non è mai sufficiente, perché vediamo che purtroppo si continua a morire e anziché di lavorare per vivere, molti purtroppo trovano la morte. E, allora, nel ricordare questo sacrificio, perché ogni padre di famiglia che esce di casa, si allontana per cercare di creare e crearsi un avvenire per la propria famiglia e per la società; essere fuori da quei meccanismi che avvilitiscono nel leggere le pagine dei giornali, ci conforta il pensiero che Salvatore ha lasciato la vita su una barca in mare, perché lavorava onestamente, non è l'ennesimo colpo di pistola, l'ennesimo atto criminoso che toglie la vita a un giovane; ed è proprio per questo esempio che noi dobbiamo ricordarlo profondamente nel giorno in cui si svolgeranno i funerali, nel giorno in cui la salma sarà restituita alla famiglia, alla nostra

comunità, il Comune di Napoli credo che condivida di abbrunare le bandiere in nome di tutte le vittime bianche, le vittime del lavoro e di tutte le persone oneste, che hanno perso la vita, non facendosi corrompere dalla malavita, ma continuare alla ricerca di un lavoro dignitoso, che sia questo l'esempio, Salvatore Muro, per tanti giovani che rincorrono quel sogno del lavoro, al quale noi siamo obbligati a dare maggiore attenzione e a cercare innanzitutto di realizzare quel cammino prospero di economia della nostra città, che con le bellezze, con i suoi canti, con la sua allegria può e deve mettere da parte quell'immagine brutta, sporca, stracciona di una città che invece narra la storia dei nostri avi e può narrare e può scrivere la storia dei nostri giovani, come Salvatore Muro e tanti altri, che sono costretti ad andare via; noi dobbiamo fare in modo che i nostri giovani restino, ma restino e vivano una bella realtà nella nostra città.

Grazie.

(applauso)

PRESIDENTE PASQUINO: Il consigliere Borriello Antonio chiede di intervenire. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE BORRIELLO ANTONIO: Semplicemente per rafforzare quanto è già stato detto dal consigliere Nonno e dal consigliere Moretto.

Intervengo per aggiungere e portare al Consiglio comunale, ieri è stato ricordato nella sede della municipalità e qui ci sono alcuni esponenti e rappresentanti della municipalità, che avevano chiesto, inviando un messaggio al Sindaco di Napoli una presenza del Comune su una vicenda, che è drammatica e che consegna a noi due problemi: il dramma del lavoro e quindi costretti ad accettare lavori a qualsiasi sacrificio e dall'altra parte il tema della sicurezza, che sui luoghi di lavoro non è sufficientemente tutelata. Pertanto, chiedo, come ha già fatto il consigliere Moretto, di concordare con la municipalità il giorno dei funerali o l'invio del gonfalone del Comune di Napoli, o le bandiere del Comune listate a lutto per ricordare questo doppio dramma, di una città con tanti giovani senza lavoro, costretta a prendere qualsiasi lavoro sottopagato e senza sicurezza e per stare vicino a una persona onesta che ci hanno qui rappresentato sia il consigliere Nonno che il consigliere Moretto e alla sua famiglia e un monito a tutti noi affinché le istituzioni facciano di più per evitare queste tristi e violente morti.

PRESIDENTE PASQUINO: Ha chiesto la parola il consigliere Guanci.

CONSIGLIERE GUANCI: Grazie, Presidente. Giusto due parole, è la prima volta anche per me che commemora una persona, ma ho ricevuto mandato questa mattina dal partito per intervenire, non conoscendo personalmente Salvatore Muro. Noi, come Forza Italia, siamo vicini alla famiglia, abbiamo appreso questa notizia ieri e sicuramente non possiamo che portare tutte le nostre condoglianze alla famiglia, alla bambina e alla moglie. Nel ricordare questa persona, ci associamo a quanto detto dal consigliere Borriello, magari nel giorno del funerale o trovare il modo per far sì che si possa proclamare un lutto cittadino per questa cosa abbastanza seria oppure mandare il gonfalone del Comune di Napoli al funerale.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Vi chiedo un minuto di raccoglimento in ricordo di Salvatore Muro.

(l'aula osserva un minuto di silenzio)

Grazie.

Il consigliere Formisano mi chiede di poter ricordare Gianni Egidio Silva, l'ingegnere della metropolitana, che è scomparso nei giorni scorsi.

CONSIGLIERE FORMISANO: Grazie, Presidente.

Per i napoletani la qualifica di "signore" identifica una persona dai modi gentili, dal tratto cortese e che fa le cose più egregie in sottotono e senza esibizioni. Uno che ha perfetta pratica di quello che gli inglesi chiamano *understatement*. Il vero signore è elegante nel tratto con uso di mondo e di buona cultura, gode di un prestigioso charme non richiesto, ma che gli viene riconosciuto; ecco, l'ingegnere Silva era così, un milanese diventato napoletano con i tratti del vero signore; Napoli ha perso con lui un amico sincero, un uomo dalle alte competenze tecniche, che di Napoli era diventato amico ed ammiratore. Ci mancherà. Alla sua memoria giungano gli omaggi di questo Consiglio e della città intera.

PRESIDENTE PASQUINO: Vi chiedo un minuto di raccoglimento anche per l'ingegnere Silva.

(l'aula osserva un minuto di silenzio)

Grazie.

Prima di iniziare il Consiglio, cedo la parola al Sindaco, che ha chiesto di parlare. Intanto comunico all'aula che a far data da oggi, il sottoscritto, a firma Carmine Attanasio, entra a far parte del gruppo consiliare del Partito democratico. La parola al Sindaco. Ne ha facoltà.

SINDACO DE MAGISTRIS: Grazie.

All'inizio di questa lunga discussione sul bilancio, di un bilancio complicato in un momento storico difficile, ulteriormente appesantito dagli ultimi tagli del Governo, trovandoci in una fase di fine sindacatura, di fine consiliatura, di transizione politica e di ricostruzione anche politica, tenuto conto del momento complessivo di difficoltà della città di Napoli, ma anche di evidente rilancio e riscossa della nostra città, chiedo in questa discussione un rinnovato senso di responsabilità a tutto il Consiglio comunale, in particolare, consentitemelo, da un punto di vista politico, lo chiedo a chi con noi ha condiviso sin dall'inizio, e poi a momenti alterni, passando fino anche all'opposizione, un percorso che ci ha visto insieme con grande entusiasmo. Quindi, mi rivolgo ai consiglieri comunali qui presenti, che hanno anche costruito un gruppo, penso a SIM, penso anche a consiglieri che negli ultimi giorni o nei giorni, nelle settimane e nei mesi precedenti scelte differenti, penso a Carmine Attanasio, penso a Schiano, penso a Esposito e ad altri; è il momento in cui, credo, ognuno debba assumersi le proprie responsabilità e non ne

faccio una questione personale di Sindaco, perché io politicamente in questo momento non avverto alcuna forma personale di debolezza e lo dico con umiltà; io penso alla città, la città è in ripresa, nonostante le tantissime difficoltà, alcune sottolineate anche nei recenti interventi alle commemorazioni, in merito alle quali mi associo completamente agli interventi dei consiglieri Nonno, Moretto e gli altri che sono intervenuti; quindi, credo che oggi eventualmente serva migliorare il bilancio, tenuto conto dei ristretti margini economici e finanziari, sui quali ci possi amo muovere, ma non è il momento, a mio avviso, di cercare di mettere in difficoltà in modo ostruzionistico, con forme ancora più estreme, la nostra città. Io so che si può soprattutto ricostruire un clima importante anche in questo bilancio; quindi, io chiedo e sono certo che potrò avere segnali importanti, segni di responsabilità nei confronti di questo Consiglio comunale, che nei momenti difficili ha tenuto la schiena dritta, nei confronti della città e un bilancio che i nostri lavoratori aspettano, le nostre società partecipate aspettano, i nostri cittadini aspettano; non vogliamo assolutamente comprimere i tempi del dibattito, anzi, siamo disponibili ad accogliere ogni richiesta di buon senso, naturalmente dal punto di vista politico, non le richieste che sono irragionevoli, irresponsabili, inaccettabili e chiedo soprattutto con chi sa quali sono gli ideali che ci portano avanti, anche non avendo condiviso le nostre scelte o non avendoci perdonato errori che possa oggi dare un segno di visibile vicinanza alla città di Napoli e alla nostra amministrazione e alla nostra maggioranza; quindi, volevo semplicemente dare l'auspicio di un lavoro condiviso da parte di tutti, ognuno nelle proprie posizioni e nelle proprie differenze e nella propria politica.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, Sindaco.

(applauso)

Prima di iniziare la discussione, voglio ricordare a me stesso innanzitutto e all'aula, se siamo d'accordo, che ci siamo lasciati l'altra volta con l'impegno, anche nei capigruppo, che oggi avremmo fatto il Consiglio comunale fino alle ore 16.00, ovviamente prima e non dopo; alle ore 16.00 ci fermiamo al punto in cui siamo arrivati; si farà una riunione per registrare quelli che sono stati gli emendamenti, maggioranza e opposizione, a seguire, non una riunione dei capigruppo, ma una riunione di maggioranza e opposizione, in modo che si possano registrare gli emendamenti, così anche per domani avremo un buon lavoro. Ovviamente, darò la parola al consigliere Presidente della Commissione bilancio, come prassi, faremo una discussione generale, finita la discussione generale continueremo con le delibere, una ad una, di quelle che accompagnano.

C'è il consigliere Attanasio che chiede di intervenire per fatto personale.

Prego, consigliere Attanasio.

Adesso distribuiamo anche la relazione che l'assessore ha fatto pervenire.

CONSIGLIERE ATTANASIO: Presidente, io la ringrazio, poiché mi è consentito di intervenire e cercherò di non prendere tempo all'aula; considerato il mio cambio di queste ore, considerato anche l'appello del Sindaco, al quale non posso dire altro se non che stamattina alle 09.00 ero qua; anche se ho dovuto cambiare partito, non sono

assolutamente un trasformista, perché, nonostante quello che si dica a livello nazionale, di partiti ne ho cambiati solo tre, per cui tutto quello che scrivono sono fandonie, lo posso dimostrare, sono già partite le querele per chi ha causato la mia non elezione alla Regione, ma devo dire, signor Sindaco, che il mio cambio, il mio approdo al PD è una chiara motivazione politica; io purtroppo ho avuto via web questo documento, in cui è scritto che in una riunione che si è tenuta presso la facoltà di veterinaria alle ore 20.00, il mio partito, il commissariamento della Regione, anch'io ero commissario regionale, eravamo sei, decide di togliermi la carica di capogruppo; a questo punto, per la vita vissuta, per le battaglie ambientaliste nei verdi e ancora una volta ricordo che nel 2000 io sono andato via dai verdi, perché nei verdi era stato eletto un elemento portato dalla camorra e i giornali in quindici anni non l'hanno mai detto e sono per questo tacciato di essere un voltagabbana, ma non lo sono, io ripeto e ribadisco che oggi io sono in aula e ci starò per tutto il bilancio, perché io non faccio i giochetti di uscire fuori dall'aula, io voterò quello che voterà il Partito democratico, ma sicuramente non sarò quello che manderà a casa il Sindaco sul numero legale; se il Sindaco deve andare a casa, deve essere sconfitto nelle urne, per cui l'appello che rivolgo anche ad altri consiglieri eletti dalla maggioranza, è che si stia in aula a votare a favore o contro ogni singolo emendamento, ma ritengo che il ruolo di un consigliere sia quello di controllare e di rispettare il mandato elettorale e il mandato elettorale era quello di sostenere il Sindaco; io sarò critico sulle cose che non vanno bene, sarò favorevole sulle cose che vanno bene, però, ripeto, non mi presto a giochetti quale quello di uscire dall'aula, io sarò in quest'aula, ma poi voterò come deciderà di votare il gruppo del Partito democratico, che ringrazio per avermi accolto e ricordo a tutti che io non ho avuto nulla, non ho bisogno di promesse e posso anche andarmene a casa, non ho bisogno di dove candidarmi, io lavoro, posso tornare al mio lavoro, non ho nessun tipo di problema, sono stato quello che immediatamente ha restituito la delega al turismo assessoriale che c'era nell'area metropolitana, così come quando sono andato via dall'Italia dei Valori, quando era all'8 per cento e non allo 0,4 per cento come hanno fatto in molti, io ho rimesso subito la carica di Presidente della Commissione ambiente e sono stato minacciato per strada con una pistola e di questo i giornali non hanno parlato, praticamente mi hanno costretto alle dimissioni; ripeto, io sarò in aula, perché rispetto il mandato di sostegno al Sindaco e quindi voterò come voterà il Partito democratico, ma resterò in aula.
Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Io prima avevo introdotto il discorso dei lavori, chiaramente a partire da quando ci sarà l'articolo 37 esaurito. Attanasio è un primo articolo 37? Ci sono altri articolo 37? Non ce ne sono.
Prego, consigliere Castiello.

CONSIGLIERE CASTIELLO: Presidente, con brevità, anche perché l'impegno della giornata è pesante e importante, però non posso fare a meno di sottoporre all'attenzione dell'aula tutta, ma soprattutto del Sindaco, per la duplice responsabilità che ha sia per la città metropolitana che per il Comune di Napoli, di guardare con attenzione al dramma che stanno vivendo le centinaia di lavoratori ex Sapna e i lavoratori del circuito Cub. È notizia anche di oggi, presente su *Il Mattino*, che un operaio che non percepisce stipendio da oltre tre anni, ha tentato il suicidio proprio ieri, tagliandosi le vene; credo che uno dei

principi fondanti della nostra Repubblica, ovvero sia il diritto al lavoro, debba essere nel migliore dei casi rappresentato e attuato per tutti, ma soprattutto per questi lavoratori, che già vivono il disagio di operare in un settore difficile, come quello dei rifiuti e in particolar modo come i rappresentanti degli enti di bacino, i lavoratori degli enti di bacino che lavorano sulle discariche che per anni hanno ammassato milioni di ecoballe ormai in disfacimento, gradirei che il Sindaco rivolgesse la propria attenzione e si impegnasse al riguardo di questo mondo anche a ricevere a breve una loro delegazione, avendo chiaro un dato, ovvero che nessuno ha la bacchetta magica per risolvere un problema che ormai si sta rimandando da oltre un decennio, ma ci possa essere, con la consapevolezza di tutti e una presa d'atto ufficiale e oggettiva, un accompagnamento per la fuoriuscita da questo enorme dramma che vivono i lavoratori di questo circuito dei rifiuti, seguiti dalle istituzioni e in primo luogo dal Sindaco di Napoli, nonché Presidente della città metropolitana. Per questo motivo, chiedo l'impegno vivo del Sindaco a ricevere una loro delegazione quanto prima, che io mi pregerò anche di accompagnare. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, consigliere Castiello.

La parola al consigliere Borriello Antonio. Ne ha la facoltà.

CONSIGLIERE BORRIELLO ANTONIO: Io approfitto dell'articolo 37 anche per avere un po' di attenzione da parte della Giunta, del Sindaco e di Palma. Prima di tutto per denunciare la situazione, ormai non più sopportabile all'interno della nostra azienda di trasporti e mi riferisco all'ANM, in relazione all'appalto per le pulizie, perché ormai c'è un'iniziativa anche da parte della Procura, sulla quale a mio avviso, il Comune di Napoli e l'amministrazione sta facendo molto poco, ovvero tentare, anche attraverso il controllo analogo, che è uno degli strumenti attraverso il quale il Comune e l'amministrazione ha accesso agli atti in tutte le partecipate, compresa ANM. Noi abbiamo approvato, quindi invito il Presidente del Consiglio comunale, prima di andare in ferie, di fare in modo che i gruppi possano nominare il proprio esponente della Commissione di vigilanza e di indagine sulle partecipate, noi abbiamo già votato, in modo da andare a migliorare la nostra attenzione e la nostra azione nelle partecipate; tra l'altro, oggi, al nostro bilancio, molte delle nostre partecipate arrivano senza il bilancio approvato, che è un fatto a mio avviso non estremamente positivo. Ad ogni modo, valuteremo questo aspetto nel corso della discussione. Quindi, mi rivolgo a Palma, anche perché ho avuto modo di ribadirlo diverse volte e glielo voglio dire formalmente anche in Consiglio comunale: cercate di capire che cosa sta accadendo nell'ambito del rapporto tra la ditta di pulizie e i lavori che a questi sono stati appaltati, perché la situazione presenta molti, molti seri problemi. Questo è il primo punto. Secondo. Vorrei ricordare a Palma che il passaggio di mobilità dalle partecipate che sono entrate in crisi e manca ancora un pezzo; questo pezzettino riguarda ancora dieci o undici lavoratori della Bagnoli Futura, probabilmente qualcun altro ancora di Terme di Agnano e poi c'è la partita del Consorzio depurazione, ma qui c'è una mia iniziativa con un mio emendamento, che potrebbe in qualche modo anche produrre, e lo auspico, una riflessione e una sintesi dell'amministrazione per chiudere anche qui una vicenda del tutto annosa. Così come, chiedo a Palma, al quale voglio bene, ma devo rivolgermi a lui per dirli che hanno tagliato troppo le politiche sociali; la nostra città non regge con quei tagli e purtroppo non

si possono fare politiche sociali che nel corso degli anni, per i tagli subiti, noi arriviamo a quest'ultimo bilancio, perché ci sono dei tagli insopportabili e in un momento in cui il bisogno di attenzione da parte delle istituzioni e del Comune, soprattutto, rispetto alle grandi sacche di povertà e di disagio della nostra città, è estremamente e drammaticamente aumentato. Io tenterei, e su questo possiamo lavorare assieme, se il Sindaco dice che abbiamo dei margini per lavorare assieme, io ritengo questo uno dei tavoli, sui quali lavorare per cercare di non tagliare le politiche sociali, ma per mantenere quantomeno l'impegno dello scorso anno per reggere una situazione di pesante disagio. L'altra cosa la dico, perché c'è il Vice Sindaco; noi siamo in una fase di passaggio e (*audio incomprensibile*) l'articolo 37 che utilizza perché ci sono emendamenti in questa direzione, perché noi con la raccolta differenziata bassa, con le difficoltà e le criticità che si hanno nella nostra città, dovremmo pensare a incentivare concretamente la raccolta differenziata. Io propongo di impegnare i 3,9 milioni di euro, che è l'importo che viene recuperato da ASIA per la vendita del materiale differenziato, io penso che potremmo farlo con la fiscalità generale del Comune di Napoli, quindi non si può chiedere ad ASIA, perché ASIA ha vincoli di legge e quindi dovremmo rivedere tutta la tariffa; io direi di prendere quei 3,9 milioni di euro e fare una grande operazione di attenzione nella nostra città, tutte le famiglie coinvolte nel porta a porta organizzato da ASIA abbiano un ristoro fino all'esaurimento dei 3,9 milioni di euro e, stando ai miei calcoli, dovremmo ristorare tra il 7 e l'8 per cento alle famiglie che fanno la raccolta differenziata. Parlo del 7-8 per cento come minimo, perché escludo coloro che non sono in regola con il pagamento dei tributi, mi pare del tutto ovvio. Con una cifra pari al 7-10 per cento del totale potremmo ristorare, incentivare e non svilire la raccolta differenziata e diventa un fatto di massa, che oltre a raggiungere un risultato, che è quello di inquinare di meno, di salvaguardare il nostro ambiente, di evitare che termovalorizzatori o discariche significhino nelle nostre realtà ecomafie, anche per dare un colpo in quella direzione, ci scegliamo i cittadini nostri alleati per una grande e straordinaria battaglia di civiltà. Ecco, io penserei a un provvedimento di questa natura, con la fiscalità generale ci si mette a lavorare, forse qualche progettino in meno qua e là si può evitare e concentriamo una nostra *mission* di questo bilancio anche sul rilancio della raccolta differenziata nella nostra città per tenere insieme un binomio che è fondamentale: salvare l'ambiente e lotta alla criminalità e dall'altra parte anche risparmio economico concreto per le famiglie che vi partecipano, io credo che questo possa essere vincente. Dico questo per rispondere al Sindaco, che ci chiedeva un ruolo attivo del Consiglio comunale; allo stesso modo, sulle municipalità non ci siamo, e qua faremo le barricate, perché è bello spendere centralmente e poi lasciare municipalità combattere dalla mattina alla sera senza risorse o con solo 300 mila euro all'anno per far fronte alla manutenzione ordinaria e straordinaria e di realtà complesse e anche estremamente gravi; qua abbiamo municipalità di 130 mila abitanti, non ce la fanno; allora, c'è un emendamento, una nostra iniziativa, che è duplice in questa direzione: da un lato, la sfida la lanciamo all'amministrazione comunale di Napoli, attrezziamoci per costruire unità amministrative e proprie in modo da poter rendere possibile, attraverso l'adozione delle aree omogenee, l'elezione diretta del Sindaco metropolitano; dall'altra parte, riduciamo anche i costi, perché io ho presentato una delibera, nella quale propongo di ridurre i consiglieri municipali da trentatré a venti, in modo da rendere più dinamica la stessa iniziativa, ma noi presenteremo, come gruppo del Partito Democratico, un emendamento che chiede di trasferire 6 milioni di euro alle dieci

municipalità per far fronte alle iniziative in campo. Quindi, riepilogando, ho posto il problema delle questioni afferenti il lavoro, dei lavoratori delle partecipate che non hanno ancora trovato da parte loro una definitiva collocazione, sono preoccupato anche per le politiche sociali, perché siamo dentro una situazione e l'altra cosa, se la maggioranza vuole condividere con noi un emendamento per salvare un pezzo degli idonei al concorso RIPAM al Comune di Napoli, presentare l'ennesimo ordine del giorno che chiede la proroga è una presa per i fondelli; se volete lavorare, io ho dato la mia disponibilità come gruppo del Partito Democratico per fare cose serie e dare risposta al dramma del lavoro, che in questa città è sempre più forte.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie.

Prego, consigliere Fiola, ne ha la facoltà.

CONSIGLIERE FIOLA: Grazie, Presidente.

Sulla questione che ha posto il collega Borriello mi unisco anch'io, in particolare sulla questione delle ditte di pulizie che riguardano l'azienda ANM, quindi di dare una tutela a quei lavoratori, perché non si riesce, nonostante sono stati più volte interrogati gli assessori e l'azienda, ad avere una risposta precisa.

Caro Vice Sindaco torno sulla questione della galleria. Si ricorda che io dissi di passarci, ora glielo richiedo, lei non è passato ... ci passa tutti i giorni e ha visto in quali condizioni si trova? Noi abbiamo una società che si chiama Napoli Servizi, che conta centinaia e centinaia di dipendenti; io credo che la stessa società è addetta alla pulizia di quella parte, ma è presente anche in altri luoghi, in cui ci sono lavoratori che non fanno nulla, che, detto in napoletano, "sono imboscati"; io penso che la Galleria di Napoli, per la sua bellezza, per la sua storicità, per il luogo in cui si trova, per i milioni di turisti che la visitano, dovrebbe richiedere un esercito di operai, quindi facciamo in modo che la società che gestisce la pulizia di quella galleria sposti dei dipendenti dove non c'è nulla da fare e li sposti h24 sotto la galleria; è possibile che dopo cinque anni, dopo presentazioni di ordini del giorno, interrogazioni, interventi articolo 36, non si riesca a dare un'immagine un po' più corretta di questo luogo; io facevo il paragone di quando c'erano tonnellate di immondizia, purtroppo qua non ci sono tonnellate di immondizia, ma chi viene sotto la galleria sente un puzzo di urine; ci deve essere un controllo h24, perché non è vero che la colpa è solo degli extracomunitari, ci sono anche delle postazioni che usano i porticati a tale scopo; allora, noi dobbiamo fare in modo, c'è l'ha in carico Napoli Servizi? Bene, deve assumersi fino in fondo la responsabilità, perché ci sono centinaia di dipendenti "imboscati", quindi la forza lavoro esiste, vediamo di utilizzarla al meglio; qui nessuno ce l'ha con i lavoratori, ma facciamoli lavorare, mettiamoli nei luoghi in cui servono, là ci deve essere una pulizia h24, altrimenti quel puzzo e quella condizione farà il giro del mondo; prima facevano il giro del mondo le tonnellate di immondizia per la strada, adesso sarà la galleria a fare il giro del mondo per come la teniamo. Allora, uno sforzo che secondo me non è neanche troppo difficile da sostenere; mi creda, ci sono i commercianti della galleria che soffrono per questa situazione, là potrebbero essere aperti anche fino a mezzanotte per attirare visitatori, invece devono scappare a causa delle condizioni in cui versa la galleria.

Poi, quando sarà il momento della discussione generale sulle delibere, interverrò nel

merito su alcune questioni che riguardano le tariffe TARSU.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, consigliere.

Possiamo cominciare con il Consiglio, non ci sono altre prenotazioni nell'ambito dell'articolo 37 e diamo la parola al consigliere Capasso, Presidente della Commissione bilancio. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE CAPASSO: Grazie, Presidente.

Con l'approvazione, in data 24 luglio, dello schema di bilancio di previsione per l'esercizio 2015 e quello pluriennale 2015-2017, preceduto dall'approvazione delle varie delibere cosiddette "propedeutiche" sono stati avviati i lavori di Commissione. Nella seduta del 28 luglio, si è tenuta una Commissione con l'assessore Palma, in data 29 luglio con i revisori dei conti; successivamente, nella seduta consiliare del 30 luglio si è avviato il lavoro di incardinamento del documento contabile, abbiamo ascoltato la relazione dell'assessore e nel rispetto di quanto concordato nella Conferenza dei capigruppo, dopo la sospensione si è stabilito, sempre nella Conferenza dei capigruppo, le due sedute di Consiglio comunale per il 05 e il 06 agosto.

Prima di entrare nel merito del documento contabile, mi occorre fare alcune riflessioni sulla gestione finanziaria di questi ultimi anni. È fondamentale per noi consiglieri tenere presente che in quest'anno ci sono state una serie di ricadute nel campo delle finanze comunali; in primis, il Piano di riequilibrio pluriennale del Comune, poi la legge finanziaria 2014, che obbliga al cosiddetto "consolidamento", cioè alla costituzione del fondo per ripianare le cosiddette "perdite delle società partecipate". Infine, ancora il decreto legislativo 118 del 2011, che si è trasfuso nel decreto 126 del 2014, che impone l'armonizzazione dei bilanci con quelli degli altri Paesi europei; in poche parole non si può programmare nessun intervento che non abbia la certezza nella copertura delle spese. Veniamo allo schema di bilancio.

Lo schema di bilancio è stato elaborato con un'ulteriore riduzione dei trasferimenti statali; quindi, dal 2011 a oggi, il Comune di Napoli ha perso oltre 183 milioni di euro, proprio per gli interventi del Governo centrale, che ha operato una serie di tagli; malgrado ciò, quest'amministrazione, in modo particolare sulle tariffe, non ha operato alcun aumento; le principali novità che sono state introdotte, per l'IMU è stata prevista una riduzione per chi aderisce a canoni concordati, in modo particolare se si tratta di giovani coppie; per la TASI è stata recepita la normativa nazionale per i beni cosiddetti "merce"; per la TARI c'è stata un'ulteriore diminuzione del costo del servizio, grazie dal lavoro svolto da ASIA, per cui nel 2015 si avrà una riduzione della tariffa di circa il 2 per cento. Quindi, sono stati garantiti tutti i servizi essenziali, malgrado i tagli che sono intervenuti in ogni assessorato, noi abbiamo potuto apprendere dall'esame del documento contabile che almeno tutti i servizi cosiddetti "essenziali" sono stati garantiti; pertanto, io arrivo subito alle conclusioni, nel senso che l'amministrazione, di fronte a questo documento contabile, non poteva fare diversamente rispetto a quello che ha fatto, di fronte a un ripianamento di un debito di 50 milioni di euro, l'amministrazione, grazie all'assessore Palma, al Sindaco e agli altri assessori facenti parte della Giunta, è riuscita comunque a garantire quello che per noi è fondamentale, ovvero i diritti e i servizi essenziali. Quindi, invito, così come ha fatto il Sindaco, in modo particolare i consiglieri

di maggioranza ma anche quelli dell'opposizione a evitare strumentalizzazioni su questo documento contabile e cercare di licenziarlo nel più breve tempo possibile nell'interesse della città.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie.

Ci sono interventi?

Il consigliere Lettieri chiede di intervenire.

CONSIGLIERE LETTIERI: Grazie, Presidente.

Cari assessori, anche quest'anno ci troviamo ad analizzare un bilancio previsionale presentato in ritardo, lo abbiamo già detto la settimana scorsa, con una documentazione puntualmente incompleta e mancante di numerosi allegati fondamentali; resto perplesso su questa prassi, devo dire onestamente, sulla congruità dei tempi concessi per esaminare le carte e che comunque a tutt'oggi non sono complete; e mi riservo, a questo proposito, ogni azione a tutela delle prerogative dei consiglieri comunali, così come stabilito dal TUEL. I rendiconti di questi ultimi anni, il gigantesco disavanzo a seguito di riaccertamento dei residui e lo stesso bilancio di previsione 2015, indicano chiaramente il vostro fallimento amministrativo, prima ancora di quello politico. Dai documenti contabili, infatti, emerge, che le gravi difficoltà finanziarie, non sono state determinate da un pesante passato, che onestamente devo dire c'era, chi lo può negare, solo che pare che durante la scorsa campagna elettorale l'unico che si era accorto di questo pesante passato era il sottoscritto, ma è determinato soprattutto dalla vostra incapacità a utilizzare le risorse per gli investimenti, che significano sviluppo per il territorio, correggere le basse percentuali di riscossione, attuare un efficace Piano di alienazione, risanare il sistema delle partecipazioni comunali. In un quadro di grave e perdurante recessione economica è di una gravità inaudita il fatto che circa 992 milioni di euro, parliamo di un miliardo di euro di residui passivi, impegni di spesa in conto capitale siano stati re-imputati negli esercizi successivi per l'incompletezza degli adempimenti e che circa 181 milioni di euro sono stati definitivamente cancellati per la mancanza di obbligazioni giuridiche nei tempi assegnati. Sono talmente gravi questi due dati, parliamo di 1,1 miliardi di euro di investimenti non fatti, di cui 180 milioni di euro persi definitivamente, sono talmente gravi questi due dati da non poter essere nascosti dall'assessore Palma, giustamente, che anche se timidamente nella proposta di delibera e di approvazione del bilancio di previsione 2015, scrive: «La consistenza delle somme», quelle che io ho citato, «che attualmente sono riportate al Fondo pluriennale vincolato sono segno evidente di una certa lentezza nell'utilizzazione di fondi, di cui l'ente ha già la disponibilità». Vede, io, a questo punto, contrariamente a quanto sostenuto dal Sindaco, sono d'accordo con il Presidente del Consiglio, non spetterebbe a me dirlo, forse spetterebbe di più a qualcun altro, ma io sono d'accordo con quello che dice il Presidente del Consiglio, ovvero vi lamentate ma non fate il vostro dovere, risorse sprecate e non fate il vostro dovere, vi lamentate e siete le conseguenze di scelte, di cui avete la piena responsabilità. Io sono di quelli, invece, che pensano che noi nel Mezzogiorno dobbiamo fare prima il nostro dovere, dobbiamo saper spendere e poi possiamo andare a pretendere; se il Sindaco guardasse i documenti, si accorgerebbe che negli ultimi anni 10 miliardi di euro di contributi della Comunità europea sono stati stornati perché non spesi. Quindi, devo dire

che quando ci invitano a fare il nostro dovere senza lamentarci, hanno perfettamente ragione.

La previsione delle plus valenze derivanti dall'alienazione dei beni immobili, per euro 21,5 milioni di euro, è assolutamente fuori da qualsiasi logica; plusvalenza su cosa? Dal momento che non siamo riusciti a vendere niente; oggi la Napoli Servizi, società *in house providing* del Comune, per la vendita del patrimonio immobiliare ha alienato quattro immobili per un controvalore di 120 mila euro; mi chiedo come sa fa quest'anno a generare 21 milioni di euro di plusvalenze; ciò, tra l'altro, non può che essere un preoccupante allarme sulla situazione che si potrà determinare, passando alla riscossione diretta delle entrate comunali; questa è una cosa che onestamente più che farmi ridere, mi fa preoccupare, un vero e proprio salto nel buio; nessun dato è stato fornito circa l'effettivo recupero dell'evasione tributaria; le insufficienti riscossioni delle entrate comunali stanno determinando una carenza crescente di liquidità, che sta emergendo in tutte le sue dimensioni con l'esaurirsi degli aiuti nazionali per il pagamento dei debiti pregressi. È crollata la percentuale di incasso delle contravvenzioni stradali, che, lo si ricorda, per il Comune di Napoli, unico Comune in Italia, rappresentano in via paradossale un'entrata ordinaria anziché straordinaria; il dato previsionale del 2015 parla di una percentuale di incasso rispetto all'accertato non superiore al 17 per cento. Mancano i due terzi del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2014 in merito alle società partecipate; è vero che dal 2015 bisogna fare il consolidato, però, assessore, lei sa meglio di me e meglio di chi le sta vicino che una buona prassi avrebbe richiesto già dal 2014 un bilancio consolidato; la situazione attuale dei conti è allarmante, in considerazione del dato che fissa a 1,639 milioni di euro il disavanzo tecnico derivante dalla somma del riaccertamento straordinario, legge di stabilità 2015, dei residui attivi e passivi da restituire entro trent'anni e il disavanzo del Piano di ri-equilibrio, pari a 205 milioni di euro da restituire entro il 2022. Le attività comunali si sono rallentate in tutti i settori, non potendo più avere certezza delle risorse effettivamente disponibili e dei tempi di pagamento; le irrisorie percentuali di riscossione dei residui attivi, mediamente intorno al 20 per cento negli ultimi tre anni e delle entrate correnti, costringono, inoltre, a prevedere la costituzione sia in questo bilancio che in quelli futuri, la costituzione vera di un adeguato fondo per i crediti di dubbia esigibilità, sottraendo così risorse al funzionamento del Comune e ai suoi servizi. Infine, la vergognosa situazione dei servizi pubblici: costi elevati, a cominciare dalla gestione dei rifiuti, perdite rilevanti delle aziende e pesanti aggravii ai cittadini; dai dati disponibili sui bilanci 2013 delle società partecipate, si desumono perdite complessive per 37 milioni di euro e debiti, di cui una parte significativa con l'erario e con gli istituti previdenziali, roba da galera, pari a circa 1,2 miliardi di euro; e proprio le pesanti riduzioni dei trasferimenti statali, che obiettivamente ci sono, ma c'è anche una carenza di capacità di spesa per le risorse che abbiamo, come ho detto prima, 1,1 miliardi di euro, io mi farei i conti di quanti posti di lavoro abbiamo perso, non spendendo 1,1 miliardi di euro. E le nuove regole di contabilità dei bilanci comunali avrebbero dovuto indurre alla massima responsabilità e al massimo impegno, piuttosto che alle vuote e inconcludenti proteste nei confronti di tutti. Non è responsabile affermare, a pochi mesi dalle elezioni, che nel 2016 si potrà chiedere di uscire dal Piano di riequilibrio, perché lei sa, assessore Palma, che non è possibile, a meno che non modificano l'attuale criterio vigente del pre-dissesto, così come non è responsabile affermare che i fornitori vengono pagati a 60 giorni, perché sapete che non è così, e se

volete vi porto la fila delle persone che attendono i pagamenti da 2 e da 3 anni e poi, Sindaco, nel suo intervento lei ha dichiarato che ormai ai bandi di gara del Comune di Napoli c'è la folla, la folla per la gara degli impianti di compostaggio non l'ho vista, ho visto solo la GESCO, che ben conosciamo. Continuate a raccontare una realtà che non esiste e intanto parallelamente continuate con le infornate di staffiste agostane, come d'abitudine; ho anche perso il conto, vorrei capire quanti sono, sessanta, sessantacinque, settanta, avete perso la sfida a governare Napoli e siete responsabili di consegnare alla città una situazione ancora più disastrosa di come l'avete trovata, che non era poco. Non ci saranno risorse correnti sufficienti anche per il funzionamento minimale degli uffici; non si potranno finanziare opere con mutui, gli uffici tecnici comunali risultano praticamente smantellati; le risorse disponibili non si utilizzano, le tasse locali resteranno al massimo per i prossimi anni; è questo il quadro amaro dei risultati della vostra gestione. Tutto ciò ci stimola a intensificare il più possibile le nostre azioni per rigenerare Napoli, partendo proprio dai vostri fallimenti; tutto quello che avete fermato da Bagnoli al centro storico, perché abbiamo voglia di dire che la responsabilità su Bagnoli è degli altri, ma chi ha fatto fallire la società siete voi; al porto, alle periferie, a Napoli est, agli impianti sportivi, riusciremo a rimetterlo in moto per ridare una prospettiva a una città umiliata e abbandonata. Solo una città in ripresa può consentire di migliorare i conti del Comune, solo un nuovo Comune potrà rimettere in moto la città e l'economia; dovremo ricostruire il rapporto con i cittadini e con le categorie produttive e sociali, alleggerendo il carico fiscale, ancora più pesante per il generale impoverimento della città; l'unica cosa che mi conforta è che oggi discutiamo, e lo voglio dire anche ai colleghi consiglieri, sono convinto che alla fine anche questo bilancio passerà con le varie trattative che sono state fatte nei giorni scorsi e con quelle che si faranno questa mattina; l'unica cosa che mi conforta è che oggi discutiamo dell'ultimo previsionale, l'ultimo portato in aula da quest'amministrazione, è l'ultima volta che in quest'aula si assiste al triste teatrino dei cambi di gruppo da ultima ora, perché, come ha detto l'ex Vice Sindaco Sodano, una giostrina viene o non viene montata. Delle assenze tattiche trasversali per ricattare quello che resto della maggioranza; fra l'altro, vorrei sapere chi è che fa ancora parte della maggioranza, perché non l'ho capito, lo capirò alla fine o garantire un voto contrario in meno della presenza in aula, non si sa a quale titolo di amministratori di società partecipate che quando ci sono voti importanti sono presenti qui, in Consiglio comunale a parlare con i consiglieri, vorrei capire a quale titolo. Dal prossimo anno, qualsiasi aria si respirerà in quest'aula, perché a me stanno a cuore le sorti della città, sarà migliore di quella che voi state lasciando.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, consigliere Lettieri. Consigliere Moretto, ne ha la facoltà.

CONSIGLIERE MORETTO: Grazie, Presidente

Io ho ascoltato l'intervento del Sindaco in apertura del Consiglio comunale e anche le ultime battute del Presidente Lettieri, che metteva l'accento su una questione politica, una questione politica, una questione politica molto rilevante. Tra l'altro, anche dall'intervento del Sindaco emergeva che si è di fronte ad una situazione completamente cambiata rispetto all'inizio della consiliatura con la vittoria della "Rivoluzione Arancione".

Veniva fatto un appello anche a quei Consiglieri che hanno fondato nuovi gruppi, uscendo dalla maggioranza. Molti di questi sono coerenti, infatti non sono nemmeno presenti oggi in Aula. Ovviamente, l'appello del Sindaco veniva fuori dal triste primato dei cambi di casacca che sono avvenuti e dalla fondazione di nuovi gruppi, che in questa consiliatura hanno raggiunto il *record* assoluto rispetto alle altre consiliature.

Un dato molto importante e pericoloso è anche quello di avere ereditato dalla precedente consiliatura la quasi completa rivisitazione dello Statuto e del Regolamento del Comune di Napoli. L'Ufficio di Presidenza di allora, di cui facevo parte anch'io, nella precedente consiliatura, aveva già provveduto ad approvare 42 punti riformulati del vecchio Regolamento e del vecchio Statuto. Questa consiliatura, da quattro anni, non porta in Consiglio comunale il nuovo Regolamento, lo Statuto rivisitato, per togliere gli sprechi. La prima cosa che si dice quando si parla di conti che non tornano è che bisogna incidere sugli sprechi. E, come ricordava qualche minuto fa anche il presidente Lettieri, si continua ad assumere indiscriminatamente, ad arricchire gli uffici degli Assessorati, con personaggi peraltro provenienti tutti dalla politica, con personaggi che non hanno alcun titolo a rivestire incarichi negli Assessorati. E non tenendo nemmeno conto di quella bella delibera approvata dal Consiglio comunale, del bando pubblico per l'assegnazione nelle aziende partecipate o quant'altro. È ridicolo parlare di sostituzioni dei consigli di amministrazione, dove hanno partecipato decine di persone con *curricula* ricchissimi per poter essere scelte, mentre la stampa dice già che è indicato Raffaele Tecce. È strano: se è un bando pubblico, quando ci sono ancora due giorni disponibili per presentare i *curricula*, i giornali già dichiarano che Raffaele Tecce è il probabile amministratore del Caan. Lo si è visto anche in Aula: Raffaele Tecce, nello scorso Consiglio, è comparso anche in Aula, dopo diversi anni. Ci andrei molto cauto, anche perché va a sostituire una situazione molto bollente, una situazione, Sindaco, che già si conosceva. Io non faccio il giudice e non voglio entrare nel merito di quello che è successo al Caan, ma non è che non si sapeva che quel personaggio era molto, molto "cantato", come si dice a Napoli, non era poi quel pezzo, quel gioiello anticamorra che voleva rappresentare.

Quindi si va avanti sfilacciandosi sempre di più in tutte le partecipate, dove si rinnovano i consigli di amministrazione; dove facendo l'analisi di quello che è successo in questi anni, dei ricambi che ci sono stati in Giunta... prima mi preoccupavo di come avvenissero questi cambi e del perché, adesso mi preoccupa una sola cosa: come fa a resistere la Palmieri? L'unica che è rimasta in Giunta. Ci dovrà essere un motivo che mi sfugge. Adesso mi preoccupa la sua presenza: qual è il sistema per rimanere ancorata a questa Giunta, visto che è cambiata almeno due volte?

Sindaco, la mia esperienza negli anni in questo Consiglio comunale mi induce a dire che "al peggio non c'è mai fine", a causa proprio dei risultati.

Infatti, ricordo che nell'ufficio di Presidenza, di cui ho fatto parte nella precedente consiliatura, affrontavamo, anche insieme alla maggioranza, non solo alla minoranza, e con il buon Presidente Impegno, oggi deputato del PD, che aveva la stanza accanto alla mia, ci vedevamo tutti i giorni, ci si confrontava, e abbiamo anche collaborato, Sindaco, a stilare, insieme con la maggioranza, perché questo è quello che lei chiede oggi, in questo momento di difficoltà, ma queste cose si fanno durante la consiliatura.

Il Sindaco Jervolino scrisse il suo libero, che noi non abbiamo mai visto in questa consiliatura, il bilancio di mandato, cioè quello che lei intendeva fare per la città, ed è scritto in questo volume, c'è il dischetto. Dopodiché, che cosa succede durante una

consiliatura? Un sindaco che cosa fa? Con la maggioranza e con l'opposizione, almeno ad un anno dalla fine del mandato, fa un altro documento e questo documento l'abbiamo stilato insieme con la vecchia Amministrazione, ha partecipato anche l'Ufficio di Presidenza, cioè la verifica dell'attuazione di questi programmi.

Quindi, ragionier Palma, per il bilancio di previsione non è che si va alla ricerca di un ragioniere per fare in modo che i conti alla fine tornino, perché non è una manovra difficilissima chiamare gli uffici e dire: "portatemi le carte che devo mettere insieme tutto un meccanismo per far quadrare poi i conti". No, la programmazione, assessore Palma, perché lei è Assessore al Bilancio, alla Programmazione e alle Partecipate, bisogna che questa mattina il Sindaco, ed anche lei, inizi, insieme con il Consiglio comunale, a fare la verifica dell'attuazione dei programmi. Perché, Sindaco, quando lei fa l'appello a coloro che facevano parte della "rivoluzione" e li richiama di nuovo a farne parte, io ho ascoltato alcuni Consiglieri che hanno formato altri gruppi e che stamattina non sono presenti in Consiglio comunale, le ragioni per le quali hanno fondato altri gruppi, ragioni che si basano proprio sul fatto che quella programmazione, quella "Rivoluzione Arancione" non è stata attuata, è stata tradita nei fatti.

Caro Sindaco, lei dice sempre che il Governo non manda i fondi: è vero, ci sono delle enormi difficoltà; però è anche vero che nell'andare a spulciare un po' gli atti che sono avvenuti in questa consiliatura, non parliamo della precedente consiliatura, guardando i bilanci, come chiedevo l'altra volta all'assessore Palma, poi ho avuto una telefonata dagli uffici che mi dicevano un qualcosa che non era molto chiaro, guardando le documentazioni che siamo riusciti ad avere, lei conosce bene che, partendo dall'ordinanza della Protezione civile, la n. 2425 del 1999, che si è protratta man mano nel tempo fino al 2011, la legge 426/98, furono individuati i siti di interesse nazionale, che sono Napoli Orientale e Napoli Bagnoli-Coroglio.

All'epoca, nel 1999, fino al 2011, fu nominato il commissario De Biase. Nel 2009, il Sindaco Jervolino chiese al Ministero di rimuovere il commissario e di entrare direttamente come Comune nella gestione ministeriale di Napoli Orientale e Napoli Bagnoli.

La conclusione di quella richiesta del 2009 avviene con questa consiliatura, avviene nel 2011, quando il Sindaco di Napoli De Magistris subentra a De Biase, e vi è un residuo che viene rigirato in un importo di cassa, viene trasferito al Comune di Napoli, di 50 milioni di euro, 50 milioni di euro che sulla tabella di consegna da parte del commissario De Biase, conclusasi nel 2010 e consegnata nel 2011, vengono consegnati per Bagnoli, per l'emergenza Vigliena, area ICM, per la bonifica degli arenili e fondali, 50 milioni per restituire la spiaggia ai napoletani.

Nei bilanci del Comune di Napoli – lo chiedevo e lo chiedo ancora una volta all'assessore Palma – risulta il trasferimento di una quota residua di questi 50 milioni, pari a 46 milioni 986 mila euro, nella disponibilità dell'Amministrazione, che vengono appostati in bilancio come somma di trasferimento. Vengono semplicemente tolti, durante le manovre di bilancio del 2012, 268.900 euro per il pagamento dell'energia elettrica, ed altre somme per l'impianto di sollevamento. Per quanto riguarda la restante somma, pari a 46 milioni 774 mila euro, non si capisce se l'assessore Palma, ma anche il suo predecessore Realfonzo, l'abbia appostata nei bilanci per far quadrare i conti.

Però, alla base di tutto questo, caro Sindaco, al di là delle questioni puramente algebriche dei conti, vi è un dato di fatto: lei era ed è commissario di Bagnoli per la bonifica

dell'arenile, con una disponibilità di circa 50 milioni di euro e, mentre continua a dire che il Governo è avaro, mentre continua a dire dei tagli, questa somma non è stata impegnata per la bonifica dell'arenile di Bagnoli. Non solo, ma molto probabilmente, l'assessore Palma poi replicherà, queste somme sono state addirittura trasferite ad altre utilità.

Colleghi, vedete, io ho lavorato a questo bilancio anche sabato e domenica, e pensavo di aver concluso, di aver guardato abbastanza attentamente tutte le carte. Avevo evidenziato già all'assessore Palma, e mi meraviglio di quel contributo che danno i Revisori dei Conti, che non avevano rilevato un granché, perché quando io mi sono rivolto agli uffici dicendo che vedevo delle incongruenze, dopo qualche ora, mi è arrivata una telefonata che preannunciava l'arrivo di un nuovo dischetto: “guardate che effettivamente ci sono delle incongruenze rispetto al primo dischetto, quindi guardatelo attentamente”.

Domenica sera pensavo di avere concluso, di avere il quadro della situazione, ma mi illudevo, perché arrivo in via Verdi lunedì mattina e verso mezzogiorno mi arriva un emendamento tecnico, cosiddetto emendamento tecnico. Io non so quanti Consiglieri abbiano letto le 2000 pagine della 488, le 5600 pagine dei debiti fuori bilancio e di ulteriori debiti fuori bilancio evidenziati e scritti poi nell'emendamento tecnico: una cosa allucinante. Segretario Generale, una cosa allucinante, a fronte della quale, a volte, ci sostiene soltanto quello che dice lei, il contributo che ci dà, io leggo sempre il finale e leggo la sua relazione per iniziare a comprendere quali siano eventualmente le violazioni che potrebbero fare i tecnici, e poi la responsabilità ovviamente è loro, però è importante che si dica: “guarda che andrebbe fatto in questo modo”. Non è detto che sia stato fatto, presidente Capasso, non è detto che sia stato fatto. E allora abbiamo ulteriori 400 pagine di un emendamento tecnico. In questo emendamento tecnico, con le poche capacità ed un residuo di lucidità rimastemi dopo i due giorni di lavoro di sabato e di domenica, riesco comunque a vedere che sono stati riconosciuti debiti fuori bilancio in questo emendamento tecnico del 2013, per oltre 12 milioni di euro. Non parliamo di bricioline: un emendamento tecnico che riconosce ulteriori 12 milioni di euro, a cui si fa fronte con la contrazione di un apposito mutuo. Noi dobbiamo fare un mutuo per pagare i debiti fuori bilancio: viene scritto in questo emendamento tecnico.

Poi, benché sembri che i saldi non variano, parlo sempre del tecnico, perché l'altro è molto lungo, non so se avrò il tempo di illustrare anche quello della 488, sto parlando soltanto di quello che mi è arrivato il lunedì, ebbene, anche se sembra che i saldi non variano – dicevo –, vengono effettuati degli spostamenti, anche per somme ingenti, da un intervento all'altro, all'interno di diversi programmi, quindi si rivoluziona la 488, non è cosa da poco. Ovviamente, avrei dovuto anche verificare programma per programma, ma non sono riuscito a farlo perché ci vorrebbero settimane. Viene poi allegata una nota integrativa, che sembra mancasse da tutte le carte precedenti. La nota viene fatta perché nella precedente 488, negli allegati, mancava completamente. Non so, chi ha verificato questa circostanza e approverà questo bilancio, con quale cognizione lo approvi, se si ero reso conto. Io mi ero reso conto che mancavano, tanto è vero che ho dato subito la verifica. Si rileva che viene allenata la partecipazione Gesac per quasi 8 milioni, la partecipazione Stoà per circa 600 mila euro e dismesso il patrimonio per circa 13,5 milioni di euro. Si rileva ancora che ai fini della costituzione di tale fondo, assume importanza la percentuale di riscossione dei residui attivi, che l'assessore Palma ci dice essere, alla data odierna, della stratosferica percentuale del 2,75, ovvero il nulla, il nulla! Nelle previsioni di entrata si rilevano circa 36 milioni per la vecchia TARSU, sulla quale

esprimo forti, forti dubbi, con riferimento a come si farà a recuperare queste ingenti somme.

Vi è poi forte incremento delle entrate extratributarie, diritti di segreteria, che passano da 916 mila euro a circa 3 milioni; così come i proventi delle mense scolastiche, che passano da 4 milioni a 6,5 milioni, il che significa un ulteriore aggravio per le famiglie nel mantenimento degli scolari, con le enormi difficoltà che i cittadini napoletani sono già chiamati a sostenere.

Per non parlare delle partecipate. Le belle partecipate del Comune di Napoli, di cui l'assessore Palma ogni ci vanta la costruzione di *holding*, l'internalizzazione dei servizi, i risparmi e quant'altro, ebbene, i proventi delle partecipate scendono da 17 milioni a quasi 2 milioni, una cifra irrisoria, già erano una pochezza quei 17 milioni, oggi noi registriamo poco meno di 2 milioni.

Anche i proventi della finanza derivata scendono da 4,5 milioni a zero, zero entrate!

Per quanto riguarda gli indici finanziari esposti, si rileva subito che il primo indice del grado di autonomia finanziaria che esprime la capacità dell'Ente di acquisire autonomamente delle responsabilità per il finanziamento della spesa, assume il valore positivo quando ci si avvicina all'unità o, in percentuale, al 100 per cento. Sia il secondo che il terzo indice indicano, in misura inversa, il grado di indipendenza finanziaria e restano sostanzialmente invariati rispetto all'anno precedente.

Tutti gli indici di pressione sia finanziaria sia tributaria subiscono un incremento rispetto all'anno 2012, chiaro segnale che i cittadini vengono sempre più spremuti.

Soltanto gli indici che hanno a denominatore la popolazione subiscono un lieve miglioramento, ma è un miglioramento solo apparente, in quanto la popolazione nel frattempo è diminuita rispetto al censimento precedente.

Passando all'analisi degli indici delle spese, si rileva che le spese correnti assorbono circa il 99 per cento delle entrate correnti, che, sommate ai rimborsi di quota capitale, sono addirittura superiori alle entrate, cioè il 104 per cento.

Questo è quanto si rileva nell'emendamento tecnico, che ha rivoluzionato un po' tutta la dinamica che precedentemente ci era stata consegnata.

Parliamo ora delle aliquote dell'IMU e della TASI, che ormai sono al massimo. Per la TARI si fa riferimento ad una riduzione rispetto all'anno precedente, ma poi si rileva che tale riduzione probabilmente deriva dall'eliminazione della maggiorazione dello 0,30 a favore dello Stato.

L'addizionale Irpef resta ai livelli elevati dell'anno precedente. Viene istituita, anzi, una nuova gabella denominata "canone patrimoniale", un ricognitorio a beneficio di chi occupa suolo pubblico, che non è altro che una maggiorazione della COSAP.

Anche l'imposta di soggiorno aumenta, seppur di 50 centesimi. A tal proposito, si rileva che l'aumento è seppur minimo, da quest'anno vengono assoggettate a tassazione, ai fini delle TARI, anche alcune aree degli alberghi. Vengono tassate persino le scale, i corridori e gli androni, anche – si dice – se solo per il 90 per cento, quindi del totale, che rappresenta un'ulteriore batosta al settore.

E qui ci sono le delibere di accompagnamento, rispetto alle quali ho presentato circa 92 emendamenti, a diverse delibere di accompagnamento, tentando di rivisitare un po' queste decisioni ed aiutare un po' l'economia della nostra città.

Si fa cenno ad un tentativo in corso di rinegoziazione del debito dei *bond* 2007, che ammonta a 300 milioni; nonché di un restante indebitamento anche per il 2011 con il

sistema bancario, senza però indicare gli importi, forse sono i famosi *swap* della precedente Amministrazione.

Tra gli allegati alla delibera vengono poi elencati gli *swap* in essere e i proventi ricavati nell'anno, da cui si evince che i tassi di interesse attuali sono per tutti inferiori al *floor* e pertanto il Comune paga una quota di interesse superiore al tasso di mercato.

Continua a non evincersi l'effettiva durata dei contratti e gli eventuali oneri da supportare a fronte di essi. In ogni caso, il raffronto tra quota capitale da rimborsare e totale dei proventi è di gran lunga sfavorevole per il Comune, alla luce degli attuali tassi di mercato.

A tal proposito, la stessa Corte dei Conti, nelle linee guida impartite ai Revisori, aveva disposto che venisse indicato, per ogni contratto derivato dai cosiddetti *market to market*, cioè il valore potenziale, sia esso positivo che negativo, assunto dal contratto, specificando anche le modalità di contabilizzazione di tali strumenti.

Le entrate di parte corrente, ai Titoli I, II, III, per un totale di 1318 milioni di euro, sono rappresentate anche per quest'anno per il 70,5 per cento da quelle tributarie, per il 12,5 da trasferimenti, per il 17 per cento da entrate extratributarie.

Tra le entrate tributarie, al Titolo I, che rappresentano il 70 per cento delle entrate correnti, si rileva a titolo di addizionale comunale la stessa previsione di entrata, ben 67 milioni dell'anno prima, con un incremento rispetto all'anno 2013 di oltre 5 milioni di euro. Si rileva altresì che la sommatoria delle due voci, IMU ed TASI, vale 228 milioni, a fronte delle entrate del 2013 di 212 milioni relativi all'IMU.

La categoria II, tasse relative alla TARI, riporta un valore complessivo di 274 milioni, a fronte di un valore di 245 dell'anno 2013.

Vi è un aumento, seppur minimo, dell'imposta di soggiorno.

In ogni caso, il totale delle entrate tributarie è di 930 milioni, a fronte dei 910 milioni dell'anno 2013.

È facile comprendere il livello di tassazione che stringe il collo dei cittadini che ancora pagano le tasse, cioè tutto quello che non viene pagato viene fatto pagare a quei pochi che pagano, senza tenere conto che con questo sistema aumenteranno sempre di più gli evasori, che saranno tali non più per volontà ma perché costretti a non a pagare.

Le entrate extratributarie, che rappresentano circa il 17 per cento delle entrate correnti, aumentano rispetto all'anno 2013. Tra queste spicca sempre l'importo consistente per le contravvenzioni al Codice della Strada, che passa addirittura da 77 milioni ad 87 milioni di euro.

Il fitto dei fabbricati addirittura diminuisce di 500 mila euro. Vi è un cospicuo ulteriore incremento della COSAP, già incrementatasi consistentemente negli anni precedenti.

Come proventi derivanti dalla finanza derivata, viene appostato un valore pari a zero.

E, *dulcis in fundo*, come utili di partecipate, il valore scende ancora rispetto all'anno 2013, passando da 2,7 milioni ad 1,9 milioni.

Entrate in conto capitale. Le entrate del Titolo IV e del Titolo V rappresentano circa il 30 per cento delle entrate. Quelle del Titolo IV, per un importo di circa 639 milioni di euro, risultano aumentate rispetto all'anno precedente ed evidenziano entrate per cessioni di suoli e fabbricati per circa 47 milioni di euro. Vengono imputati 2 milioni di euro da proventi condono edilizio, che puntualmente, ad ogni occasione, l'Amministrazione provvede ad indicare in bilancio, ma che puntualmente non riesce ad incassare.

Per quanto riguarda le entrate del Titolo V, è da rilevare il quasi azzeramento dei mutui

iscritti per un importo di 5 milioni, a fronte dei precedenti 657.

Relativamente al Titolo VII, si rileva che vi è un ingente incremento a tale titolo, che passa da 115 milioni a 1343, per rimborso spese per servizi per conto terzi, che sarebbe interessante riuscire capire – non ci siamo riusciti – che cosa sono.

Le spese correnti, per un importo di 1300 milioni, rappresentano il 31 per cento del totale delle spese, con una leggera diminuzione rispetto all'anno precedente. Il 43 per cento circa sono relative alla funzione uno, amministrazione, gestione e controllo, che si incrementa di circa il 20 per cento rispetto all'anno precedente. Vi è un forte incremento delle spese relative alla gestione tributaria, servizio quattro, anche se in delibera viene detto che è intenzione dell'Amministrazione incrementare l'attività di controllo e lotta all'evasione, che passano da 15 milioni a 9 milioni, compensate da un forte aumento di quelle relative alla gestione dei beni demaniali, servizio quinto, che passano da circa 30 ad oltre 41 milioni, così come quelle dell'Ufficio Tecnico, servizio sei, che passano da circa 2 milioni 600 mila euro a 5 milioni 800 mila euro.

Altra quota importante delle spese correnti, pari a circa il 23 per cento, è rappresentata dalle spese della funzione nove, gestione territorio e ambiente, che comunque diminuiscono rispetto all'anno precedente. Poi abbiamo circa il 13 per cento, alla funzione otto, su viabilità e trasporti, anch'essa in diminuzione rispetto al precedente anno, all'interno della quale osserviamo un aumento per viabilità ed illuminazione, con cospicuo incremento di quello per il trasporto pubblico locale...

le dovrebbe far piacere che qualcuno abbia letto le carte, non so quanti lo faranno dopo di me, può darsi che sarò l'unico ...

PRESIDENTE: No, no, ci sono altri prenotati...

CONSIGLIERE MORETTO: ... saranno anche prenotati, bisogna vedere se hanno letto le carte.

Insomma, queste spese correnti vengono utilizzate per lo più per mantenere la grossissima macchina comunale, facendo qualche rattoppo alle strade gruviera che ci ritroviamo, spendendo soldi per le società partecipate, come ABC, ASIA, Napoli Servizi e tutte le altre, e per alcune manifestazioni che ben si possono definire di paese.

A proposito di manifestazioni, c'era l'Assessore alla Cultura, non si è avuta più notizia del Forum delle Culture. L'Expo di Milano ha registrato qualcosa come 10 milioni di visitatori. Io ricordo, da quella sgangherata Amministrazione Jervolino, che noi facemmo un gemellaggio, venne il Sindaco di Milano Letizia Moratti a Palazzo San Giacomo, per fare un gemellaggio tra l'Expo di Milano e il Forum delle Culture della Città di Napoli.

Si parlava tanto di questo Forum, che avrebbe dovuto portare occupazione, benessere e quant'altro. Poi si ridusse addirittura ad una fiera di paese, ora è scomparsa anche la fiera di paese? Non abbiamo avuto più traccia di questo Forum delle Culture e di come sono stati investiti quei milioni ancora disponibili, anche se pochi, se ricordo bene, erano 19 milioni che metteva a disposizione la Regione Campania.

Le spese in conto capitale, che rappresentano circa il 17 per cento del totale, sono costituite per la quasi totalità dalla funzione otto, viabilità e trasporti, e funzione nove, territorio e ambiente.

All'interno di queste voci, anche quest'anno si nota l'appostazione di importi ingenti, per l'acquisizione di beni immobili, per i quali occorrerebbe sapere di quali immobili si tratta,

anche in considerazione del fatto che vi è un piano di dismissione del patrimonio immobiliare. Tra questi vi è anche una delibera per un *change* tra una proprietà del comune ed una proprietà ministeriale, che vedremo dopo, a proposito della quale ci sarebbe qualcosa da dire, perché non è chiaro quale vantaggio potrà trarre il Comune di Napoli da questo *change*.

La n. 466, che è la delibera della tariffa idrica, quella tariffa idrica dell'ABC che avrebbe dovuto portare dei benefici ai cittadini, perché diventa pubblica, ma lo è sempre stata, che non mi risulta che sia stata mai privatizzata, noi però le abbiamo dato questa dicitura di ABC. Questa delibera viene approvata con ulteriori aumenti, ma la vedremo quando andremo sulla delibera n. 466, la n. 480 relativa al riaccertamento dei residui, con cui il Comune prende atto dell'equilibrio finanziario pluriennale, seguito dalle delibere della Corte dei Conti, che rappresenta che la parte disponibile del debito da ripianare è di ben 1.398.255.297 euro, cifra che è anche difficile da pronunciare.

A tal proposito, per ripianare tale buco, si fa riferimento all'utilizzo delle anticipazioni di liquidità, da utilizzare in fase di rendiconto 2015 con un residuo di 257.769.404 euro, che andremo a ripianare non più in 10 anni, ma andremo ad indebitare anche i nostri nipoti, in 29 anni, a partire dal 2016, con una quota annua da sborsare di circa 9 milioni. Faccio presente che sono soldini che dobbiamo sborsare noi cittadini.

Delibera n. 481: prezzo di cessione aree e fabbricati. Si rappresenta che si fa riferimento innanzitutto ad una stima effettuata con una precedente nota del 30 luglio 2014, lasciando invariato il valore di stima delle aree di Soccavo, Ponticelli e Poggioreale. Anche in questo caso qualcosa che non è chiara, ma lo vedremo quando esamineremo la delibera, perché nonostante la crisi del settore, un importo complessivo di 55 milioni, a valori del 2010, per Soccavo, e addirittura a valori del 2008 per Ponticelli e Poggioreale. Poi quando faremo le delibere faremo qualche accenno anche a questa delibera.

Delibera n. 482: piano finanziario per la TARI. Il finanziamento dei costi del servizio di raccolta e smaltimento diminuisce rispetto all'anno precedente dell'1,88 per cento e ammonta a 228.750.653 euro. Tale costo è relativo alla raccolta indifferenziata, e da ciò si comprende il fallimento della raccolta differenziata, che, secondo le dichiarazioni che abbiamo sentito in passato, doveva raggiungere percentuali da paesi teutonici, cosa che evidentemente – è sotto gli occhi di tutti – non è stata. Se poi entriamo nel merito della gestione di ASIA e leggiamo le tabelle dei costi della differenziata, di quanto noi ricaviamo dalla differenziata rispetto a quanto spendiamo per farla, ci mettiamo le mani nei capelli. Ci si potrebbe domandare, se non fosse che per cercare di abbattere le questioni ambientali e quant'altro, se ci conviene o meno, perché è molto più rilevante il costo delle cifre irrisorie che – se non ricordo male, si aggirano intorno a 4 milioni – ricaviamo dalla vendita del materiale che differenziamo.

Sono questioni che dovrebbero essere studiate davvero a fondo. Se poi entriamo nel merito del compostaggio, delle isole ecologiche, del fallimento che ricordava anche il Presidente sulla questione di Scampia, della partecipazione alle gare, ebbene, Presidente, ci vorrebbero ore ed ore per entrare nel merito di tutte le questioni.

Però, un previsionale, un programma che dovrà vedere impegnata questa Amministrazione ed anche la prossima Amministrazione, dal 2016 sino al 2017, sarebbe utile avere molte ore a disposizione per dibattere approfonditamente su tutto. Non è chiaro, sulla n. 484, il regolamento IUC, sezione TARI, perché vengono escluse le *servers farm*, che per la verità, sarà mia carenza, non so che cosa siano, comunque

vengono escluse, ma non ho capito che cosa sono, quindi non ho capito perché il regolamento esclude queste *servers farm*, fa degli abbattimenti alle rosticcerie, alle pizzerie, alle macellerie, alle altre non prevede agevolazioni e quant'altro. Si dovrebbe rimodulare un po' tutta la tabella per quanto riguarda l'applicazione. Perché un'applicazione della TARI giornaliera che occupa ... ci sono anche delle implicazioni su chi occupa 183 giorni/auto, paga il 50 per cento. Insomma, una cosa un po' complicata che, se ci fosse un po' di tempo, se non dovessimo affrontare ed approvare, nel giro di poche ore, con maggioranza ed opposizione, ecco l'invito che faceva il Sindaco prima, ci si potrebbe anche arrivare, perché altrimenti poi non si comprende ...

Noi all'inizio della mattinata, quando c'è stato l'appello, Sindaco, c'è stato il cosiddetto senso di responsabilità della presenza in Aula delle opposizioni, però, vede, questo senso di responsabilità deve essere compreso. Non si può avere un senso di responsabilità, *sic et simpliciter*, per mantenere un numero. Non avrebbe e non ha senso.

Quindi se si apre, come lei diceva, prima un dialogo con la città, e quando si parla con le opposizioni significa parlare alla intera città, opposizioni e maggioranze che hanno avuto il mandato dai cittadini, diventa più comprensibile. Ovviamente, giusto per dare un segnale delle cose che negli anni, come dicevo prima, io non credo, qualcuno dice "... perdono il senso, c'è chi va via, chi non viene o quant'altro". Bisogna crederci ancora, e stare dentro e mantenere il numero legale deve avere un significato.

In queste quattro consiliatura, come credo si debba sempre fare, peraltro invitavo anche il Sindaco a fare l'analisi del suo programma, del programma attuativo, ogni fine consiliatura, faccio anch'io l'analisi di quello che ho prodotto.

E questo è quello che ho prodotto in questa consiliatura sino al luglio del 2015. Credo di aver dato un notevole contributo, e se la maggioranza avesse ascoltato, mi auguro che in questa circostanza ci si ascolti un po' di più e riusciamo a capire qualcosa.

Ho chiesto al Presidente 26 consigli monotematici, non ne ho ottenuto uno. Ho presentato 526 interrogazioni: ho avuto risposta al 30 per cento di queste 526, laddove il 70 per cento delle risposte di questo 30 per cento non ha detto nulla. Ho presentato 117 *question time*, di cui abbiamo fatto il 70 per cento, perché per Statuto e Regolamento vengono messe all'inizio del Consiglio. Ho presentato 18 proposte di delibere consiliare: nessuna ha visto la luce, nemmeno in discussione in Consiglio comunale. Ho presentato 3212 ordini del giorno, di cui solo 40 nel corso del previsionale scorso hanno avuto l'ok dall'Amministrazione, ma non sono state realizzati, come se fosse stato dato un semplice contentino durante il dibattito, ma non hanno avuto seguito. Sono tutte elencate per codici, per argomentazioni e quant'altro.

È un po' antipatico sentire, spesso anche sui giornali, che nel Consiglio comunale si danno favori e prebende. Io ho solo lavorato, e se qualcuno può intendere quale prebenda i 40 ordini del giorno che hanno avuto l'ok nel previsionale scorso, legghiamoli anche tutti: riguardavano le giostrine a Piazza Nazionale, riguardavano la rete fognaria, riguardavano le alberature, tutti problemi che mi segnalano giorno per giorno, anche su Facebook, i cittadini con un grido di allarme: "impegnati, vediamo se riusciamo ad ottenere questo".

E diventa anche pericoloso, Sindaco, a questo punto, sostenere anche solo con la presenza, perché bisogna capire a che titolo noi stiamo sostenendo una maggioranza che non c'è più. Perché a conti fatti, la matematica non è un'opinione, la maggioranza oggi conta 23 Consiglieri che si dichiarano in maggioranza, e gli altri che si dichiarano usciti dalla maggioranza o all'opposizione dall'inizio. Quindi ognuno dovrebbe dire perché resta

in Aula, altrimenti diamo adito a qualcosa di sospetto. Vorrei sentire tutti coloro che vantano la responsabilità, quando dicono: “io sono uscito per senso di responsabilità”, oppure un'altra volta il senso di responsabilità non l'hanno avuto e l'hanno avuto in un altro modo, almeno prendessero la parola per dire ai cittadini che cosa è cambiato, come esercitano questo senso di responsabilità, perché i cittadini potrebbero anche intendere che il senso di responsabilità dovrebbe essere quello di mandare a casa il Sindaco e la sua Giunta, che non ha più i numeri, esercitiamolo. Visto che ce ne siamo andati, e visto che noi siamo stati sempre all'opposizione, è il momento di fare i conti.

Noi ci abbiamo provato già una volta, non posso essere smentito, perché io e il collega Marco Nonno siamo stati dal notaio, siamo stati gli unici, a mettere la firma alle dimissioni da esercitare nel momento in cui si raggiungeva il numero per sciogliere il Consiglio comunale. Non si è presentato nessun “responsabile”, nessuno di quelli che si sono sfilati dalla maggioranza, nessuno di quelli che sono stati sempre all'opposizione, nessuno, siamo rimasti in due, io e Marco Nonno, e stiamo ancora aspettando.

Quindi questa mattina, Presidente, noi l'abbiamo già dimostrato il senso di responsabilità, si faccia i conti di quelli che hanno risposto all'appello. Non facciamo forzature, non facciamo muro contro muro, altrimenti ci possiamo fare del male. E se vogliamo esercitare veramente il senso di responsabilità nei confronti della città, analizziamo bene dove vogliamo andare e che cosa possiamo fare in questi nove mesi di attività che ci restano ancora, se li vogliamo esercitare nell'interesse della città o se l'interesse della città, Colleghi dell'opposizione e Colleghi che siete usciti dalla maggioranza, non sia il caso di chiudere questa esperienza.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, consigliere Moretto. Lei ha abbondantemente superato, ma mi pare che era nel tema. Voglio solo dirle, a chiusura del suo intervento, che quando la Presidenza ha potuto fare in modo che le sue richieste fossero portate all'attenzione dell'Aula, l'ha fatto. Ma certe questioni non riguardano la Presidenza, riguardano le condizioni. Speriamo di cambiare il Regolamento e lo Statuto in questi ultimi nove mesi. Ha chiesto la parola il consigliere Nonno. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE NONNO: Grazie, Presidente. Io non farò un intervento economico, non farò un intervento in cui spulcerò le cifre del bilancio, forse non ho i titoli per fare un intervento del genere.

Ho i titoli, però, per fare un intervento che riguarda un'analisi di quella che è stata l'Amministrazione di questa città negli ultimi quattro anni e che si appresta a concludere la consiliatura.

Farò in definitiva un bilancio di quella che è stata l'Amministrazione “arancione” della città di Napoli, un'Amministrazione “arancione” che nasceva da trent'anni di Amministrazione “rossiccia” e che in più di un caso, più di una volta ha mostrato seri, chiari ed evidenti punti di continuità con il passato.

Presidente, quando questo Sindaco si insediò – mi dispiace che non sia in Aula –, quando questo Sindaco, al termine di una campagna elettorale aspra, zeppa di colpi bassi, di cui io fui una delle vittime sacrificali, una campagna elettorale ideologizzata al massimo, e che mi auguro non si ripeta più in questa città, perché lo scontro ideologico a questa città non serve, lo scontro ideologico lo lasciamo agli anni Settanta e agli anni Ottanta, al termine di quella che fu una campagna elettorale dove pur non conoscendone gli attori,

dove pur non conoscendoci di persona, dove pur non conoscendo la storia di ognuno di noi, io subivo attacchi, subivo ingiurie, attacchi fisici, motocicletta devastata, più di una volta sotto “San Giacomo” da coloro che erano i *pass d'aran* di una rivoluzione, una rivoluzione che doveva rivoltare la città come un calzino, una rivoluzione che avrebbe portato finalmente ordine in una città in cui ormai domina il caos, una città in cui la vera rivoluzione sarebbe stata portare l'ordinarietà.

Noi chiedevamo ad alta voce in campagna elettorale – lo chiedevo io personalmente e il presidente Lettieri fece sua la mia proposta – di creare, per la prima volta in questa città, l'assessorato alle periferie. Dicemmo: “per i primi due anni, tre anni, non facciamo feste o eventi che fanno sperperare risorse pubbliche, ma che non portano a quella vera rivoluzione che è l'ordinarietà in questa città”. Nessuno ci ascoltò.

Ci trovammo una Giunta composta da Assessori, tutte bravissime persone, ma che hanno iniziato quella che io ho definito in maniera scherzosa, ma su cui purtroppo a volte non dovrei scherzare, perché si parla di Pubblica Amministrazione, il corso di formazione continuo per assessori, visto l'enorme numero di assessori cambiati nel corso degli anni, superiore addirittura a quello della Jervolino. Ma questo, purtroppo, non ha portato a migliorare le condizioni di questa città. Abbiamo provato, in maniera ideologica, ad internalizzare tutto. Per la verità, io sono stato tra coloro che, quando si doveva esternalizzare, non hanno esitato a dire al Sindaco: “stai facendo bene”. Forse memore della mia storia politica, io provengo dalla destra sociale che ha più di un contatto ideologico con quella sinistra che ancora governa la città di Napoli da tanti anni.

Ma dopo quattro anni, ci apprestiamo ad approvare l'ultimo bilancio di previsione, che probabilmente non vedremo neanche all'opera, visti i tempi con cui la burocrazia di San Giacomo mette in atto ciò che il Consiglio approva.

Alcuni di questi punti però vanno per dovere istituzionale, per dovere nei confronti di una città che aspetta inerme di ritornare ad una normalità che probabilmente non ha mai avuto, ma io controcorrente affermo, a testa alta, che forse l'unico Sindaco che ha fatto bene il Sindaco a Napoli è stato Achille Lauro, che io non ho conosciuto, ma che comunque, nel bene e nel male, fece uscire questa città dalle macerie di una guerra che aveva portato lutti e distruzione. Dopo ho visto, per quarant'anni, la sinistra napoletana riempire la testa dei cittadini napoletani di frasi quali: “ma quella non era la vera sinistra, la vera siamo noi” e veniva Bassolino; se ne andava Bassolino e si sentiva dire: “ma quella non era la vera sinistra, riformeremo la città”, e arrivava Jervolino; se ne andava la Jervolino e si sentiva dire: “ma quella non era la vera sinistra, siamo noi, la ‘rivoluzione arancione’”. Una rivoluzione che oggi, però, si mantiene in vita grazie a degli innesti contro natura: potrei ricordare i miei colleghi che, eletti da una parte, sono passati all'altra e che mantengono in vita quella che doveva essere “arancione”, ma che oggi si è talmente scolorita da diventare gialla dalla paura. Perché nell'ultimo anno inizia il conto alla rovescia, e forse moltissimi di quei consiglieri che avevano trovato dimora in una maggioranza che aveva dato loro la possibilità di amministrare questa città non saranno neppure più eletti. Quindi l'arancione è diventato giallo dalla paura. Moltissimi di loro faranno la corsa a cercare di far apparire qualcosa che hanno fatto, ma che in realtà non hanno fatto.

A fronte di quello che non è mai stato fatto in questa città, a fronte delle migliaia di promesse che chi ha amministrato negli ultimi trent'anni, io ho volutamente accomunato questa Giunta ai precedenti direttivi politici di questa città, e lo faccio volutamente perché

non solo ci sono elementi di continuità politica chiari ed evidenti in Aula e nella Giunta, ma c'è quel filone culturale che non ha mai smesso di amministrare questa città e che è responsabile della situazione sociale e politica in cui questa città versa.

Non devo essere io a ricordarvi lo stato in cui versano le strade della nostra città; non devo essere io a ricordarvi lo stato in cui versano i giardini della nostra città. Questa città verrà ricordata per lo stato in cui versa ancora oggi il patrimonio immobiliare e, secondo me, verrà ricordata per uno dei più grandi scandali che poteva mettere in piedi la sinistra napoletana, che fu quell'enorme conflitto di interessi che si chiamava Sergio D'Angelo in questa Giunta. Quello fu un enorme conflitto di interessi, perché avevamo un Assessore che era a capo del più grande gruppo di cooperative sociali della città di Napoli, che amministrava ed a sé stesso erogava fondi, dimenticando che questa sinistra è stata quella che ha attaccato il Presidente Berlusconi, riempiendosi la bocca di "conflitto di interessi", ma ne dava vita ad uno qui in Aula sotto gli occhi di tutti.

Oggi, io posso chiedere una sola cosa a quest'Aula e a questa Giunta, non chiederò all'assessore Palma di mantenere impegni che già l'anno scorso non è stato in grado di mantenere, perché quando abbiamo fatto una battaglia politica, e mi accingo ad affrontare nello specifico le delibere con emendamenti ed ordini del giorno, quando abbiamo fatto i nostri interventi nei precedenti bilanci, abbiamo cercato di portare dei risultati, e sfido chiunque a dire che qualsiasi cosa il nostro gruppo abbia chiesto non l'abbia sempre chiesto nell'interesse della collettività. Abbiamo chiesto lavori di riqualificazione; abbiamo chiesto interventi su determinati quartieri, soprattutto in quelle periferie che oggi sono ancora quelle che sono, basta andarci e non solo ad inaugurare e a tagliare qualche nastro che ci ha lasciato qualche amministrazione precedente.

Ma quando si ha l'onore di rappresentare la cittadinanza all'interno della Pubblica Amministrazione si ha anche l'onore di essere sempre onesti con se stessi.

Noi continueremo a fare la nostra battaglia nello specifico su tutti gli ordini del giorno, su tutte le delibere collegate al bilancio e presenteremo tutti gli emendamenti.

Lo faremo rappresentando forse l'unica opposizione concreta, unitamente ad alcuni Consiglieri – come Guangi, come Mimmo – che non hanno mai cambiato la propria giacca. Non l'abbiamo mai fatto perché rispettiamo il mandato degli elettori.

Faceva bene il mio Capogruppo a dire: "ma oggi da chi è composta questa maggioranza?". Da 23 che siete sulla carta, come manterrete il numero legale?

Ecco, queste sono cose che devono farvi riflettere, e che mi auguro facciano riflettere una città che merita solo ed esclusivamente una rivoluzione: ritornare alla normalità.

Mi auguro che chi vincerà le elezioni l'anno prossimo si metta bene in testa che di feste ed eventi particolari e concerti, per i primi tre anni, non ce ne servono. Le energie andranno concentrate tutte sulla riqualificazione urbana delle periferie, per far sì che quando scendiamo per strada non ci debbano fermare i cittadini a farci notare le buche, i marciapiedi rotti o gli alberi da potare. Ancora oggi abbiamo interi quartieri completamente abbandonati, dove ci troviamo ad assistere inermi alle migliaia di lamentele dei cittadini che ci segnalano come la Napoli Servizi non intervenga. E quella delle Napoli servizi era un'altra rivoluzione, come doveva essere una rivoluzione Bagnoli Futura. Forse su Bagnoli Futura dovrei mantenere un attimo l'attenzione, dovrei focalizzare l'attenzione a chi spesso dimentica la propria storia. Bagnoli Futura nasce con Bassolino. La società di trasformazione urbana nasce in quegli anni, con lo scopo di bonificare un'area, di restituire forse uno dei posti più belli del mondo, dove solo una

cattiva amministrazione, la stupidità umana poteva creare quello che ha creato in quel posto. Edoardo Bennato dice che Nisida è il classico esempio di stupidità: come dargli torto? Ebbene, nasce con Bassolino, e soltanto due anni fa noi chiedevamo a questa Giunta: “prima che fallisca, mettiamola in liquidazione, perché non siete stati in grado di fare niente”. E volutamente, ripeto, vi accomuno a quelli del passato, perché la continuità non è soltanto ideologica, ma anche politica.

A cinque anni di distanza, a dieci anni di distanza, a quindi anni di distanza, l'unica cosa sensata da fare era cambiare il PUA, renderlo meno ideologizzato e più pragmatico, affinché andasse incontro alle esigenze non solo del quartiere di Bagnoli ma dell'intera città, facendo diventare quella zona di Napoli un volano per l'economia napoletana e per la risposta occupazionale che questa città aspetta ormai boccheggiando. Questo non è stato fatto, e questo potrà essere iscritto sicuramente quale ennesimo fallimento di un *modus operandi* che amministra questa città praticamente da sempre, almeno da quando io ho iniziato a fare politica.

Io posso soltanto continuare in questo consuntivo, perché è l'ultimo bilancio di previsione che approveremo in quest'Aula, ricordando che la differenziata è al palo. Ricordando che ci sono interi quartieri in cui la differenziata se è partita è perché c'è stato qualche Consigliere che si è rimboccato le maniche lavorando con qualche dirigente, con qualche funzionario della ASIA, ma è mancata, però, non me ne voglia il dottor Del Giudice, che è rimasto pochissimo all'ASIA, quella capacità di incidere su quello che era il problema principale di questa città, cioè la rimozione dei rifiuti dalle strade. È mancata la capacità in piena continuità politica e amministrativa con le giunte precedenti.

Voglio ricordare che Napoli Servizi dovrebbe occuparsi di parchi e giardini, della manutenzione del patrimonio urbano, della riscossione dei canoni del patrimonio immobiliare, della manutenzione stradale e della potatura degli alberi. Praticamente, tra qualche giorno, gli daremo anche il personale, gli daremo tutto, tanto comunque niente possono fare, perché mancava alla Napoli Servizi quella capacità, il cosiddetto *know how* che avrebbe potuto metterla in condizione di intervenire.

In quella sede, quando decidemmo, anzi decideste di affidare tutto a Napoli Servizi, io dissi: “guardi, ci vuole veramente coraggio perché per fare questo, e il vero coraggio sarà quello di dividere la città in dieci lotti, affidare il patrimonio immobiliare di questa città direttamente alle strutture sul territorio, dando la possibilità alle Municipalità di dare vita a quel vero decentramento per cui erano nate”. In quel modo, probabilmente, avremmo avuto maggiore controllo, avremmo responsabilizzato i tecnici, ma soprattutto la parte politica che amministra le Municipalità. In quel modo, avremmo tenuto sotto controllo gli interventi che moltissime volte vengono eseguiti due, tre, quattro volte perché vengono sbagliati. In quest'Aula ho fatto decine di interrogazione per evidenziare che determinati interventi sono stati effettuati da Napoli Servizi tre, quattro volte perché sono stati effettuati male e ci si doveva ritornarci facendo aumentare le spese.

Il Forum delle Culture – faceva bene Enzo a ricordarlo – era partito in pompa magna, doveva essere il riscatto. La Jervolino verrà ricordata, per quanto riguarda il Forum delle Culture, per i viaggi in Cina e a quelli a Monterey di Oddati.

Questa Giunta verrà ricordata in merito al Forum delle Culture per non avere fatto niente, o forse per avere dato 30 mila euro a Municipalità, che poi vorremmo capire come sono stati spesi, perché io personalmente, almeno nelle Municipalità della zona Occidentale, non ho capito come e da chi sono stati spesi e come sono stati assegnati, visto che di

quello che doveva essere un evento nazionale, che ci avrebbe fatto assurgere agli onori della Nazione, ai *mass-media* nazionali, ricorderemo solo la parola “*forum*”, ma la ricorderemo per le buche che per strada continuano ad esserci.

Addirittura certe volte siamo arrivati, grazie all'inefficienza della Napoli Servizi, ma non perché siano cattivi, badate bene, ma perché è quel sistema che non funziona, ad avere una macchina dei vigili della Polizia Municipale a presidiare una buca, pagando ore di straordinario, notte giorno, anziché mandare degli operai.

Ed anche a proposito di quel problema, non mancai di sottolineare, all'allora assessore al personale Moxedano la necessità di valorizzare gli autoparchi, che sono persone in grado di intervenire immediatamente, facendoci risparmiare in termini di risorse economiche, ma anche di figuracce che questa città non può più fare.

Non mi voglio dilungare oltre. Interverrò su tutte le delibere con i miei emendamenti e con i miei ordini del giorno.

Mi auguro che al termine di questa consiliatura la vera rivoluzione la facciano i napoletani, dando finalmente quella svolta che questa città non solo aspetta, ma che non può più tardare ad avere, nell'interesse delle giovani generazioni. Perché questa città ha subito, non mi vergogno a dirlo, non avrei avuto nessuna difficoltà a riconoscere i meriti, quando ci sono stati l'ho sempre fatto, ma in questo caso, questa città negli ultimi trent'anni ha subito la peggiore sinistra italiana. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, consigliere Nonno.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Borriello Antonio del PD. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE BORRIELLO A.: Grazie, Presidente. Vorrei partire all'intervento del Sindaco, non quello di stamane perché mi è apparso veramente responsabile, ma quello dell'ultimo Consiglio comunale che abbiamo svolto, che più che un appello era una critica serrata al Partito Democratico. Elencava alcuni dei risultati che sono stati conseguiti dalla sua esperienza amministrativa. Proprio per rispondere ai risultati che egli esaltava, il pre-dissesto, il risanamento, le assunzioni delle maestre con il contratto a tempo indeterminato, il passaggio da una mobilità all'altra dei lavoratori delle partecipate entrate in crisi, ecco, sono tutti interventi questi resi possibili da leggi dello Stato, che prima non c'erano. Vorrei ricordare, perché è opportuno anche incominciare a dirci tra di noi le cose vere, perché le bugie hanno le gambe corte, che quando si fa una operazione di pre-dissesto, che io ho votato, ed è stata una scelta a mio avviso responsabile e giusta, abbiamo stralciato dal bilancio 850 milioni di euro di crediti di dubbia esigibilità, ma non del tutto inesigibili, tanto è vero che – Palma farebbe bene qualche volta a dirlo – nel corso di questi anni, sono arrivati alle casse del Comune di Napoli tra i 70 e gli 80 milioni di euro, risorse che sono comunque arrivate da quegli 850 milioni di euro. Così come dovrebbe ricordare che, grazie ai provvedimenti nazionali, si è avuto il fondo di rotazione per i comuni in pre-dissesto, e Napoli ne ha presi 270, 270 resi possibili anche grazie ad un'iniziativa di una delegazione di Consiglieri comunali che si recò a Roma per correggere l'impianto di un decreto che parlava di 100 euro ad abitante e che fu portato a 300 euro per abitante. E ritenevamo e ritengo tutt'oggi che quella era una misura giusta per affrontare il tema della finanza locale, che è un tema che tutt'oggi c'è e che bisogna affrontare con serietà e con profondità.

Per arrivare poi a diverse centinaia di milioni di euro, oltre 700, dati alla Pubblica

Amministrazione per pagare i nostri creditori, quelli che vantavano crediti da parte dell'Amministrazione comunale, più quel fondo per le partecipate. Insomma, l'Amministrazione De Magistris riesce, in virtù di queste iniziative legislative, ad avere 1 miliardo 400 milioni di euro. Badate bene: 1 miliardo 400 milioni di euro.

Di questo miliardo 400 milioni di euro, le esperienze precedenti avevano una finanza locale un po' più adeguata, ma comunque c'erano già i segni dei tagli, perché i tagli sono cominciati ad arrivare dall'esperienza del 2002, e i tagli man mano si sono sempre più acuiti, però mai è stato concesso alcun prestito, anche attraverso la Cassa Depositi e Prestiti con gli interessi, alle esperienze precedenti. Si recò a Roma una delegazione dell'allora maggioranza per chiedere al Governo nazionale 500 milioni di euro, per avviare una politica di risanamento dell'Ente. Palma lo ricorderà perché era presidente Collegio dei Probiviri. Governo Berlusconi, non ci fecero neanche arrivare nella stanza del responsabile del Dicastero Enti Locali, che ci mandarono a casa: nulla. Una situazione molto ingarbugliata.

Il passaggio da una partecipata all'altra è previsto addirittura da una norma del Governo Monti rafforzata dal Governo Renzi. E per la verità, in assenza di norme di questa natura, l'esperienza precedente, lo voglio dire non per fare il paragone, perché ci sono aspetti negativi che quindi bisogna giustamente criticare delle esperienze passate, ma anche quelli positivi che bisogna in qualche modo esaltare, così come deve avvenire per un'esperienza ancora in campo, avere sempre l'equilibrio di dire le cose come stanno. Noi abbiamo salvato nelle esperienze precedenti lavoratori entrati in crisi attraverso la stabilizzazione e riportati nelle partecipate, siamo andati ben oltre, e la legge non lo consentiva in modo così netto e chiaro, ma una responsabilità per stare vicino ai lavoratori, per stare vicino a chi correva il rischio di perdere definitivamente il posto di lavoro, quest'esperienza di centro-sinistra napoletana, che è stata al Governo della città fino al 2011, è un'esperienza che questo tema se l'è posto e se l'è posto fino in fondo.

Veniamo alle maestre che abbiamo assunto con contratto a tempo indeterminato. Le abbiamo assunte con contratto a tempo indeterminato perché la legge obbligava a fare il concorso, 50 per cento interni e 50 per cento esterni. Quindi se si esalta un'iniziativa, e secondo me è giusto esaltarla, è anche opportuno dire che ci sono alcune iniziative che il Governo Renzi ha portato avanti nel nostro Paese che rendono possibili alcune iniziative che lo stesso Sindaco di Napoli esalta.

È qui presente Piscopo. Quando parliamo di “adotta una strada o una piazza”, lo dico anche a lei, caro Presidente del Consiglio comunale, attento lettore di leggi, non è altro che l'articolo 24 della legge “Sblocca Italia”. La legge “Sblocca Italia”, all'articolo 24, consente – appunto – a singoli cittadini, donde la delibera che poi l'assessore Piscopo ha portato avanti, previo un regolamento, anzi i comuni possono dotarsi di un regolamento per ristorare i tributi locali a chi viene assegnato questo spazio.

Quindi che cosa dico? Dico che noi siamo nell'ambito di un'esperienza amministrativa con tutte le difficoltà che ha avuto il Governo che ha visto esperienza centrale vicino, ha reso possibile operazioni che in passato non erano state rese possibili. E questo è un bene. Dov'è, a mio avviso, il limite? E qui colgo alcune delle critiche che avanzava lo stesso Lettieri. Uno dei limiti, dentro alla complessità anche della vicenda sociale napoletana, sebbene la scure dei tagli sia comunque sempre forte, è che, a mio avviso, c'è stata poca politica di risanamento nel bilancio del Comune di Napoli.

Mi dirà Salvatore Palma: “ma tu ce l'hai con me?”. No, Salvatore, io ce l'ho con chi

doveva corrispondere quegli sforzi che erano indispensabili e necessari, e si può dire in tutte le salse che vogliamo, potete trovare tutte le giustificazioni che volete, il fatto è che noi non vendiamo patrimonio, non abbiamo venduto patrimonio del Comune di Napoli, rimane una delle piaghe più forti in una politica di risanamento del Comune di Napoli. Non è possibile che dentro una situazione drammatica come quella che noi viviamo, noi non abbiamo attivato nelle forme giuste e necessarie la dismissione del patrimonio del Comune di Napoli. E questa cosa ritornerà, e ci ritornerà sempre, anche perché le varie cifre che si mettono sono cifre ipotetiche, perché non c'è il presupposto di un'iniziativa che ci porterà alla vendita con la valorizzazione, usiamo i termini giusti, perché se non mettiamo anche la parola "valorizzazione" qualcuno potrebbe pensare che noi vorremmo svendere. Vogliamo vendere bene, tra l'altro il prezzo lo fissa l'UTE o lo fissa, per quanto riguarda l'ERP, delibera del Comune di Napoli che si riferisce comunque a valutazioni di mercato, vendiamo il patrimonio. Ma quello che conta di più, caro Palma, lo dico a te perché tu possa sensibilizzare la tua Giunta, è che un migliaio di cittadini che hanno pagato la caparra, sarebbe l'anticipo per poter acquistare la casa, che vanno e vengono dalla Napoli Servizi per potere completare il rogito notarile e comprare la casa, e quindi portare altri soldi al Comune di Napoli. Su questo bisogna migliorare radicalmente, perché è questa la sfida che è dinanzi a noi, non è che noi abbiamo un Comune povero e abbiamo un Paese ricco. Purtroppo noi siamo dentro una grande crisi, che ha ragioni antiche e che si è accentuata negli ultimi dieci anni. Per la verità, lo stesso Renzi non è che avesse qualche responsabilità, per cui vedo fuori luogo, ce la sta mettendo tutta per fare cose che possiamo criticare, cose che invece possono andare bene, ma il tema di affrontare i drammatici problemi del Paese che sono di fronte a tutti quanti noi. Così come sono tra quelli che criticano il fatto di avere impedito agli idonei delle pubbliche amministrazioni di poter avere opportunità maggiori per accedere dopo un concorso, essendo idonei, quindi in qualche modo vincitrici o vincitori di concorso, non potervi accedere. E qui un'altra cosa che potremmo fare. Poiché il lavoro dà dignità; il lavoro contribuisce alla coesione sociale; il lavoro è quello che ti consente di incrementare complessivamente il Pil – c'è anche l'assessore Pace –, io do la disponibilità, assieme a tutto il gruppo del Partito Democratico e agli altri, maggioranza e opposizione, vediamo se riusciamo a salvaguardare, nei saldi che abbiamo, l'assunzione di quegli 80-82 ancora idonei che possiamo salvare.

A De Magistris dico: caro Sindaco, io sto conducendo un'iniziativa in sede regionale per far sì che i vigili provinciali, la polizia provinciale possa essere incardinata in capo alla Regione Campania, il che avrebbe un senso e una logica, essendo questi vigili, che esercitano una funzione nel campo dei controlli ittico-venatori, a questi fate fare i trasporti ... e siamo a posto. Perché questo consente alla Città Metropolitana di poter trasferire alla Regione Campania, e c'è già una legge che dice: "a far data dal 30 ottobre", sono già pagati dalla Regione Campania, in modo che noi possiamo anche alleggerire in Provincia, perché è strettamente collegato, il fatto dell'esubero del 30 per cento, e quindi farci carico per niente come Comune di Napoli, e se proprio dobbiamo farci carico di qualcosa, io sarei per invitare voi, con l'assessore Pace e con il Sindaco, a dire: "vediamo dove arriviamo, quello che possiamo fare per dare risposta a questo pezzo, quello che è nelle possibilità date". Se si riesce a fare una cosa del genere, io penso che si faccia una cosa giusta o ed utile, che dà speranza ancora a un bel gruppo nutrito di giovani. Trattasi, peraltro, di profili tutti medio-alti.

Quindi superiamo anche un po' questa logica delle contrapposizioni. Se le contrapposizioni le dobbiamo superare, superiamole nel merito. Così come non mi convincete e non mi convincerete mai sugli tagli che si effettuano alle Municipalità.

Noi siamo richiamati dalla stessa legge nazionale 56/14, per rendere possibile l'elezione diretta del Sindaco Metropolitano, io penso che tutti quanti noi vogliamo che sia il popolo a scegliere direttamente i propri esponenti alla guida della Città Metropolitana, noi, in una fase che ci porta alle elezioni, anziché rafforzare, anche con un'iniziativa consiliare, per attribuire alle Municipalità alcune competenze precise nel campo amministrativo, così come dice la legge, perché per andare al voto diretto si devono realizzare le aree omogenee e avere unità amministrative in città, io penso che con una correzione dell'impianto sulle Municipalità, noi possiamo anche adempiere ad una parte di iniziativa che il Comune di Napoli deve fare e portare avanti per dire: "noi siamo pronti per dare la parola ai cittadini affinché democraticamente possano eleggere i loro esponenti". Non c'è un'iniziativa. Poi ci sono diverse iniziative, una mia, un'altra di Moretto e ancora altre, delibere di iniziativa consiliare sulle Municipalità. C'è un contributo, arriveranno in Aula, magari, visto che è qui presente Caterina Pace, se si potesse avere anche una commissione per approfondire l'insieme delle delibere di iniziativa consiliare, ma dentro una nostra visione strategica che deve puntare ad avere unità amministrative. Allora in questo quadro il taglio alle Municipalità non si giustifica. Né si giustifica, lo dico perché spesso ritorna questo tema, centralizzando la spesa, ripeto: non si giustifica centralizzando la spesa. Infatti, come gruppo del Partito Democratico, abbiamo firmato, anche qui con spirito costruttivo, per trasferire alcuni dei fondi impegnati per alcuni progetti di riqualificazione e manutenzione urbana di un'arteria che, a mio avviso, può ancora essere recuperata nella programmazione 2016, per distribuirla alle Municipalità e avviare un grande e diffuso programma di manutenzione urbana della città, perché quei fondi intervengono su tutte quelle attività, strade, fogne, verde, edifici comunali che sono in capo alle Municipalità, se noi passiamo dai circa 300, da quello che emerge dal bilancio, e ne aggiungiamo altri 600, l'emendamento prevede 5 milioni 750 mila euro, già fatta l'operazione dove prenderli, proprio perché lezioni non ne prendiamo, ci possiamo lavorare sopra e tentare di dare, in un momento drammatico per la manutenzione urbana della città una risposta, assegnando alle nostre Municipalità, magari coadiuvate dal centro perché ci sia una spinta forte. Palmieri, non ho tolto alcun progetto della pubblica istruzione, fatta salva la pubblica istruzione, a cui non ho toccato alcun fondo.

Allora queste cose ci portano a dire che se noi lavoriamo così, superiamo qualche steccato, poi rimangono le distinzioni tra di noi, e le distinzioni sono tra una visione del Sindaco, che è una visione che io rispetto, non condivido politicamente, ma che io rispetto, ed è la visione di chi dice: io non voglio costruire un'esperienza di centro-sinistra in città con il Partito Democratico. Gli atti e le iniziative del Sindaco vanno in questa direzione.

Io invece rimango tra quelli che ritenevano e ritengono che è possibile riformare un centro-sinistra di governo in questa città, più laico, più aperto al civismo, al mondo delle competenze e delle intellettualità, però con le iniziative del Sindaco, questa possibilità non è stata mai perseguita, perché non si è voluta perseguire. Non ci resta che costruire, a noi come Partito Democratico, ed è l'obbligo che abbiamo, un'alternativa in città.

E abbiamo un doppio problema: il problema è che la sinistra da sola non ce la farà. E noi dobbiamo necessariamente affidare il governo della città e chiedere ai napoletani di

affidare il governo della città ad una forza responsabile, ad una forza che possa anche costruire quell'intesa interistituzionale necessaria per attrarre nella città di Napoli, nel Mezzogiorno, investimenti e attenzioni per avere una svolta. Ma una sinistra tutta chiusa in sé stessa, ché questo è il disegno che si persegue, è una sinistra che porterà alla sconfitta, a mio avviso, poi sono iniziative politiche tolte dalla rozza polemica che si fa. Allora noi, impegnati sul fronte dell'opposizione, vogliamo una classe dirigente dalle mani pulite. Sindaco, da questo punto di vista siamo dalla stessa parte, anzi vogliamo rafforzare sempre di più l'iniziativa di contrasto a tutte le criminalità, a tutto il malaffare, ma su questo forse dovremmo fare il punto.

Sindaco, lei è una persona perbene, e su questo non ci piove, però c'è un tema che riguarda la sicurezza della città. Ormai ci sono pezzi di questa città che non sono più controllati dallo Stato, dall'esercizio della democrazia. È un tema che non è solo suo, è un tema di tutti. Io chiedo che lei sviluppi, nelle forme più adeguate, con responsabilità, in Prefettura, con le forze dell'ordine, con il Governo nazionale, con il Ministro degli Interni, portiamolo a Napoli, ma il Comune deve essere il promotore di questa iniziativa, il Comune ha una responsabilità verso i cittadini.

Stare in silenzio è una colpa. Noi invece dobbiamo alzare la voce e chiedere attenzione e l'iniziativa costante e continua da parte delle forze dell'ordine nel campo della prevenzione, del contrasto. Anche con forme repressive, noi dobbiamo garantire la sicurezza dei cittadini. È un tema che riguarda lo Stato e tutte le sue articolazioni.

Ma noi siamo la città di Napoli, lei è il Sindaco di Napoli, deve essere promotore di iniziative che vadano in questa direzione. Le dico questo perché non è sufficiente fare a Napoli Est Street Art, che è cosa lodevole, simpatica e bella, ché è bello colorare un po' qualche palazzo. Magari fosse questa la risposta da dare, saremmo tutti più contenti. Ma lì noi affrontiamo problemi drammatici, che sono i problemi della città dell'oggi, aggravati pesantemente dalla crisi. La croce addosso a nessuno, ma insieme dobbiamo sviluppare un'iniziativa. Magari, Sindaco, l'ho già invitata più volte, chiami tutti i parlamentari di tutti gli schieramenti, lanciamo un SOS sulla situazione sicurezza della nostra città. Il tema è delicato, il tema molto è delicato.

Così come, e questo riguarda invece il Comune di Napoli, sui trasporti, noi non possiamo tollerare che una ragazza alle 8.00 di sera debba stare due ore ad aspettare il pullman, se arriva. Siamo di fronte a una situazione di crisi che non è sopportabile e io mi sarei aspettato con il bilancio 2015 che uno sforzo per rafforzare almeno i mezzi pubblici, soprattutto in quelle realtà periferiche dove spesso arriva solo un pullman e solo una linea, aspettano ore per poter essere trasportati e la sera si fanno accompagnare dalla mamma, dal fratello, ecc. Siamo tornando molto indietro e sono preoccupato. Sui trasporti abbiamo una responsabilità nostra. È anche una responsabilità della Regione, ma la nostra è più forte. Anche qui costruiamo nell'oggi, e mi sarei aspettato qualche iniziativa di incoraggiamento con una posta di bilancio che ha cercato più volte di dirlo il consigliere Esposito Aniello. Se si taglia sull'esercizio, si tagliano i pullman e si tolgono le ruote che devono camminare ci saremmo aspettati un'iniziativa più adeguata che andasse incontro alle esigenze dell'esercizio per cominciare a uscire da una situazione di insopportabilità della crisi dei trasporti napoletani, e non c'è. Ci si può lavorare, il Sindaco dice che si sta lavorando, per cui lavoriamo e siamo disponibili a stare qui tutta la notte perché salvaguardare gli interessi dei cittadini non ha colore politico e appartenenza partitica; lo facciamo da due schieramenti diversi, uno persegue

l'alternativa e l'altro il rafforzamento di un'esperienza che è in capo, ma possiamo contribuire insieme a costruire quelle risposte ai nostri concittadini. Così come nel campo sociale. Io non so se avete letto attentamente il bilancio, nel quale ci sono tagli sulle politiche sociali. Noi ci troveremo ad avere una situazione di maggiore precarietà rispetto all'anno precedente. Poiché adesso per legge si devono avere programmi pluriennali, quindi appalti pluriennali, noi andremo in difficoltà con l'assistenza domiciliare integrata, sulle politiche rivolte ai minori, sulle attività rivolte alle famiglie e sulle attività di contrasto alla povertà. Obiettivamente ci possiamo mettere pure un Big Jim alle politiche sociali, ma le politiche sociali con lo spirito di tutto il volontariato senza risorse è davvero complesso e complicato farlo. Anche in questa direzione è inutile dire che noi facciamo un recupero con l'assestamento; sulle politiche sociali non si può recuperare più nulla, perché si è già nella fase della programmazione. Se vi posso chiedere una riflessione, bisogna riflettere magari in queste ore e non a fine settembre, quando sarà tardi e non si potrà più programmare in quel campo, perché hanno inizio le attività scolastiche e tante attività nella nostra città. Se anche questo lo raccogliete come un contributo di merito per correggere questa parte dei bilanci portando delle risorse penso che faremmo tutti quanti una cosa saggia. Come si fa? Palma, quando ci sono problemi si danno delle priorità e le priorità sono in qualche modo quelle che ho elencato poco fa. Qualche ristrutturazione di qualche ampia arteria la possiamo anche rinviare all'anno prossimo, recuperiamo da lì risorse e impegniamo queste risorse in questa direzione per dare una risposta alle politiche sociali, ai trasporti, cose che sono fondamentali, alle Municipalità. L'ultima cosa che ci può contraddistinguere è una battaglia che abbiamo fatto in modo comune contro i termovalorizzatori. Noi dobbiamo incentivare la raccolta differenziata perché per l'organizzazione che è in campo, per il porta a porta a quasi trecento – quattrocento napoletani, arrivare al 24 – 25 per cento è poco. Significa che non ci sono le collaborazioni necessarie e significa anche che il servizio risente di criticità dovute al personale, ai costi e a un problema sulla riscossione, ma sarà l'ultimo punto che affronterò. Allora perché non facciamo un'operazione di prendere quei 3 milioni 900 mila euro dalla fiscalità generale e anziché inventarci cose su questo o su quell'altro non ristoriamo le famiglie che fanno il porta a porta che sono in regola con i contributi? Può aiutarci a rilanciare il tema della differenziata. Differenziare non solo è utile e serve al nostro ambiente e alla nostra salute, ma può anche servire per contenere la spesa delle famiglie napoletane. Un'operazione di questo tipo – ho fatto un emendamento – me la sentirei di farla. Per quanto riguarda la riscossione, ho la sensazione che Equitalia rimarrà per i prossimi dieci anni, se non c'è un approccio vero, perché noi avevamo deciso di fuoriuscire da Equitalia già alcuni anni fa e adesso c'è un'iniziativa che parla di uscire da Equitalia il 31 dicembre 2015, ma se non c'è in alternativa una nostra adeguata macchina in grado di fare la riscossione che sia interna o esterna (parlo di nostra partecipata), se noi non facciamo redigere un serio piano industriale, noi correremo il rischio di tenerci Equitalia per i prossimi anni. L'altra cosa, e questa mi sembra vincente, è che – non lo metterei nei bilanci per problemi che obiettivamente potremo avere e sicuramente avremo – il nostro obiettivo, parallelamente dall'uscita da Equitalia, è avviare anche la trattativa con Equitalia, perché ci prendiamo anche tutti i contenziosi di Equitalia, ce li portiamo al nostro interno, magari riconosciamo non l'aggio dell'8 per cento, ma un aggio molto più basso e quindi probabilmente questo potrebbe aiutarci a riscuotere di più dai nostri concittadini. Venendo alla discussione per cui ho cercato di rappresentare nel merito una

disponibilità a portare avanti quelle iniziative che per noi sono imprescindibili – le abbiamo accompagnate anche con emendamenti – nella lealtà dei rapporti il Sindaco persegue un rafforzamento di un'esperienza politica amministrativa e il Partito Democratico chiama alla raccolta le forze sane della città per un centrosinistra aperto al civismo e alle forze delle competenze per costruire un'alternativa, perché a Napoli serve un'alternativa. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Adesso la parola al consigliere Guangi Salvatore. Poi interverrà il consigliere Rinaldi.

CONSIGLIERE GUANGI: Grazie Presidente. Ho avuto, caro Presidente, di appuntarmi delle cose che ho ascoltato sia nelle due Commissioni sia durante l'intervento della volta scorsa da parte dell'Assessore e ho notato – lo dico con tanto rammarico – la scarsa attenzione da parte di questa amministrazione nei confronti delle Municipalità. Da ex Consigliere municipale credo che bisognava dare attenzione a questi territori, alle Municipalità, che soffrono quotidianamente i grossi problemi che attanagliano la città di Napoli e oggi ci troviamo con delle rimostranze da parte di presidenti che non si vedono in bilancio somme sufficienti per poter affrontare almeno quei problemi che quotidianamente si presentano all'interno di essi. Caro Assessore, nell'intervento dell'ultima Commissione che si è tenuta lessi tra le righe che trovavo un intervento molto generalizzato il suo che ha toccato pochi punti in particolare e che si è soffermato sul fatto che quest'anno cadono una serie di riforme invasive, riforme invasive che hanno creato diverse difficoltà per la programmazione del bilancio. L'amministrazione ha accertato un taglio complessivo di 50 milioni, nel proprio intervento l'Assessore ci fece capire che è stato fatto il massimo, che non è stata aumentata nessuna tassa e nessuna tariffa, anzi ci fece notare che c'è stato un 15 per cento in meno come tariffe per ristoranti, alberghi e attività e quant'altro, ma direi ben poco rispetto a quanto si aspettavano i nostri cittadini dopo quattro anni di lacrime e di sangue versato. Tutti, compreso il sottoscritto, si aspettavano da questa amministrazione un cambio di marcia che desse respiro a una città vessata da tanti problemi, ma soprattutto con le tasse elevate al massimo della potenza. È pur vero che il Governo ha fatto dei tagli, tagli irresponsabili, ma sicuramente si poteva fare molto meglio. Ho ascoltato con grande attenzione quanto detto dall'Assessore e mi auguro che si possa uscire dal piano decennale anzitempo. Potrebbe essere una buona notizia per la città che nel 2016 si vedrebbe fuori da questo tunnel. L'augurio è che questo avvenga, ma sinceramente nutro poche possibilità. Altra novità che è venuta fuori dall'incontro in Commissione è stato il piano sulle partecipate. Secondo il suo pensiero il completamento dell' *Holding* Napoli, dove comunque entrerà anche l'ASIA, vedrà una razionalizzazione del sistema e quindi della spesa. Sotto questo aspetto posso anche essere d'accordo ma non vedo giusto l'accorpamento dell'ASIA soprattutto su questa che deve proiettarsi nell'ambito metropolitano. Ancora una nota negativa l'ho letta nel creare un'agenzia di riscossione del Comune che subentrerà a Equitalia, in scadenza il 31.12.2015. Credo che per questo servizio non siamo ancora pronti e quindi avremo grosse difficoltà nel riscuotere. Questo sarà un grosso problema, come del resto avvenuto, e abbiamo il caso lampante, sulla questione dei tributi. Poi vi sono le Municipalità, come dicevo prima. La Municipalità è l'asse portante della città di Napoli, è il momento dove comunque si rispecchiano i tanti problemi dei cittadini e

credo, caro Assessore, che andava presa in considerazione questa voce per dare gli stessi fondi che erano stati dati lo scorso anno. Questo è stato un grosso errore. Inoltre non ho sentito parlare di trasporti; ormai il trasporto su gomma è una nota dolente di questa città. Non c'è una sola fermata dove stazionano quei pochi autobus in giro per la città in cui i cittadini non si lamentano per la scarsa frequenza degli stessi. Vi sono ore di attesa lunghe, per non parlare delle periferie, dove i mezzi pubblici sono scomparsi del tutto. Faccio riferimento al mio territorio, dove un'attesa a una fermata di un autobus raggiunge anche più di un'ora. Ha poi detto che sono stati stanziati 16 milioni per le strade e anche lo scorso anno abbiamo avuto uno stanziamento simile, ma comunque non si è riusciti a risolvere questo annoso problema. Per il *welfare*, abbiamo le stesse risorse dello scorso anno e forse questo doveva essere un capitolo più attenzionato e anche quest'anno viene penalizzato. La crisi si sente ancora e la popolazione si è ancora di più impoverita. Sono convinto che fosse stato giusto porre attenzione sulle famiglie in difficoltà ma anche sui minori a rischio, che nelle periferie sono tanti. Anche qui, caro Assessore, noto una scarsa attenzione da parte dell'amministrazione. Per quanto riguarda le partecipate, voglio soffermarmi sulla Napoli Servizi. Pochi sono i fondi stanziati per la manutenzione degli alloggi. Chi come me vive in un territorio dove l'ERP raggiunge cifre che superano anche il 50 per cento degli immobili, tocca con mano le difficoltà dei tanti conduttori che risiedono all'interno di questi alloggi. Molti pagano il canone e spesso si sentono dire da amministratori e da dirigenti che non ci sono fondi per poter intervenire nella risoluzione delle problematiche che quotidianamente si presentano. È venuto il giorno, caro Assessore, di dire molto meglio Romeo, perché almeno su dieci richieste che venivano presentate cinque andavano a buon fine. Oggi su dieci richieste che i conduttori presentano due vanno a buon fine, ma con scarsi risultati. Poi vi è la vendita degli alloggi. Ad oggi non è stato venduto un alloggio e non riesco ancora a capire qual è stato il motivo che ha frenato questa vendita degli alloggi che poteva portare dei fondi e dei soldi nelle casse di questa amministrazione. Purtroppo ahimè devo notare che non c'è stato un passo in avanti da parte di questa amministrazione. Ci sono tantissimi residenti che aspettano solo una chiamata per potersi recare dal notaio per stipulare un regolare contratto di acquisto e questo non avviene. Purtroppo tante negatività in questi anni, ma soprattutto in questo bilancio che sicuramente non voteremo. Ci aspettavamo di più soprattutto per chi soffre, ma ancora una volta restiamo delusi da un libro di favole che oggi di favole non ne presenta neanche una. Abbiamo presentato una serie di ordini del giorno ed emendamenti che faremo pervenire al tavolo della Presidenza insieme a una mozione di accompagnamento alla delibera 488 che porterò da qui a poco dal Presidente. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere. La parola al consigliere Rinaldi. Ne ha la facoltà.

CONSIGLIERE RINALDI: Questo penso sia l'ultimo bilancio che noi approveremo in quest'Aula, quindi non è solo tempo di un bilancio che riguarda numeri e scelte dell'amministrazione, ma anche di un bilancio politico di questa esperienza. Ho pensato che forse proprio in questa occasione la migliore cosa da fare potesse essere dare la parola, pescandola dalla rete (il sito è errecinque.wordpress.com) – tra i vostri collaboratori ci sono bravissimi esperti della navigazione online e potete controllare

l'autenticità di quello che leggerò -, a un cittadino che ha sostenuto questa esperienza e che muove adesso delle critiche un po' per rispettare quella cosa che ho spesso detto in quest'Aula, in cui uno degli obiettivi di questa amministrazione era provare a rompere la piramide della decisione, ossia quella di determinare una cessione di sovranità dall'alto verso il basso. Non leggo il titolo, perché se lo leggo corro il rischio che il Sindaco se ne vada, mentre secondo me è un contributo interessante per questa esperienza amministrativa. Ho chiesto l'autorizzazione di Vittorio Passeggio per poterla leggere, non c'è l'approvazione di Vittorio, però sono stato autorizzato a leggerlo, perché forse nessuno meglio di lui conosce quella zona della città, i problemi e ha lottato per la soluzione di quei problemi.

“Abito a Scampia e la settimana scorsa nel mio palazzo hanno girato una scena di *Gomorra*. Non credo di fare particolari danni perché non hanno ripreso niente di che. Il vero colpo di scena cui abbiamo assistito – l'evento inaspettato che nessuno avrebbe mai potuto immaginare – è stato un altro. Non riesco nemmeno a descrivere lo stupore e la sorpresa con i quali ce ne stavamo affacciati a guardare quello che mai pensavamo potesse verificarsi. Stavamo là: sguardo bovino, bocca aperta e faccia incredula, a guardare quegli uomini che, proprio sotto al nostro palazzo, mettevano in atto la più stupefacente delle messe in scena: spazzavano il marciapiede. Hanno spazzato, hanno pulito, hanno sistemato i giardini che in genere sono evocazioni dell'Amazzonia. Addirittura l'aria pareva tirata a lucido. Lì ho pensato una cosa brutta: è bello essere dei privilegiati, per una volta. Già, perché siamo stati dei privilegiati visto che nemmeno il palazzo di fronte, non interessato dalle inquadrature, ha potuto godere del medesimo trattamento. Scherzi a parte, in quest'inizio di riprese di questa ennesima serie della fiction si sta verificando un fenomeno stupefacente: Scampia si sta facendo bella. Le strade vengono sistemate (solo alcune), si stanno ridipingendo i palazzi (solo in parte, nel senso che solo una parte di un palazzo stesso: quella inquadrata) e i cancelli (solo alcuni, quelli che verranno nelle inquadrature), si stanno ripulendo le aiuole, anche se solo quelle scelte come set, mentre nelle altre che non avranno la stessa dignità si potrà mettere in scena un sequel di *Apocalypse Now* e sentirsi in piena Cambogia. Questo racconto era solo una premessa, ed era la premessa di un articolo sulla mancata rivoluzione di De Magistris a Napoli. Non condivido gran parte degli argomenti delle critiche al Sindaco. C'è chi se la prende con lui per le buche per strada, chi perché Piazza Municipio è assolata, chi perché i trasporti pubblici (figli di tagli scellerati nazionali e regionali) non funzionano, chi perché la gente non alza i bisogni dei cani, chi perché ogni tanto le strade sono colme di rifiuti ingombranti (che evidentemente non butta il Sindaco ma qualche concittadino, ma tant'è), chi perché con la ZTL non può muoversi a prescindere in auto senza tenere conto di traffico, inquinamento e abbassamento della qualità della vita. Insomma, un bel po' di ragioni del tutto vacue e in linea di massima strumentali sono il vessillo di un'opposizione di cui non se ne può più ed è degradante. Poi ci sono i difensori. Quelli che “il lungomare liberato”, “mai visti tanti turisti”, “la ZTL”, “una città europea”, “la Guzzanti”, “l'America's Cup”, “la Rivoluzione Arancione”, “gli artisti di strada” e tutto il resto. Tutto molto bello, veramente. Se c'è una cosa che bisogna riconoscere a De Magistris è aver rivitalizzato una parte della città. È oggettivo. Me lo ricordo il centro storico di Napoli cinque anni fa, lo so bene che era un mortorio mentre camminarci ora è bellissimo: ci sono gli artisti di strada, ci sono molti più locali, c'è la movida, c'è gente ovunque e non assembramenti da sardine in singole piazze, ci sono

turisti dappertutto, quasi te li ritrovi in braccio e non puoi fare due passi di seguito che ci sono loro che, a frotte, bloccano il flusso di persone. È tutto vero, ed è tutto bellissimo. Quello che è un po' meno bello, per una come me – è una giovane compagna colei che ha scritto questo articolo -, è tornare a casa la sera dal centro storico e ritirarsi a Scampia. Ecco, qua pare che i cinque anni di cui sopra non siano passati. Da noi il tempo è fermo, cristallizzato da chissà quanto tempo. Il mio quartiere è lo stesso da quando me lo ricordo, non c'è nulla che sia variato nel tempo. I pochi negozi, salvo rare eccezioni, sono salumerie o mercerie. Dopo le otto di sera è difficile vedere gente per strada. Non c'è niente da fare se non stare a casa o, al massimo, mettersi in macchina e andarsene, appunto, in centro. Le fermate degli autobus, abbandonate alla punizione del sole per le pensiline divelte, sono sempre le stesse. Le strade sporche, i giardini ingombri e incolti, la disoccupazione giovanile resta alle stelle e anzi il dato è peggiorato dalla crisi (quella però non la imputiamo al Sindaco). Non esiste un piano di attività per togliere i ragazzini dalle strade o, meglio, farceli stare senza che si mettano in brutti giri, se non per l'impegno di pochi che dedicano la propria vita alla cosa. Scampia è la stessa di cinque anni fa, di dieci anni fa e, ma lo posso solo presumere, la stessa di sempre. Così come tutti gli altri quartieri della sterminata periferia napoletana. Che voglio dire? Non esiste, evidentemente, indicatore più netto del fallimento di un progetto politico. Io mi rendo conto che il centro storico è bello, e che poter passeggiare vicino al mare è un diritto che ci eravamo scordati di avere, così come lo è non avere cumuli di spazzatura alti tre piani, ma questa non si chiama e non si può chiamare “rivoluzione” (il titolo era “La rivoluzione mancata”). Non posso non guardare alla mia città dalla mia angolazione. La guardo non dall'alto, ma da Nord, e mi dico che tutti questi miglioramenti per me sono lontani. Inutili. A me non è toccato niente, se non indirettamente. Bisogna essere esigenti con chi fa politica, cercare di esulare dai discorsi di buon senso, del meno peggio, e anche se parliamo di qualcuno al quale avevamo dato fiducia (e io quattro anni fa ne avevo tanta), bisogna che ci diciamo le cose come stanno. Le periferie della mia città testimoniano in maniera lampante il fallimento del progetto amministrativo che l'ha governata e, chiunque si appelli a dati di contorno per confutare questa cosa, utilizza degli specchietti per le allodole. Del resto sono mesi che è in atto una guerra di camorra che imperversa tra le periferie più dimenticate e le strade del centro, che arma dei ragazzini poco più che adolescenti e li fa ammazzare tra di loro, e non è stato fatto e non è in programma nulla di efficace per contrastare il fenomeno. Solo a luglio, tra centro e periferia, ci sono state sette sparatorie, quattro morti e quattro feriti. Il sangue scorre per le strade della città e, in linea di massima, è sangue di ragazzini. Li chiamano “baby boss” perché “figli del fallimento della prospettiva di un'alternativa credibile per i giovani in questa città”; è troppo lungo, ma è questo che sono. Ed è bene che qualcuno cominci ad assumersi delle responsabilità politiche, ma delle responsabilità politiche serie. Io non sono contro il populismo a prescindere; secondo me può avere un senso trovare dei modi per veicolare in maniera facile e plateale dei messaggi complessi, facendolo in modo che facciano leva su chi deve riceverli. Ma è indispensabile che alla base delle belle parole ci sia capacità di azione politica. È molto bella la solidarietà alla Palestina, ma Davide Bifulco è morto a un posto di blocco proprio come potrebbe morire un palestinese, e il Sindaco non ha fatto altro che adottare l'area verde vicina al luogo in cui è stato ammazzato. Come se i problemi dei ragazzini del Rione Traiano siano estetici e vadano sistemati i giardinetti, e non politici e di amministrazione di un pezzo di città

dimenticato da dio e dalle istituzioni. Sono molto belle le dichiarazioni di antifascismo, ma CasaPound ha una sede e organizza iniziative a Napoli, e gli unici che si oppongono sono i movimenti cittadini. Gli stessi movimenti che avevano dedicato una targa a Iolanda Palladino, ammazzata da mano fascista a via Foria, strada in cui sta la sede di CasaPound. La targa è stata rimossa, e nonostante il segnale più importante e forte sarebbe stato che fosse apposta nuovamente, ma dal Comune stesso, a Iolanda è stata tributata solo una corona d'alloro e nessuna intestazione ufficiale. È molto bello il protocollo d'intesa con Kobane, che si è liberata dall'Isis, ma andate a scrivere "Sparatoria Napoli 2015" su *Google* e fatemi sapere quante ne contate. Potrei andare avanti a lungo, ma credo che il punto sia chiaro. Io lo so che De Magistris ha ereditato una città difficile. So pure che l'ha amministrata sicuramente meglio di chi lo ha preceduto. I conti in ordine, i pagamenti ai fornitori, le iniziative culturali, so tutto. Ma la riuscita o il fallimento di un progetto politico di una città come Napoli non possono essere stabiliti dagli stessi valori che potrebbero valere a Berna. La stessa cosa vale per Ponticelli, Barra, San Giovanni. Lo stesso vale per Fuorigrotta, Soccavo, Pianura. E a questo punto, da un paio di mesi, pure Forcella, che della città è il cuore. A me spiace dirlo perché mi piace assai la faccia nuova del centro storico di Napoli, ma le periferie tengono tutte la stessa brutta faccia di sempre. E quella faccia là è pure la mia, che di salotti buoni me ne sono sempre fregata abbastanza, se poi dovevo tornare a dormire nelle stanze da letto *sgarrupate*".

Ho letto questo perché penso che questa compagna forse avrà votato per me, forse per Arnaldo, forse per Elena Coccia. Non lo so, ma fu talmente bella quella campagna elettorale che non stavamo a guardare il voto. Sembrava un'impresa impossibile ma meravigliosa, affascinante, un entusiasmo straordinario in cui il punto di valore non era il consenso personale da ricercare ma l'eventuale consenso personale da poter scaricare su una persona che in quel momento per noi tutti rappresentava lo spartiacque rispetto al passato. In fondo le parole di questa giovane ragazza ci dicono che il sogno di quattro anni fa non era un sogno astratto ma concreto. Era il sogno della ricerca di una normalità, quel sogno di aprire finestre e portoni di questo Palazzo, il sogno che le periferie potessero finalmente diventare l'orizzonte di questa città. A tutto questo noi diamo un delta negativo ed è di questo che ci siamo lamentati in questi anni, di questa insufficienza che non può essere ascritta a responsabilità esclusivamente del Sindaco o della Giunta che lui guida e che si è costruito pian piano. Naturalmente c'è una responsabilità collettiva di questo Consiglio, di un Consiglio polverizzato dall'iniziativa amministrativa. Ve li ricordate i gruppi con cui siamo entrati? Italia dei Valori contava quindici eletti e di quei quindici eletti oggi se ne contano cinque – sei. Questa è l'implosione soggettiva del Consiglio comunale? Non c'è stato un lavoro lento e minuzioso per fare in modo che l'amministrazione potesse avere a che fare con ogni singolo Consigliere rinunciando a un lavoro collettivo e alla valorizzazione di un punto di vista collettivo che tenesse i piedi ben affondati in quel progetto iniziale e che ci potesse far costruire tutto insieme una nuova idea. Noi non rinunciamo all'idea - forse ci verrà in soccorso anche un progetto nazionale e in questi giorni il Sindaco ha incontrato Fassina - che una sinistra possa ritrovarsi. Forse ci ritroveremo insieme a collaborare, ma il voto su un bilancio è un voto di fiducia per ciò che è stato fatto in questi quattro anni e su quella promessa e su quel sogno iniziale. Io non so quest'Aula come approverà il bilancio, perché il nostro voto non ci sarà e non parteciperemo alla votazione. Stiamo valutando domani di partecipare ai

lavori d'Aula, se è possibile dare un contributo e una mano al miglioramento, ma non parteciperemo al voto sul bilancio perché anche l'appello di Luigi – lo sa che le voglio bene – di autoproclamarsi di sinistra non ha senso perché io rivendico di essere di sinistra e qualche volta scherzosamente dico che il Sindaco mi scavalca sempre molto più a sinistra, quindi tutto è relativo. La debolezza di quell'appello sta nel fatto che fare appello a me e Vittorio, contestualmente a NCD, ci dà l'idea di una prospettiva che vale per tutte le bandiere. Al banco lotto si direbbe di giocare i numeri su tutte le ruote. Questo è il tema politico; l'appello si fa a sinistra o si fa a NCD? È legittimo farlo a NCD, perché è una forza politica legittimata dal Parlamento nazionale e governa il Paese insieme al Partito Democratico, ma è evidente che le due cose non possono stare insieme perché sarebbe un inciucio e noi non siamo venuti qua per l'inciucio. Dicevo che io non so il bilancio come passerà; vi auguro di avere venticinque voti a favore del bilancio e non di venticinque – ventisette presenti e poi una minoranza ad approvarlo, perché una minoranza, cioè ventiquattro, è la soglia del non ritorno. Ventiquattro richiederebbe un gesto di responsabilità, ma non da parte di questi banchi, ma da parte di quei banchi, e riconoscere che c'è una crisi, riconoscere che quella maggioranza oceanica che c'era nella prima seduta di Consiglio comunale – eravamo più di trenta (forse trentaquattro) – si è sgretolata. Bisogna aprire una fase di riflessione anche dell'ultimo momento per il *rush* finale. Io sono figlio di un carabiniere e riconosco le movenze da carabiniere; andare avanti con la forza del numero risicato che però permette di arrivare al giorno dopo porta a casa il risultato amministrativo e il bilancio, ma si porta a casa la sconfitta dei numeri e dei contenuti, perché un'aula, se è un'aula autorevole e se chi governa riconosce l'autorevolezza dell'aula, falciata in questo ultimo decennio dalle leggi elettorali che hanno reso le assemblee elettive luoghi vuoti, senza poteri e senza contrattualità con chi governa, e nell'aula non c'è la maggioranza, si apre una crisi. Io vi auguro di averli i venticinque voti; non so dove li possiate trovare, se li trovate tra i banchi del centrodestra o tutti tra i banchi del centrosinistra, ma se questo non fosse la riflessione andrebbe aperta, perché forse andava fatto prima. Bisognerebbe interrogarsi – lo hanno sottolineato colleghi del centrodestra prima di me – se non ci sono i numeri per la maggioranza, perché dai banchi del centrodestra arriva il soccorso. Vi è stato un uso un po' spregiudicato di poltrone non solo di questo ente? Questo argomento riguarda anche la Città metropolitana? Non è cosa brutta questa? Non era questa rivoluzione che sognavamo, cioè la rottura dei paradigmi politici della vecchia politica? Vi lascio questa riflessione. Ci vedremo domani, vediamo se il bilancio è migliorabile, vedremo il giorno dopo, perché non parteciperemo al voto, se questa amministrazione, perché di maggioranza non si può più parlare, ce l'ha fatta e se lo stile carabiniere ha portato il risultato a casa. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie consigliere Rinaldi. La parola al consigliere Esposito Gennaro e si prepari la consigliera Simonetta Marino. È segnata anche la consigliera Coccia.

CONSIGLIERE ESPOSITO G.: Grazie Presidente. Anche per me è abbastanza difficile intervenire su questo bilancio previsionale. Io non voto un bilancio dal 2012, quando iniziai a individuare delle difficoltà di carattere politico. Dico pure che, come ho detto in Commissione, è difficile per noi studiare. Prima il consigliere Moretto parlava

delle migliaia di pagine che ci sono arrivate su un cd rom, il quale credo che nessuno in quest'Aula abbia avuto la possibilità di studiare, così come richiederebbe una norma dello Stato, la 267/2000. È stato sicuramente enorme lo sforzo che abbiamo fatto per cercare di capire che cosa conteneva questo bilancio. Io in Commissione ho detto che ho introdotto delle spie ricordandomi quello che era accaduto nella notte del bilancio previsionale del 2014 e ho inserito mi ricordo dei dati che sono poi andato a verificare in questo bilancio previsionale. Con grande stupore ho avuto modo di vedere che addirittura su alcune cose che nella notte del bilancio previsionale 2014 avevamo cercato di migliorare – mi riferisco ai dati delle tariffe dei servizi a uso individuale per l'impiantistica sportiva – avevamo cercato di fare un atto di buona amministrazione invitando anche la Giunta a proseguire su questo percorso, a fare in modo che si attuasse concretamente l'efficientamento della spesa e delle entrate. In questo bilancio previsionale ho ritrovato di nuovo la molla che è ritornata alla sua condizione originaria; si sono ripristinate le tariffe di privilegio – mi riferisco allo stadio San Paolo – che l'anno scorso, nel 2014, avevamo cercato di migliorare. Questo per dire che pur essendoci stata una partecipazione del Consiglio comunale, la macchina amministrativa viaggia per conto suo. Questa cosa me la giustifica un dirigente di esperienza dell'amministrazione comunale, il quale a un certo punto mi dice che può venire una Giunta di destra, di sinistra, di su o di giù, ma potrà incidere al massimo per il 30 per cento e l'altro 70 per cento è la macchina comunale che viaggia per conto suo. Tutti i numeri di questo bilancio previsionale sono gli stessi di quelli passati. Questo è il problema. Noi come vogliamo migliorare la condizione amministrativa, finanziaria, contabile ed economica di questa amministrazione se non incidiamo sui numeri? Queste cose le ho dette nell'occasione del Consiglio comunale di approvazione del bilancio consuntivo e mi sono ritrovato per l'ennesima volta dopo quattro anni sempre gli stessi numeri. Chiaramente è difficile migliorare la gestione della macchina amministrativa se i numeri sono sempre gli stessi e se gli interventi, come vedo nella relazione previsionale e programmatica, sono tutti tagli lineari che non fanno alcuna giustizia per l'attuazione del principio di uguaglianza e di parità di trattamento. Per esempio nell'intervento acquisti vi è -10 per cento, nell'intervento prestazioni di servizi -20 per cento, nell'utilizzo beni di terzi -20 per cento, mentre più volte, quando sono intervenuto in questa Assemblea in occasione dei bilanci previsionali passati e in occasione dei bilanci consuntivi, ho sempre detto che per restituire giustizia ai cittadini napoletani occorre andare a operare con il bisturi laddove è necessario operare. Nel 2011 quando mi sono candidato e ho chiesto il voto ai cittadini dicevo, insieme con altri amici che mi hanno sostenuto, "contro i poteri forti di questa città vota e fai votare Luigi De Magistris", ma se vedo che in una gestione amministrativa non c'è nessun rispetto di questa volontà popolare di fare giustizia dei diritti dei cittadini facendo in modo che siano effettivamente tutti uguali, allora non mi ci ritrovo. Questo vale per alcune cose che io ho segnalato per tempo. Nella gestione del patrimonio comunale ho molte volte segnalato situazioni assurde di privilegio, delle situazioni consolidate negli anni nelle quali, nonostante le denunce anche agli organi di controllo, l'amministrazione non è intervenuta il giorno dopo. Scrivo per un impianto sportivo sconosciuto all'amministrazione "Rama Club" a Viale Giochi del Mediterraneo e quelli stanno ancora là a utilizzare un bene del patrimonio dell'amministrazione comunale pagando non so a chi e il Comune non incassa nulla. Questi sono i dati che mi risultano dai documenti. La stessa cosa accade sulla gestione dell'impianto sportivo più importante

del comune di Napoli, cioè lo stadio San Paolo. Anche in quel caso siamo arrivati in assoluto ritardo benché io avessi per tempo nel 2013, iniziando nel 2011. Vogliamo dire che chi usa lo stadio San Paolo costituisce un potere forte? Sicuramente è un contraente forte. Cosa abbiamo fatto per rendere giustizia ai cittadini napoletani che pagano le tasse e che devono prendere ad esempio l'azione amministrativa dicendo che tutti sono uguali nella gestione dei beni pubblici? Addirittura nella delibera che accompagna il bilancio previsionale per l'uso del San Paolo da parte della squadra cittadina, sicuramente un contraente forte, si riducono le tariffe. "Contro i poteri forti di questa città vota e fai votare Luigi De Magistris" ci credo ancora, tant'è vero che sono andato a segnalare alla Giunta di volta in volta tutte le situazioni critiche, così come pure nel 2011 segnalavo una serie di gestioni di immobili del comune di Napoli che ancora oggi sono gestiti nello stesso modo, nonostante io quando incontrassi coloro i quali gestiscono questi beni e dicessi che 900 euro per un immobile di questo tipo al mese non è neanche un monocale a Napoli questi mi rispondevano imbarazzati dicendo che quello che era quello che gli chiedevano. Veramente pensiamo di colmare il divario tra nord e sud del Paese con una gestione amministrativa di questo tipo? Il rapporto SVIMEZ, e lo scrivevano stamattina pure su *Repubblica*, perché ha colpito tutti e tutti ne hanno parlato, si chiede come mai il sud, il Mezzogiorno, ha una crescita che è metà della Grecia negli ultimi tredici anni. È cresciuto meno della Grecia. Come mai un cittadino su tre è povero? Credo che un'amministrazione comunale che vuole fare tesoro di quei dati statistici dovrebbe dire di attuare innanzitutto un'amministrazione rigorosa e copiare le buone prassi di quei comuni che invece stanno meglio di noi, e io spesso faccio il raffronto tra il Comune di Napoli e le prassi amministrative del Comune di Napoli e quelle del Comune di Milano o di Bologna, e mi accorgo che ci sono delle enormi diversità. Questo bilancio previsionale in realtà è lo stesso di quello dell'anno scorso, al netto di quei tagli che sono necessari per legge. A consuntivo l'anno scorso segnalavo una serie di storture che mi ritrovo anche in questo previsionale. Per esempio le contravvenzioni e regolamenti comunali nel consuntivo 2014 erano meglio specificate e si indicavano pure le contravvenzioni all'illegittimo conferimento dei rifiuti, che erano poche migliaia di euro, e questa voce credo che comprenda anche quella e sostanzialmente quelle erano poche migliaia di euro e qua troviamo 46 mila euro. Se noi non agiamo sui numeri per imporre ai servizi di doversi comportare diversamente, è chiaro che non miglioreremo la gestione della macchina comunale. Da un punto di vista amministrativo io trovo che ci sono delle enormi difficoltà che mi ritrovo anche in questo bilancio 2015. Come comportarsi? Io non posso fare altro che comportarmi così come ho fatto sugli altri bilanci previsionali se questo bilancio previsionale è uguale a quelli precedenti. Per le cose che dicevo, perché la macchina amministrativa va per conto suo e non si è avuta la capacità di gestirla, di cambiare e di invertire la rotta. Se con la gestione dell'impianto sportivo più importante della città siamo arrivati allo stato in cui siamo, è perché siamo stati incapaci di gestire correttamente l'interlocuzione con un contraente forte. Critiche ovviamente serrate su oltre tremila pagine che ci vengono date in formato PDF su un cd nel quale non è possibile neppure fare la ricerca per parole, talvolta scannerizzate male, che non si leggono, per cui questo è un bilancio che va votato a fiducia. Si può votare dicendo di prendere tutto il pacchetto e si vota così com'è, come immagino abbiano fatto gli Assessori per i punti specifici non di loro competenza. L'errore politico è stato che quando ci siamo candidati, nel programma elettorale era espressamente prevista una

centralità dell'organo assembleare, la partecipazione e addirittura volevamo far partecipare i cittadini, ma se chiaramente i cittadini sono indaffarati nel vivere quotidiano, perlomeno i Consiglieri avrebbero dovuto partecipare. Io capisco le difficoltà, ma possiamo dire che il Consiglio comunale, per come ci sono arrivati gli atti, è un organo centrale della macchina comunale? Io penso che nessuno possa dire che è l'organo centrale nel quale discutere di bilancio. Vorrei conoscere perlomeno un Consigliere che ha partecipato alla fase di redazione del bilancio previsionale. Mi farebbe piacere conoscerne perlomeno uno. La partecipazione che prima doveva addirittura essere dei cittadini, addirittura si è talmente ristretta perché alla redazione dell'atto più importante dell'amministrazione comunale partecipano gli Assessori nell'immediata vicinanza dell'approvazione (due giorni per studiarsi tremila pagine). Secondo me non ha partecipato neanche la Giunta alla redazione del bilancio. Era impossibile. I giornali riportavano che si è approvato alle 2:00 dopo una discussione durata due giorni. Sono tremila pagine, ma qualche esame all'università di un paio di migliaia di pagine l'ho sostenuto e perlomeno mi ci voleva un mese per finire la prima lettura, poi un altro mese per ripassare e altri quindici giorni per l'ultima lettura, quindi per un totale di quarantacinque – sessanta giorni. Interrogherei gli Assessori chiedendogli su una certa spesa cosa pensano e sicuramente non avrei risposte puntuali, quindi la partecipazione è venuta meno non solo nel Consiglio ma immagino anche in seno alla Giunta. Dove arrivano dei tagli lineari non si discute neppure perché i dati che arrivano dai servizi sono sempre gli stessi e non si discute di nulla. Qual era la sfida del 2011? Anche io sento la nostalgia di quella campagna elettorale: la sfida del 2011 era quella di mettere in piedi una nuova classe dirigente in questa città. Io sono stato il primo a essere stato danneggiato da questo mancato obiettivo perché non mi riconosco in un contenitore politico in questo momento. Ho ricevuto un danno diretto e immediato, pur volendomi impegnare, ogni volta che vengo in Consiglio, studiandomi le carte, proponendo all'amministrazione comunale delibere, copiando le buone prassi che si fanno in altre città, pur volendo interpretare il senso civico del 2011, sono stato tradito. Con chi mi riconosco? L'errore politico è stato quello di frantumare una maggioranza ampia, di non interloquire con un gruppo, ma prendersi Consigliere per Consigliere e trattare i singoli fatti, conquistando voto dopo voto sulle singole delibere senza la possibilità di concordare un progetto politico comune, senza la possibilità di dare sfogo a quei cittadini che chiedevano nel 2011 un'inversione di tendenza. Nel 2016 ci troveremo di nuovo nella stessa condizione e chi sarà il candidato sindaco ideale? Nel 2011 sicuramente lo è stato Luigi De Magistris. Alla luce di quello che è stato il percorso amministrativo di questi cinque anni, possiamo dire la stessa cosa nel 2016? Io penso di no e credo che non sarà così. Non si sono fatte quelle riforme della macchina comunale che era necessario fare. Si è pensato a fare altre cose, l'amministrazione degli eventi, che era assolutamente contraddetta in campagna elettorale, perché quella campagna elettorale era la campagna elettorale delle buche per strada (me le ricordo bene). Tutti noi quando usciamo dall'autostrada su via Marina è inutile dirci cosa vediamo. Forse doveva essere la prima strada da mettere a posto. Nessun serio ripensamento sulla macchina comunale e poteva iniziare innanzitutto con quella che era la riflessione sul premio di risultato, sulla gestione del piano economico gestionale, collegandolo al bilancio e a obiettivi seri che l'amministrazione politica doveva dare, obiettivi amministrativi che i dirigenti avrebbero dovuto perseguire, non quelli che i dirigenti che si danno loro stessi, che il più delle volte

il risultato è semplicemente arrivare in orario in ufficio. Se il dirigente non ha una spinta seria a perseguire un risultato concreto che modifica concretamente la realtà della città è chiaro che lascia le cose così come stanno, e i cittadini purtroppo questa cosa la vedono quotidianamente. Questo riguarda anche l'ASIA (mi dispiace non ci sia il Vicesindaco). Io quando parlo con Raffaele Del Giudice mi convince sempre che le cose vanno benissimo, ha una capacità di dirmi che Napoli è amministrata, per quanto riguarda i rifiuti, in modo perfetto e che le strade sono pulite, solo che quando mi giro faccio i conti e dico che c'è qualcosa che non mi torna. Quel qualcosa che non mi torna me lo dicono proprio i dipendenti dell'ASIA quando li interrogo, perché come Consigliere comunale, per senso civico, li interrogo e gli chiedo il perché della situazione così rovinosa in un posto e mi rispondono le cose che io ho detto in sede di approvazione del contratto di servizi ASIA. Mi dicono che i vigili non vengono e non controlla nessuno, quindi sversano tutti senza nessun controllo, tant'è vero che le multe per illegittimo conferimento dei rifiuti sono sempre zero. Me lo ripetono i dipendenti ASIA, che chiedono aiuto, magari raccogliendo le firme. Questo non va bene. Non era questo l'efficientamento e l'efficacia dell'azione amministrativa di cui si sente sempre parlare. Errore politico è stato anche quello di gestire in modo assurdo la questione dell'Edenlandia e dello Zoo, delegando il fallimento a fare i bandi. Che ci sta a fare l'amministrazione comunale? È stato un errore politico grosso e grossolano. L'Amministrazione comunale ha il compito di amministrare, quelli sono *asset* strategici della città di Napoli, occorre risolvere i contratti e poi gestire da Amministrazione comunale i bandi. Per me quello è un errore politico grossolano. Invece, per non assumersi la responsabilità, si è detto: va bene, l'azienda la vende il Tribunale fallimentare poi io faccio il contratto con chi si compra l'azienda. Peralto c'erano delle ordinanze di convalida di sfratto per morosità, dovevano, quindi, essere risolti i contratti con le aziende fallite e poi gestire in prima persona come Amministrazione comunale quei beni, non far scegliere il contraente, in quel caso della Mostra di Oltremare, al Tribunale. Questo credo che sia assolutamente un dovere per la Pubblica amministrazione. Invece si è scelto di dire: no, l'azienda è fallita, il contratto sarà pure risolto, ma noi contrarremo il nuovo contratto di affitto con la società che sceglierà la procedura fallimentare. E alla fine dell'anno ci troviamo nello stato in cui ci troviamo perché l'azienda che ha assunto degli obblighi nei confronti del fallimento non ha assunto nessuno delle maestranze. Che cosa si è riusciti a fare e che cosa si vuole fare con questo bilancio previsionale? Queste sono le cose che sono riuscito ad individuare: un'assoluta sclerotizzazione della macchina amministrativa che non risponde alla politica ma che va per conto suo perché la politica è incapace di andare a vedere, nelle stanze chiuse dove arrivano i numeri, per quale motivo quei numeri sono in quel modo.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, Consigliere.

La parola alla consigliera Marino. Si prepari Coccia e, a seguire, Palmieri.

CONSIGLIERA MARINO: Grazie, Presidente. Per me è difficile intervenire dopo questi ultimi interventi perché ci sono molte cose che condivido eppure io voterò questo bilancio. Allora devo chiedere innanzitutto a me stessa per poi fare una riflessione comune: perché su cose su cui ci possono essere dei sentimenti comuni, del sentire comune, poi ci sono delle scelte così differenti, così opposte? Visto che è una domanda la

cui la risposta è molto complessa, mi appello alla filosofia, mi appello ad una frase di Kant che dice: "solo chi si dispiace fa politica, solo chi si dispiace può fare politica". Io sono una donna che si dispiace; si dispiace di fronte all'ingiustizia, si dispiace di fronte all'assoggettamento, si dispiace di fronte allo sfruttamento, si dispiace di fronte all'assenza dei diritti, si dispiace di fronte a tutto quello che le periferie stanno soffrendo e a quelli che soffrono, si dispiace di fronte all'opportunismo, alla corruzione. E' il mio modo di fare politica. Ma il mio dispiacere non è vendicativo, non è rabbioso, non è arrogante. Il mio dispiacere è solidale. Essere solidale per me significa non accogliere tutto quello che fa questa Amministrazione come se fosse la verità indiscutibile; è coglierne i limiti, criticarli, ma criticarli rimboccandomi le maniche, criticarli dando quello che è nelle mie possibilità, nelle mie capacità modeste per aiutare questa città ad uscire fuori dal disagio, dalla miseria, dalla povertà, da quello che è stato denunciato da SVIMEZ, che ho letto anch'io con molto interesse, ma anche con molta sofferenza.

Questa è la ragione della scelta che io faccio ed è la ragione per cui io voterò sì a questo bilancio così come ho fatto negli ultimi tre bilanci, questo è il mio terzo bilancio, perché è questo che ispira il mio agire politico perché io credo che soprattutto come rappresentati del popolo e persone che lavorano in un ente locale, per un ente locale, cioè per una città, sia importante veramente operare per il bene comune, sia importante fare delle cose, agire la trasformazione laddove è possibile ed agire creando le condizioni, se non ci sono, perché sia possibile.

Avrei potuto dire che questo è un bilancio che, in un disegno macroeconomico, risente dell'armonizzazione, risente dei tagli assolutamente pazzeschi, da macelleria sociale come si è detto, agli enti locali; certo, avremmo potuto anche dire, forse, che è necessario fare una disanima del comportamento di questo Governo nei confronti di città come Napoli, di tutto quello che lo "Sblocca Italia" ha comportato per questa città e che comporterà nel futuro. Ma questo mi convince ancora di più della necessità di votare questo bilancio, mi convince perché questo bilancio si è ispirato, così come gli altri precedenti, comunque sia, con tutti i limiti di questa Amministrazione, a cercare di rispondere nel miglior modo possibile ai bisogni di questa città; certo, tenendo conto di tante difficoltà che sono state affrontate, tenendo conto dei tagli, tenendo conto che è una città difficile, ma tutto questo per me continua a far parte di quel sentimento di dispiacere che però produce solidarietà, produce impegno, produce passione politica, non produce piuttosto un arroccamento critico che finisce per essere sterile perché non produce trasformazione.

Io non sono una semplice Consigliera - mi riferisco alla metafora del "semplice" e del "delegato" fatta dal mio compagno Rinaldi - non sono una semplice Consigliera, io sono una Consigliera delegata, ma per me la delega non è un privilegio, per me la delega è una responsabilità, è un servizio, è qualcosa che occupa le mie giornate in maniera quasi totale e sono giornate che io dedico a cercare fondi che non appartengono al bilancio perché non ci sono perché ci sono i tagli, perché sulle pari opportunità questa Amministrazione non ha forse la sensibilità adeguata per investire. Ma le pari opportunità sono la comunità LGBT, sono le donne, sono le condizioni di disagio. E allora che cosa mi sono attrezzata a fare? A cercare di recuperare tutto quello che è possibile dai fondi strutturali europei. E allora, a proposito di quella ragazza che aspetta anche due ore, tre ore a Scampia, attraverso un progetto che si chiama "Città amica" stiamo organizzando i "taxi rosa" dando la possibilità alle donne di chiamare un taxi pagando una cifra irrisoria

perché il resto della cifra è pagato dal progetto e almeno in via sperimentale stiamo provando ad aiutare le donne a fronte di una difficoltà di mobilità. Così pure le Municipalità, che io frequento e conosco, soprattutto quelle di periferia, come si possono aiutare e le donne delle Municipalità, che è il mio compito? Con il dotarle in maniera stabile, sempre attraverso un progetto dei fondi strutturali della Comunità europea, di laboratori di informatica dove le donne possono fare alfabetizzazione informatica. Sono fondi che serviranno a rendere stabili le condizioni per cui le donne possono attingere a questo bene prezioso che in quelle situazioni è anche avere un computer a disposizione. Ogni Municipalità avrà attivato in maniera permanente un laboratorio informatico con dotazione di computer. Questo lo sto dicendo perché non c'è nel bilancio, ci sarà un emendamento perché il Servizio Pari opportunità vuole segnalare queste cose, peraltro sono entrate che vanno segnalate sul bilancio 2015, ma lo dico per far capire come c'è un modo diverso di lavorare in maniera critica, non in maniera assolutamente fideistica, per migliorare le condizioni di questa città ed è la ragione per cui io, ma anche il gruppo Città Ideale voteranno questo bilancio.

Assume la Presidenza il Vicepresidente Frezza

VICEPRESIDENTE FREZZA: Grazie, consigliera Marino.

La parola alla consigliera Elena Coccia del gruppo di Federazione della Sinistra.

CONSIGLIERA COCCIA: Grazie, Presidente. Presidente, vorrei dedicare questo mio intervento a quella compagna che forse ha votato per me, forse per Pietro, forse per Maurino sebbene stavamo in liste diverse, comunque ha votato per questa Amministrazione. Quella compagna ha fatto delle riflessioni che in parte, come già diceva la consigliera Marino, sono condivisibili, sono vere, sono il nostro quotidiano soffrire e lottare per non soffrire, dall'altro lato sono delle considerazioni che appartengono ad un'altra sezione della vita, della riflessione politica. Sicuramente quella compagna è vero che aspetta due ore il pullman per Scampia, anche se c'è una metropolitana ormai che arriva a Scampia, ma può darsi che lei abiti lontano dalla metropolitana e noi dobbiamo comprendere questa forma di disagio, però questo non deve portare a ritenere che le periferie siano state così escluse dall'azione di questa Amministrazione. Perché dico questo? Dico questo perché anch'io abito in una periferia, cara compagna, nella periferia dei Quartieri Spagnoli, a cento metri, a duecento metri da via Toledo e a pochi passi dalla linea 1 della metropolitana.

Ma c'è comunque una trasformazione urbana, se qualcuno non se ne fosse accorto, che è sintomo di una situazione più generale nella quale bisognerebbe, come dicevano una volta quando la politica era fatta anche di ideologie, bisognerebbe guardare più in alto, bisognerebbe guardare al Governo, bisognerebbe forse guardare anche all'Europa, bisognerebbe, quindi, non solo guardare a quei tagli che inauditamente o per un disagio europeo sono stati fatti alla nostra città, ma bisognerebbe forse guardare ad una crisi mondiale che è stata l'aspetto più deleterio della globalizzazione che io, come Pietro, come quella ragazza, come Maurino, abbiamo criticato fin dall'inizio immaginando i risultati terrificanti cui ci avrebbe condotto e abbiamo cercato anche nel nostro piccolo di contrastarla perché noi siamo andati a Genova, poi siamo andati a Napoli, poi siamo andati all'estero, siamo andati in tutte le città dove portavano un'altra voce che non era la

voce della finanza mondiale ma era la voce del cittadino, del povero, del derelitto, e questa compagna sicuramente l'ha fatto con noi ed oggi con noi si trova a fare questo bilancio.

E' un bilancio così negativo? Io non lo penso affatto. Sicuramente, tra quel sogno che abbiamo avuto e che abbiamo vissuto quattro anni fa io insieme a Gennaro e insieme a Pietro, insieme ad Arnaldo, insieme a tutti quanti quelli che siedono da questa parte e anche qualcuno che siede dall'altro lato... abbiamo avuto un sogno che era splendido, era il sogno di rivoluzionare questa città, e in parte, forse, cara ragazza, non sei completamente sincera quando dici che la nostra azione è stata negativa. Perché, cara compagna, non è così? Te lo voglio dire partendo dalla cosa più grande fatta: hai visto un altro gonfalone di un'altra città attraversare la Val di Susa? Hai visto un'altra assemblea di sindaci in qualche città contrastare le chiusure e i tagli del Governo? Hai visto qualche altro sindaco scagliarsi contro l'abolizione dell'articolo 18, il Jobs Act, "La Buona Scuola"? Mi dispiace che il Presidente Pasquino in questo momento non c'è, ma lui se lo ricorderà sicuramente che tagliammo in mezzora, credo, attorno ai 2 milioni di euro di fitti passivi che si perpetravano da anni. Ebbene, abbiamo fatto le formiche, ma poi abbiamo saputo anche fare un po' le cicale, perché una città ha bisogno di fare la formica, ci hanno anche molto costretto a fare le formiche, ma tutto sommato adesso è il momento di fare anche un po' le cicale, lo dicevo l'altro giorno all'assessore Palma.

Tu, Pietro, ti sei chiesto mai se il tuo allontanarti da questa maggioranza non abbia influito nell'azione di questa maggioranza? Se lo è chiesto Vittorio, se lo è chiesto Marco? Ve lo siete chiesti: se per caso rimanevano tutti insieme come era nei primi tempi a lottare, forse non potevamo raggiungere risultati più alti? Pietro, te lo sei chiesto, te lo sei chiesto tu che oggi dici "non voteremo questo bilancio"?

Tu dici: nulla si è fatto per le periferie. Poco fa qui veniva da me Antonio e mi diceva: sono offeso perché non è vero. E' giusto quello che mi diceva perché si offende il lavoro altrui perché Antonio Luongo è uno di quei Consiglieri che la mattina, prima di venire in Consiglio, sta nella periferia e poi posta con un diario continuo, che ogni tanto mi piace guardare, tutto quello che avviene in periferia. Qualcuno può dire: ma è normale che si tagli l'erba, è normale che si potino gli alberi, è normale che si pulisca una strada. Sì, è tutto normale, ma l'Amministrazione secondo voi che cosa dovrebbe fare, quale sarebbe quell'altissimo compito che dovrebbe fare se non quello di migliorare la vita del cittadino? Questa è la realtà. E poi, è vero, è stato ucciso dalla polizia un ragazzo, ma sicuramente anche nella lettera della ragazza questo non lo si attribuiva per fortuna al Sindaco, almeno questo, anche se quando cade un cornicione sicuramente è colpa del Sindaco o è colpa mia o è colpa di noi che teniamo in piedi la maggioranza.

Ma avete mai pensato che esistono altri poteri, che esistono altre forze che forse, se fossimo più compatti, potremmo meglio contrastare? Ci pensate a quel Consiglio comunale che abbiamo fatto a Montecitorio? Quel Consiglio comunale che è stato veramente, credo, una delle cose più grandi, più importanti che abbiamo fatto perché era una città che in treno, in pullman, in macchina si è recata a Roma a protestare per ciò che ci accadeva. Lo avete mai pensato? Qualche volta Borriello, che è, come posso dire, un compagno separato, un fratello-coltello, ci ricorda che loro andarono il giorno prima. E perché voi andaste il giorno prima e non veniste con noi? Perché non sentiste la necessità quel giorno di venire insieme con noi, voi che potevate di più spingere il Governo in quel momento tragico della città di Napoli a starle vicino? Perché non veniste con noi? Venne

il centrodestra, io mi ricordo, io ho visto Pisani con noi che è intervenuto, ma voi siete andati il giorno prima. Perché questo? Vi sentivate forse superiori, sentivate di poter potare un risultato maggiore? O forse questa città, capeggiata da un Sindaco che allora non aveva ancora i capelli grigi che adesso tende ad avere, invece produceva quella che era la più alta manifestazione antigovernativa?

Ce lo dimentichiamo che mentre qui, questa maggioranza - se vuoi, traballante, Pietro, se vuoi traballante, Gennaro, ma anche per colpa tua traballante - mentre questa maggioranza qui ci stava, quattro Governo cambiavano, quattro! Perché guardi il dito e non guardi la luna? Quattro Governi sono cambiati: Berlusconi, Monti, Letta e adesso Renzi. Ci pensi come era quella traballante quella maggioranza governativa che pure ogni tanto qualcuno di noi invoca come se fosse la panacea di tutti i mali? Questo mentre sovvertono la Costituzione. Ma da questi banchi è partita una difesa della Costituzione, è partita una difesa dell'articolo 18, è partito, Gennaro, il registro delle unioni di fatto di cui discutono solo oggi, pensa un po', con quattro anni di ritardo, nel Governo, e alle dichiarazioni anticipate, per carità, il Governo non ci è arrivato ancora, il giorno in cui ci arriverà, esploderà. Questo lo pensi? Pensi al fatto che questa città ha iniziato a tutelare i diritti dei migranti, tu ci pensi che da qui è partita la prima delibera sul riconoscimento dei figli degli immigrati e adesso, solo in questi giorni, al Governo cominciano di nuovo a parlare dello *ius soli* e dello *ius sanguinis*, solo adesso ne ricominciano a parlare, ma forse per restringerlo ancora di più. Da qui abbiamo mandato quella lettera a tutti i ragazzi figli di stranieri che compivano 18 anni per dire: fai un'opzione di cittadinanza. Non è forse questa la massima accoglienza, Gennaro, che si può fare per una città che è povera e che però è accogliente? Non è forse questo un diritto che noi abbiamo inscritto nella nostra storia? Non è questa una ragione per te per votare oggi il bilancio? Non è questa una ragione?

Qual è la ragione per te per non votare il bilancio? Che i vigili non funzionano? E' vero, io lo posso sottoscrivere, i vigili non funzionano. Anche quei giovani che venivano in Consiglio e quasi ci ricordavano ogni giorno che loro erano stati dichiarati idonei eccetera, anche quelli quando li incontro per strada non fanno completamente il loro dovere. Però ti voglio dire una cosa, Gennaro: se noi abbiamo fatto una campagna elettorale perché volevamo che i vigili funzionassero, questa cosa non assomiglia a quel meraviglioso film di Troisi *Le vie del Signore sono finite* quando si dice che durante l'epoca di Mussolini i treni arrivavano puntuali e giustamente allora lo potevano fare, invece che Presidente del Consiglio, Presidente delle Ferrovie? Forse è questo che vogliamo, vogliamo fare il Sindaco Presidente dei vigili? Non ho capito, vogliamo che si metta dietro ai vigili, questo vogliamo? I vigili non funzionano come non funziona in alcune parti la raccolta differenziata, come non funziona in molte parti la raccolta porta-a-porta, è vero, ma forse dobbiamo anche un po' non solo prendercela con le istituzioni, forse dobbiamo prendercela anche un po' con i nostri cittadini e forse dal punto di vista della comunicazione dobbiamo avere la capacità di comunicare meglio.

Quando è venuto Franceschini qui a Napoli, ultimamente, al San Carlo, io gli ho ricordato le cose che avevamo fatto, le cose che facevamo per il centro storico, per l'attuazione del grande progetto del centro storico, quello che stavamo facendo e che poi abbiamo realizzato meglio nella città metropolitana con più accortezze e lui mi disse: voi fate tante belle cose, ma avete una cattiva stampa. Gli dissi: Ministro, non è la mia stampa, è la tua stampa, la mia stampa o ha già chiuso oppure vende 200 giornali al

giorno. Perché? Non lo so perché, bisognerebbe interrogare statisti, bisognerebbe fare cose di *marketing* eccetera. Ma non è la mia stampa quella stampa che anche quando deve pubblicare una notizia positiva, fa in modo che all'inizio ci sia almeno un titolo che non va. Ma forse perché la stampa non è completamente libera, sarà per questo? Sarà per questo, Gennaro? Sarà per questo, Pietro? Sarà per questo, perché la stampa ha un padrone, forse è per questo, e non ammette che ci sia un'*enclave* che non ha padroni, sarà forse per questo? Interrogiamoci.

Io da anni conosco una donna tunisina, si chiama Kadisha, Kadisha dalla faccia bruciata, Kadisha alla quale il marito aveva buttato in faccia dell'acido e aveva il viso bruciato. Era venuta in Italia, ha cresciuto i figli in Italia, uno dei figli è cittadino italiano perché, appunto, ha risposto a quella lettera che dicevo. A Kadisha, quasi per pietà, le accordai di costituire un'associazione italo-tunisina vent'anni fa. Kadisha l'altro giorno ha avuto in dotazione un bene tolto alla camorra. Ti dice qualcosa questo? Sono avvenuti altri fatti del genere in precedenza? Potevamo fare altre cose? E il Giardino Liberato di Materdei e Santa Fede Liberata al centro storico e l'OPG ti dicono qualcosa? Ti dicono che forse in questa città i diritti non sono calpestati, anzi, i diritti sono in qualche modo coccolati, avvantaggiati.

Oggi Ricostruzione Democratica non è proprio venuta, non ci ha dato il piacere della sua presenza. Insomma, che cosa devo dire? Erano così attenti, così puntuali. Non ci sono proprio. Evidentemente hanno già pensato: o loro, o noi. Ma più loro appartengono al passato.

Ve lo ricordate quel primo Consiglio comunale dedicato alla violenza sulle donne? Ve lo ricordate l'osservatorio sul lavoro e sulle morti bianche? Sono state fatte in altre città queste cose? Vi risulta che ci sia qualche altra città che ha fatto queste cose? Dobbiamo contrastare la camorra? Benissimo, personalmente la contrasto ogni giorno con la mia esistenza e con il mio lavoro. Dobbiamo fare altro, suggerite altro? Se suggerite altro, facciamolo, però, vi prego, non sputate nel piatto nel quale mangiate perché la politica, l'Amministrazione è corpo e sangue ed è cibo per tutti quanti noi. Tu dici: non avete provato a costruire un'intelligenza, non avete provato a ricostruire una classe dirigente. Gennaro, e tu che sei, non sei forse classe dirigente, non ti senti tale? Io dopo questa esperienza mi sento tale e sono contenta. Grazie.

Riassume la Presidenza il Presidente Pasquino

PRESIDENTE PASQUINO: Sono le 14.23, alle 16.00 abbiamo detto che chiudiamo, quindi ora c'è Palmieri e dopo Palmieri darei la parola all'Assessore.

CONSIGLIERE PALMIERI: Grazie. Io cercherò di attenermi un po' più alle questioni specifiche del bilancio perché se dovessi divagare, così come ha fatto brillantemente la collega Coccia, dovrei anche fare un plauso, e lo faccio a questo punto, all'assessore Fucito che una bella cosa l'ha fatta ieri: ha consegnato un ascensore ad una ragazza disabile dopo oltre vent'anni che era rimasta chiusa in casa. Quindi gli dico: bravo, complimenti, perché qui nessuno dice che le azioni con le quali molti si contraddistinguono, anche lo stesso Sindaco, non possono essere meritevoli di encomio, ma una cosa è giudicare sulle azioni relative a singole specificità, altra cosa è giudicare sull'azione complessiva della macchina amministrativa messa in piedi.

Vorrei ricordare alcune cose, cerco di seguire un po' anche il documento che mi sono appuntato perché sono prettamente di natura tecnica, a partire dalla questione che riguarda l'applicazione dell'articolo 151 del Testo unico sull'ordinamento degli enti locali, il 267, che fissa al 31 dicembre di ogni anno il termine per la deliberazione del bilancio di previsione per l'anno successivo da parte degli enti locali e dispone che il termine può essere differito con decreto del Ministero dell'Interno d'intesa con il Ministero dell'Economia sentita la Conferenza Stato-Regioni eccetera eccetera. Questo è avvenuto, così come sovente accade negli ultimi anni, con diversi distinti decreti ministeriali, l'ultimo dei quali ha prorogato al 30 luglio. Ma vorrei ricordare a questo proposito, Assessore, che non è per niente condivisibile la scelta del Comune di Napoli di fruire sempre e comunque della proroga in ogni occasione per l'approvazione del bilancio di previsione anche quando non sia necessario come in questa occasione visto che lo spostamento del termine al 31 luglio 2015 era rivolto soprattutto a quei Comuni in cui si erano tenute le elezioni amministrative e non è il caso del Comune di Napoli, peraltro non mi pare che vi siano state delle condizioni eccezionali come in altri momenti, come il piano di riequilibrio o altre questioni che hanno giustificato, in parte, lo spostamento e la deroga fissata dalla legge. L'Amministrazione comunale, quindi, avrebbe dovuto presentare il bilancio di previsione 2015 per l'approvazione senza fruire della proroga, poiché è evidente che essendo stato approvato con un simile ritardo, esso diventa un documento che perde gran parte del suo valore previsionale e programmatico e su cui diviene difficoltoso se non impossibile per il Consiglio apportare emendamenti.

Ciò premesso, il bilancio di previsione 2015 del Comune di Napoli, come risulta anche dalla relazione dei Revisori dei conti, necessita di alcune modifiche. Infatti, proprio il Collegio nella propria relazione avanza le seguenti richieste: emendamento di modifica che lasci allocato nel fondo vincolato l'importo di 10.450.000 e passa euro relativo a flussi finanziari da finanza derivata, che invece l'Amministrazione intende utilizzare per coprire debiti fuori bilancio, ciò rende necessario fare ricorso a soluzioni alternative per la copertura di questi ultimi; emendamento di modifica al bilancio di previsione 2015 per uniformare il dato della Giunta di 45.170.000 euro sia per la parte delle entrate che per la parte della spesa a quello riportato nel bilancio di previsione che è di 46.608.000 e passa euro della quota derivante dal riaccertamento dei residui attivi e passivi; emendamento di modifica al bilancio di previsione 2015 per uniformare il dato della Giunta a quello riportato nel bilancio di previsione dei proventi derivanti da operazioni di finanza derivata di 4.914.212 euro.

Le criticità sono quelle di sempre: tasso di riscossione delle entrate, rigidità della spesa, gestione dei residui, gestione delle partecipate, gestione del patrimonio immobiliare, elevato ammontare dal debito fuori bilancio.

La riscossione delle entrate evidenzia alcune criticità: basso tasso di riscossione delle entrate proprie (Titolo I e Titolo III); inefficienza strutturale dell'Amministrazione ed elevati livelli di evasione fiscale sia per il Titolo I (ad esempio la TARSU) che per il Titolo III (contravvenzioni stradali); al riguardo sarebbe necessario potenziare il servizio di recupero con l'impiego di altre unità di personale e anche con l'utilizzo, forse, come abbiamo in passato detto, della Polizia municipale; elevato livello di crediti inesigibili; costante e significativo scostamento tra le previsioni e gli importi a consuntivo. Le difficoltà nella riscossione delle entrate e il costante e significativo scostamento tra previsione e consuntivo hanno degli importanti riflessi nella gestione dei residui attivi e

passivi. Basti pensare che i residui attivi derivanti da mancata riscossione di entrate proprie sono pari a 1.732.046.000 e passa euro e rappresentano oltre la metà dei residui attivi, con il Titolo I che è pari a 838.623.000 euro di cui euro 454.000.000 per la tassa rifiuti e il Titolo III che è pari a 893.423.000 euro di cui 432.000.000 euro per le sanzioni amministrative, le due criticità di cui parlavamo prima.

La mancata riscossione delle entrate crea problemi di liquidità irrigidendo la capacità di spesa e spostando in avanti le scadenze di pagamento con la formazione di nuovi residui passivi. Risolvere la problematica dei residui attivi e passivi è di primaria importanza visto che tre dei parametri di deficitarietà strutturale che vengono sforati riguardano la loro gestione e che la regolarizzazione in tempo reale degli stessi potrebbe invece portare ad una riduzione del disavanzo trentennale da recuperare.

Le società partecipate. Dalla relazione dei Revisori al bilancio di previsione 2015 si evince che per le società partecipate il Collegio non ha potuto procedere a determinate verifiche dei risultati a causa del mancato inoltro dei dati per cause sconosciute. Cioè è molto grave e suscita molta preoccupazione vista l'incidenza che la gestione delle società partecipate ha sul bilancio del Comune di Napoli. In merito, mancando nella relazione dei Revisori al bilancio di previsione 2015 l'onere previsto per i servizi esternalizzati, per avere una misura dell'incidenza sul bilancio dell'ente potremo prendere quale dato di riferimento quello del rendiconto di gestione 2014, che risulta pari a poco più di 365 milioni di euro, pari a oltre il 25 per cento sul totale delle spese correnti.

Inoltre, tenuto conto che la Legge di stabilità per il 2015 (la legge n. 190/2014) ha imposto agli enti locali l'avvio di un processo di razionalizzazione delle proprie partecipazioni societarie in attuazione al piano Cottarelli, il Comune di Napoli doveva adeguare il piano di riequilibrio elaborando un piano di riassetto alle società partecipate ai sensi dell'articolo 1, comma 611 e successivi, della legge n. 190, adeguandosi così al disposto legislativo conseguendo una riduzione delle società partecipate e dei costi ad esse relativi entro la data del 31 dicembre 2015. Lei dirà che ce la faremo, me lo auguro.

Tuttavia non solo il piano di riassetto, ai sensi dell'articolo 1, comma 611, della legge n. 190, non è stato elaborato, ma il Comune di Napoli non ha ancora realizzato neanche il processo di razionalizzazione delle società partecipate previsto nel piano di riequilibrio finanziario. Pertanto, anche alla luce delle ulteriori modifiche che verranno introdotte con l'approvazione del DDL di riorganizzazione delle pubbliche amministrazioni (il 1577) è opportuna e necessaria un'accelerazione del processo di razionalizzazione e di riassetto prevedendo possibili fusioni, incorporazioni o cessioni sul mercato, in particolare per le partecipate cosiddette non strategiche, ciò anche in considerazione che la cessione delle quote delle società partecipate è uno dei punti cardine del piano di riequilibrio finanziario del Comune di Napoli.

Per quanto attiene la gestione del patrimonio immobiliare, vista la natura straordinaria e l'elevato grado di aleatorietà che caratterizza le operazioni di dismissione del patrimonio immobiliare tenuto conto dell'attuale situazione del settore, la stima effettuata per le plusvalenze derivanti da alienazioni di beni patrimoniali per l'esercizio 2015 appare quantomeno azzardata se non addirittura inattendibile se consideriamo che siamo agli inizi di agosto 2015 e, a quanto ci è dato sapere, nulla risulta in merito a cessioni di immobili concluse. Ciò preoccupa soprattutto se si tiene conto che la vendita del patrimonio immobiliare è uno dei punti cardine del piano di riequilibrio del Comune di Napoli.

I debiti fuori bilancio. Nel periodo dal 1 gennaio 2014 al 31 dicembre 2014 i debiti fuori bilancio del Comune di Napoli sono 7.110, pari a 51.821.000 e passa euro, di cui 6.724 lettera a), articolo 194, e 386, articolo 194, lettera e). I debiti fuori bilancio relativi al periodo 1 gennaio 2015-31 agosto 2015 sono già in qualche modo stati riconosciuti in sede di approvazione del rendiconto 2014 e voglio ricordare che l'importo era di circa 28.964.000, che significa che dopo la chiusura dell'esercizio e dentro la data di formazione del rendiconto 2014 sono stati segnalati debiti fuori bilancio per l'importo di 22.856.000 e passa euro relativi al periodo 1 settembre 2014-31 dicembre 2014, i quali vanno in Consiglio per il riconoscimento soltanto oggi con il bilancio di previsione 2015. E' evidente che la problematica dei debiti fuori bilancio continua ad essere uno dei nodi irrisolti del bilancio del Comune di Napoli e costituisce uno dei parametri deficitari che viene fiorato dall'ente. Gli altri tre parametri deficitari che vengono sforati riguardano la gestione dei residui attivi e passivi. Per quanto attiene i debiti fuori bilancio sarebbe opportuno provvedere ad un congruo stanziamento, pari almeno alla media dell'importo degli anni quattro anni, in un apposito fondo vincolato per far fronte a tali esigenze. Inoltre si aggiunge che bene ha fatto il Collegio dei Revisori dei conti a bloccare l'utilizzo dell'importo di 10.450.000 euro relativo a flussi finanziari da finanza derivata per la copertura di debiti fuori bilancio chiedendone l'allocazione in un fondo vincolato e di fare ricorso a soluzioni alternative per la copertura dei debiti fuori bilancio.

In ultimo, il piano di riequilibrio del Comune di Napoli. Con delibera del Consiglio comunale n. 58 del 30 novembre 2012 è stata deliberata l'adesione al piano di riequilibrio finanziario pluriennale. La Corte dei Conti - Sezione regionale della Campania, con la deliberazione n. 12 del 20 gennaio 2014 depositata il 21 febbraio, comunicò la bocciatura del piano di riequilibrio finanziario del Comune di Napoli con le seguenti motivazioni: "prossimo al fallimento, strutturalmente incapace di autofinanziarsi e rispettare il piano definito a novembre 2012". Il Comune di Napoli prese atto dei rilievi mossi dalla Sezione regionale della Corte dei Conti della Campania e il 20 marzo 2014 propone ricorso sostenendo la piena percorribilità del piano di riequilibrio. In seguito le Sezioni riunite di Roma della Corte dei Conti hanno dato il via libera al piano di riequilibrio finanziario, ma devo rilevare che nonostante ciò, ad oggi, come si evince da quanto esposto nei punti precedenti e anche dagli atti ufficiali dell'ente (rendiconto 2014 e bilancio di previsione che stiamo esaminando), non c'è stata nessuna svolta, le problematiche sono quelle di sempre. Infatti, per una strutturale operazione di risanamento occorrerebbe ristrutturare la spesa corrente, efficientare la riscossione delle entrate proprie del Titolo I e Titolo III), efficientare le riscossioni dei residui attivi in particolare sempre del Titolo I e Titolo III, razionalizzare le società partecipate, limitare il ricorso ai debiti fuori bilancio, valorizzare il patrimonio immobiliare, ridurre lo scostamento tra dati consuntivi e previsioni di bilancio. In questo quadro, le operazioni straordinarie, in particolare le dismissioni patrimoniali, vista la natura straordinaria e l'elevato grado di aleatorietà che le caratterizzano, acquisirebbero il ruolo che dovrebbero avere, cioè quello di elemento residuale ed eccezionale di consolidamento del risanamento.

Veniamo alla questione del fondo crediti di dubbia esigibilità. Una delle novità più rilevanti del decreto legislativo n. 118 è la previsione dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità (articolo 46) in relazione all'importo degli stanziamenti di entrata di difficile esazione secondo le modalità di cui al principio applicato dalla contabilità finanziaria di cui all'Allegato 4/2. Secondo la norma, l'importo complessivo

del fondo è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti, della media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrate. Pur tuttavia l'articolo 2 del DM ha modificato l'Allegato 4/2 del decreto legislativo n. 118 prevedendo, così come voi avete fatto, la modalità di calcolo del fondo di dubbia esigibilità sui tre anni precedenti e non sui cinque, ma specificamente per gli enti che hanno attivato procedure di accelerazione della riscossione. Tali procedure vanno chiaramente determinate formalmente, ad esempio attraverso la creazione di unità organizzative dedicate o l'avvio di procedure di riscossione più efficaci, e non risulta che il Comune di Napoli abbia attivato tali procedure. Il che significa che calcolando la media degli incassi sugli accertamenti per i cinque anni precedenti, molto probabilmente l'importo da accantonare dovrà essere sensibilmente maggiore di quello previsto nella proposta di bilancio in discussione. Tali argomentazioni appaiono, inoltre, anche superate dalla considerazione che si sta approvando un bilancio di previsione, come dicevo all'inizio, nel mese di agosto per cui la stessa quantificazione del fondo dovrebbe essere rivista alla luce dell'andamento delle riscossioni nell'esercizio in corso per verificarne la congruità.

Detto questo, Assessore, vengo ad alcune considerazioni che invece mi venivano rivolte dal collega Rinaldi quando richiamava quale sarà la posizione di NCD. Intanto devo assolutamente escludere e dire al collega Rinaldi che assolutamente non vi è stato nessun *pressing* né del Sindaco, né di altri su NCD a fare da stampella al bilancio di previsione. Allo stesso modo anche che noi come NCD abbiamo ribadito sempre in più occasioni, da quando ci siamo costituiti in Consiglio comunale, di voler essere una forza responsabile che avrebbe consentito l'avvio dei lavori in aula, non avrebbe partecipato alla *querelle* di non entrare in aula e quindi di tirare trabocchetti fatti solamente in maniera strumentale e pretestuosa. Abbiamo accettato il confronto, ci siamo confrontati su atti e su questioni, su delibere anche importanti. E' chiaro che il bilancio rappresenta il documento politico e programmatico dell'Amministrazione. Noi ribadiamo con forza e diciamo che NCD è forza di opposizione, noi siamo nati da forze di opposizione, svolgiamo il nostro naturale ruolo, speriamo di farlo con il giusto pungolo, ma sicuramente non abbiamo mai fatto e mai faremo, nemmeno in questa occasione, da stampella ad un'eventuale crisi di numeri a disposizione del Sindaco. Per cui, anche d'intesa con i vertici regionali e nazionali perché io mi sono sentito con loro, preannuncio la nostra posizione: NCD rimarrà fino all'ultimo, cercherà, se possibile, di dare il proprio contributo sui singoli provvedimenti, ma al momento del voto, così come abbiamo detto anche nelle passate occasioni, lascerà l'aula. E' chiaro che in NCD vi sono sensibilità, uomini, persone, non siamo un partito dittatoriale, esiste la democrazia, per cui ci potrebbero essere sensibilità differenti ed è chiaro che chi dovesse comportarsi in maniera diversa da quella che è la linea politica che sto indicando dovrà assumersene le dovute conseguenze in chiave politica e di responsabilità futura. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie.

La parola a Russo Marco. Non ci sono altri iscritti. Dopo l'intervento di Russo Marco l'Assessore farà la replica e poi procederemo alle delibere.

CONSIGLIERE RUSSO: Grazie, Presidente. Voglio solo ricordare, Presidente, che a

volte, quando io presento gli ordini del giorno, come è capitato l'ultima volta con l'ordine del giorno a favore dei lavoratori di ex Bagnolifutura, come è capitato con l'ordine del giorno sulle Terme di Agnano e quant'altro, ti dimentichi di dire chi l'ha presentato l'ordine del giorno, ma a volte è anche opportuno magari dire chi presenta l'ordine del giorno...

PRESIDENTE PASQUINO: Ero distratto, non c'era nessuna volontà...

CONSIGLIERE RUSSO: Era giusto un inciso; se tu non avessi fatto con le mani così, probabilmente non l'avrei neanche detto, però visto che...

PRESIDENTE PASQUINO: No, non ho fatto con le mani così, ognuno ha diritto di intervenire. Prego.

CONSIGLIERE RUSSO: Lei può fare con le mani come vuole...

PRESIDENTE PASQUINO: E' un tuo diritto intervenire. Prego.

CONSIGLIERE RUSSO: Giusto per riprendere il ragionamento e l'intervento che faceva la collega Coccia che ha citato i nomi dei Consiglieri che sono usciti dalla maggioranza sottolineando poi invece chi è restato in maggioranza e sta lavorando, penso che tutti quanti abbiamo dato il nostro contributo, tutti quanti abbiamo cercato di contribuire a migliorare il funzionamento della macchina amministrativa dando delle indicazioni, suggerendo e mettendoci veramente in discussione per cercare di contribuire positivamente al buon funzionamento innanzitutto della macchina comunale. Ed è chiaro che quando tu sottolinei a più riprese quali sono i problemi che ti vengono sottoposti dalla cittadinanza, facendo parte di un'istituzione e rappresentando quei cittadini che portano le loro istanze a mo' quasi di scontento, di lamentela, di osservazione del cattivo funzionamento nell'erogazione dei servizi, puoi resistere fino ad un certo punto, poi è chiaro che devi prendere per forza di cose le distanze altrimenti anche la gente che ti ha votato non ti capirebbe. Pertanto ringrazio Elena per aver ricordato quali sono i Consiglieri usciti dalla maggioranza.

Oggi io in quest'aula avrei potuto mantenere lo stesso atteggiamento che ho mantenuto nel settembre scorso quando non mi sono proprio presentato, quindi c'è sempre una volontà di capire se l'Amministrazione può raccogliere quelli che sono gli input dettati da questi banchi per far sì che possano emergere le difficoltà, ma anche per affrontarle e risolverle. Quindi potrei dire che se vengono accolte le richieste che ormai da quattro anni faccio, come quella di prestare maggiore attenzione alle periferie della città e ai servizi erogati nelle periferie... perché è vero che c'è un decentramento, come ho detto già in altre occasioni, che non è mai decollato e non è sicuramente attribuibile a questa Amministrazione la responsabilità in quanto è partito già male e sta andando peggio, c'è uno scollamento esagerato tra le istituzioni locali e la possibilità di erogare i servizi e alcune indicazioni che erano state date sono state prese solo adesso, come quella di fare un piano di emergenza, ad esempio, per la pulizia delle caditoie, che sembra una stupidata, però è quella che poi ci ha portato più volte in aula a votare i famosi debiti fuori bilancio perché poi gli allagamenti nelle strade e il conseguente sprofondamento

delle stesse sicuramente sono costati di più rispetto a fare ed organizzare un servizio di manutenzione ordinaria delle stesse caditoie. Non entro direttamente nel merito, non voglio fare un intervento squisitamente politico, ci arriverò magari oggi pomeriggio, dopo che avremo visto le mozioni e gli emendamenti che si stanno preparando, quali verranno accolti o quali no.

Come priorità potrei ancora suggerire di organizzare in tutte le periferie, nelle Municipalità una sorta di interventi straordinari di pulizia. Qualche anno fa, nel 1998, ricordo da Presidente della Commissione Ambiente che su San Giovanni a Teduccio organizzammo una pulizia straordinaria di tutto il quartiere che ha avuto un effetto che è durato per circa sei mesi, che non sono pochi, non sono tantissimi, però per sei mesi siamo stati tranquilli fino a poi ritornare sullo stesso quartiere facendo degli interventi straordinari di pulizia delle strade, di lavaggio delle stesse, di interventi dell'ASL all'interno sia dei tombini con derattizzante, con i cannoncini per evitare l'invasione di zanzare e di insetti vari, con la Polizia municipale che verificava che venissero rispettati i divieti di sosta. Comunque è stata una bella esperienza e suggerirei all'Amministrazione di ritornarci, magari potrebbe essere già un segnale che possiamo dare ai cittadini facendogli capire che non esistono sicuramente differenze tra centro della città e le periferie.

Farei un passaggio, questo è un altro pezzo che va avanti da un po' di anni, sui lavoratori dell'ex Consorzio di depurazione di San Giovanni. Vorrei che si concretizzasse un passaggio definitivo dei lavoratori, che sono ancora in attesa, come si era già detto diverso tempo fa, anche quando c'era Sodano come Vicesindaco, di essere trasferiti, per avere una sicurezza, tutti quanti nella nostra partecipata, nell'ABC. Potrebbe chiudersi anche questa partita, sarebbe un altro bel segnale che l'Amministrazione dà a questi lavoratori che sono in sospenso.

Così come potrei fare un passaggio su un altro punto che anche questo è stato frutto di scontro con l'Assessore al personale – che, fortuna per lui, è riuscito a raggiungere tutti gli obiettivi che si era prefissato fin dalla prima ora avendo un gruppo così folto di Italia dei Valori, di cui io chiaramente sono stato componente; ha messo in campo tutto quello che poteva fare per arrivare prima ad un passaggio nell'Amministrazione, quindi da capogruppo ad Assessore, per poi decollare in Regione come Consigliere regionale – è stato motivo di grandi scontri perché l'Assessore non ha mai preso in considerazione quella che poteva essere una rivalutazione del personale comunale tutto, partendo proprio dalla categoria A che è stata quella più bistrattata, che vede diverse decine di dipendenti comunali con tanto di laurea che fanno dei lavori a volte anche con responsabilità superiori, seguiti dai loro dirigenti, ma che non hanno nessun riconoscimento. Già fare una progressione verticale da A a B potrebbe essere un bel segnale da dare ai dipendenti comunali, che purtroppo si sono visti un po' penalizzati anche da quella che è stata la nostra posizione di accettare il pre-dissesto e quindi di rientrare un po' nella 174, di accettare una *spending review* che ha costretto l'Amministrazione, questa come tante altre, a tagliare tante risorse, innanzitutto per i dipendenti comunali, ma per tutta la cittadinanza che si è vista penalizzata anche nell'aumento delle tasse. Molti non sanno perché si fanno queste manovre, quindi è anche un modo per accompagnare la cittadinanza ad una conoscenza del perché a volte si è costretti ad assumere delle posizioni che sembrano rigide e volute, mentre a volte sono posizioni che bisogna raggiungere per forza per portare avanti con tanti sforzi il funzionamento della macchina

comunale.

C'è da apprezzare che però... questo non è stato detto, quindi io, per quanto critico sia stato in questi quattro anni sia in maggioranza che in opposizione, devo anche riconoscere che comunque c'è stata una ferma volontà dell'Amministrazione di lottare fino alla fine per non mandare nessun lavoratore a casa, perché se non aveste aumentato le tasse, probabilmente molti dipendenti delle partecipate oggi si trovavano in una situazione veramente drammatica, quindi questo io lo riconosco, come riconosco i difetti così riconosco anche i pregi. Però dico che oggi, forse, dare un segnale un po' più forte a tutti i dipendenti comunali è anche doveroso da parte di questa Amministrazione. La Legge Brunetta oggi ci impedisce di attuare le progressioni verticali secondo quello che era il criterio fino a qualche tempo fa, perciò io citavo prima l'ex Assessore al personale. Oggi siamo costretti a farle in maniera totalmente diversa, però secondo un principio di meritocrazia che la Brunetta ci riconosce nel momento in cui viene applicato attraverso una valutazione che sicuramente, alla luce di quelle che sono state le cose successe in questi anni, non può essere fatta solamente dall'Amministrazione e probabilmente, se si vuole arrivare a risolvere, a realizzare questa cosa per riconoscenza ai dipendenti comunali che tanto si sono impegnati a portare avanti con dignità il loro lavoro, con una Commissione esterna si potrebbe arrivare a fare una serie di valutazioni per capire chi ha i titoli per poter procedere poi a queste progressioni verticali.

Così come potremmo trovare già da oggi, se c'è la volontà dell'Amministrazione, delle risorse da immettere nel fondo del salario accessorio per fare invece sin da subito le progressioni orizzontali. Anche quello potrebbe essere un bel segnale dato alla macchina comunale che non aspetta altro che un piccolo riconoscimento che ad oggi non è ancora arrivato.

Sono segnali piccoli, ma molto forti, che lasciano intendere che c'è comunque una rivalutazione da parte di questa Amministrazione di quello che è il personale che ha in carico ed è sicuramente anche un grande stimolo per far sì che gli stessi dipendenti comunali possano produrre di più ed efficientare la macchina comunale, a favore, chiaramente, della cittadinanza.

Volevo fare l'ultimo passaggio su questo punto e suggerire anche all'Amministrazione di non muoversi in autonomia ma di coinvolgere in questo percorso, sempre che vengano presi in considerazione questi suggerimenti, di fare questo percorso insieme alle forze sociali, che possono sicuramente dare un contributo alla discussione per arrivare poi ad una crescita dell'intero organico della macchina comunale. Penso che questo possa essere veramente il completamento di un lavoro che da anni non ha trovato sponde, non ha trovato consensi. In quest'aula ho sempre registrato molti interventi che andavano nella direzione di risolvere un problema in particolare, ma vedo poca attenzione rispetto a quelli che sono i problemi dell'intera città, quindi il mio isolamento non è stato una scelta, è stata una conseguenza del non aver trovato una responsabilità da parte innanzitutto di molti colleghi Consiglieri, ma anche da parte dell'Amministrazione rispetto alle problematiche che io a più riprese ho rappresentato. Quindi io intanto mi riservo di fare questo piccolo, piccolissimo elenco di cose che ritengo siano fondamentali per un prosieguo di questa esperienza comunale e qualora dovessero essere prese in considerazione, posso non dico votare questo bilancio perché sinceramente non me la sento anche per coerenza, però almeno garantire la mia presenza in aula fino alla fine dei lavori. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie.

Prima di dare la parola all'Assessore, il Sindaco mi chiede di intervenire. Ne ha la facoltà.

SINDACO DE MAGISTRIS: Grazie, Presidente. Vorrei ricordare a sostegno di questo bilancio (che, a condizioni date, è un bilancio sicuramente migliorabile, ma molto positivo) che anche l'ultima legge approvata (non vedo il consigliere Borriello che più volte mi ha invitato, e lo ringrazio, ad essere da pungolo per il Governo, ma con tutti i limiti che posso avere, credo che ogni giorno cerco di essere fin troppo pungolante nei confronti del Governo) anche l'ultima legge approvata prevede, senza alcun motivo giustificatorio nell'ambito di un equilibrio nazionale, 50 milioni di euro alla Città metropolitana di Milano, quindi anche Comune di Milano, e un'enormità di milioni di euro anche alla città di Roma. Io l'ho detto prima, ovviamente io sono amico sia di Giuliano Pisapia che di Ignazio Marino e quindi sono contento per loro, ma non mi risulta che ci siano stati parlamentari anche vicini ai Consiglieri della nostra opposizione che abbiano fatto granché. Allora tutte le doglienze che voi oggi sottolineate, che sono le mie, dalla lettera sulle periferie alle tante cose che avete detto, sicuramente si possono ascrivere a motivi anche di autocritica che questa Amministrazione deve fare, però vorrei un po' di onestà intellettuale politica nel riconoscere che ci sono delle cose per le quali probabilmente se i quattro Governi, in particolare l'ultimo Governo, non ci avessero messo il piombo sulle ali, probabilmente oggi avremmo fatto un bilancio anche migliore. Il fatto che questa Amministrazione non cede alla piccola Troika dell'austerità italiana nei confronti della Città di Napoli e di altri Comuni che resistono andrebbe appoggiato e andrebbe sostenuto soprattutto da chi non ha nulla a che vedere con queste politiche nazionali. Credo che questo vada ascritto a merito. Ce lo ricordiamo tutti il momento in cui eravamo in difficoltà e ci venivano in soccorso, ma non era il "soccorso rosso", il soccorso popolare o il soccorso di solidarietà; ci volevano far capitolare e ci dettavano le condizioni per cui dovevamo capitolare. Noi abbiamo resistito e arriviamo oggi all'ultimo bilancio, con i nostri errori, la nostra autocritica, ma anche la nostra autonomia di cui andiamo fieri, compresa la nostra maggioranza, che io ringrazio. Sarà pure risicata, sarà pure a filo di numero geometrico, ma non abbiamo bisogno di stampelle.

Io forse non sono stato chiaro stamattina, io mi sono appellato ad un senso di responsabilità e mi sono rivolto innanzitutto ai compagni di viaggio iniziali, e non uso il termine "compagni" in questo caso da sinistra, dico: compagni di viaggio. Non ci sono solo i primi che ho citato, Vittorio e Pietro, ma ci sono anche altri. Poi hanno fatto altre scelte. Non è che io chiedo ad un partito politico che sta all'opposizione... penso di essere stato francamente chiaro; se non lo sono stato, lo voglio ribadire. Ma dagli interventi che ho ascoltato ho anche apprezzato dei passaggi che sono venuti dall'opposizione.

Ebbene, noi, nonostante quei tagli... Io inizio a pensare, dico la verità, fino a poco tempo fa avevo dei dubbi, ma adesso inizio a pensare che c'è anche un po' una volontà di puntare la nostra città, perché se vedo l'ultima legge approvata ieri, qualcuno mi deve spiegare perché Napoli, terza città d'Italia, una città che non piange, ma una città che resiste, viene tagliata fuori mentre Milano e Roma ancora una volta... Ve lo ricordate le parole di qualche mese fa quando dicevamo: "Milano e Roma sostenute e Napoli no"? E allora inizio a pensare che c'è anche qualcosa che non va, quindi chiedo a questo punto anche agli amici oppositori del Partito Democratico magari di sostenerci un po' meglio

con il Presidente del Consiglio Renzi, che è indaffarato su tante cose, dal commissario che deve approvare di dare a Invitalia, a soggetti attuatori ed altri, il destino di Bagnoli. In questo contesto, mentre si andava a distruggere con legge ordinaria la Costituzione sulla scuola pubblica, noi abbiamo portato avanti... consigliere Borriello, anche qui, ho ascoltato con molto interesse il suo intervento condividendo anche diversi passaggi, ma non è per merito di Renzi se oggi siamo qui ad assumere a settembre 370 maestre a tempo indeterminato; ripeto, con tutte le manchevolezze, con tutti gli errori, direi: nonostante il Sindaco, quindi per merito dello Spirito Santo. Io credo che sia perché ci abbiamo creduto. Io mi sono preso tre denunce per quella cosa: alla Corte dei Conti, al Giudice del lavoro, alla Procura della Repubblica. E' stata una grande battaglia di resistenza.

Ho apprezzato anche l'ultimo intervento di Marco Russo, sotto certi aspetti interessante, sul personale. Noi sappiamo che il personale ha resistito insieme a noi, noi sappiamo che il personale è insoddisfatto per tante cose, però sappiamo anche che noi non abbiamo licenziato un lavoratore, anzi, abbiamo assunto, abbiamo garantito i servizi pubblici. Voglio ricordare che questa è ancora l'unica città d'Italia che rimane sull'acqua pubblica, che non privatizza i servizi essenziali, con tutti i limiti di Napoli Servizi, ma abbiamo tolto un imprenditore e abbiamo lanciato una sfida tutta da costruire, che consolideremo nel secondo mandato. Però credo che vadano dati dei segnali, lo accolgo quello che diceva, lei ha citato la categoria A, ma voglio ricordare quello che abbiamo fatto per gli idonei. Insomma, non voglio fare la replica perché ho detto al Presidente che sarei stato breve, però sono stato anche sollecitato.

Vorrei chiudere sulle periferie perché mi ha molto colpito ovviamente quella lettera, di cui ho un grande rispetto, anche nei punti che ovviamente non critico, ma non voglio interloquire su questo. Però voglio dire che forse se c'è un grave errore che noi abbiamo fatto sulle periferie è anche quello di non essere stati in grado, forse perché non abbiamo ancora una squadra politica articolata su tutto il territorio, di comunicare non solo gli ostacoli, i limiti, le impossibilità, ma anche le cose che abbiamo fatto sulle periferie.

Anche sulle periferie sono stati fatti numerosi passaggi. Consigliere Rinaldi, lei ha citato il rione Traiano. Nel rione Traiano il Sindaco di Napoli non si è limitato all'aiuola verde e non è un caso che ieri ho fatto un incontro con i genitori di Davide Bifolco, con l'associazione, con i movimenti e mi sono veramente meravigliato di tutti passi in avanti che abbiamo fatto sul rione Traiano, io ero quasi commosso ieri. Però adesso non lo voglio raccontare perché non è la sede, adesso deve parlare l'Assessore al bilancio. Allora se debbo fare un'autocritica... forse dovrei utilizzare più una propaganda che non mi appartiene, dovrei ogni giorno mettermi a dire quello che cerchiamo di fare, pochissimo perché le periferie hanno bisogno ancora di più, ma ci vuole più tempo perché la situazione richiede anche risorse economiche. Devo ricordare anche gli interventi che si stanno facendo sugli alloggi popolari, il tema della legalità, le strade che si stanno cominciando a fare anche nelle periferie, la metropolitana che noi abbiamo portato a San Giovanni - e magari altri più bravi di noi si prendono il merito, non avendo alcun merito, sul territorio -, i finanziamenti per portare la metropolitana, le battaglie fino a Capodichino e potrei citarne altre.

E poi non dimentichiamo che ci sono le Municipalità. Io non voglio toccare un tasto dolente, ma non è che ogni fiore o ramo o caditoia che cade è colpa del Sindaco. Io ho mille responsabilità, mi voglio prendere anche quelle che non ho, ma anche le

Municipalità esistono. Forse se la compagna amica nostra di Scampia giustamente si lamenta anche di un'aiuola non curata è sicuramente una responsabilità anche nostra, ma anche le Municipalità esistono, quindi si deve fare un discorso più complessivo. Mi ha molto toccato perché io credo di essere sicuramente un sindaco con tanti limiti, ma sicuramente non sono il sindaco dei salotti, perché non li voglio frequentare e non ho neanche tempo per farlo, e voglio essere sempre di più il sindaco di quelle persone. Io cercherò, utilizzando forse anche il suo stimolo, è un libro molto bello di Proust, di cercare di recuperare magari quello che ancora non siamo riusciti a fare con il contributo di tutti, quindi sicuramente i prossimi mesi, anche con questo bilancio, che nonostante Renzi e nonostante il Governo è un bilancio positivo, concentreremo il massimo degli sforzi nelle periferie, perché, è vero, il centro, la parte di Napoli, diciamo, più turistica, ormai viaggia da sé, anche grazie a noi, anche quando qualcuno ci prendeva in giro perché pensavamo all'industria turistica culturale. Oggi vedere ragazzi di Scampia e della Sanità che sono stati assunti in trattorie e bar del centro storico che mi fermano e mi dicono che stanno lavorando grazie ai turisti vuol dire che quella visione iniziale, quando qualcuno ci contestava che noi non avevamo visione, ha dato una linea, oggi sono tanti i pezzi di città che si sono rimessi in moto. Allora quando mi appello al senso di responsabilità dico: nelle prossime ore, nella riunione che avremo da qui a breve, ascoltiamoli - invito Palma, invito il Vicesindaco, ovviamente ci sarò io, il capo di Gabinetto e tutti i miei collaboratori - per avere quella parte di proposte di buonsenso che possono migliorare il bilancio, questo è il senso di responsabilità a cui mi appello.

La nostra maggioranza sappiamo che è una maggioranza politica a fil di numero, poi c'è da costruire, visto anche il ragionamento che faceva Rinaldi, quella che sarà una maggioranza nei prossimi mesi qualora noi dovessimo decidere, come abbiamo già deciso, di ricandidarci e questa ovviamente è un'altra storia. Oggi siamo qui per costruire il miglior bilancio possibile nonostante le condizioni sfavorevoli che ci hanno posto per cercare di farci capitolare sui servizi essenziali, perché non mi sfugge il tema, a questo punto è veramente politica. Voi avete fatto interventi sui territori che non ripeto e molti li condivido. Io credo che qui, a questo punto, c'è un po' una strategia politica, perché non capitolare su alcuni punti essenziali... l'ho detto anche ieri, ho fatto ieri sera, sul tardi, una riunione con i sindacati proprio di Napoli Servizi: non dimentichiamoci le battaglie che abbiamo vinto, che sono tutte da consolidare, ma che abbiamo vinto, e queste battaglie danno fastidio perché il verbo che si ascolta a Roma è un altro verbo, è il verbo della privatizzazione, del liberismo, delle trivellazioni, degli inceneritori, delle opere pubbliche inutili, questo è il verbo che c'è a Roma. Napoli, insieme a qualche altra realtà che, vivaddio, esiste nel Paese, prova a scrivere un altro pensiero, nel rispetto del pensiero altrui, ma non capitoliamo così come non capitoleremo su Bagnoli. E non è il Sindaco che si isola, noi vogliamo semplicemente rivendicare delle posizioni che sono costituzionali, istituzionalmente corrette e politicamente alternative a chi pensa nuovamente di mettere le mani sulla città.

Chiudo dicendo che siccome non vorrei essere accusato fra dieci anni di non aver fatto chiarezza e resistenza su alcuni temi della città come su Bagnoli, almeno rimarrà nella memoria di questa città che il Sindaco si è opposto fermamente, insieme alla sua maggioranza e non solo alla sua maggioranza, a chi nelle segrete stanze di Roma ha deciso, attraverso quello che *Il Mattino* indica come il futuro commissario Anastasi, e non so se sarà Anastasi, insieme ad altri oggetti, che saranno loro che decideranno il

nostro destino e ho detto che ci saranno, con queste persone, le mani sulla città a futura memoria e farò ogni cosa nelle mie possibilità politiche e democratiche per ostacolare questo tipo di disegno che io considero un disegno anticostituzionale, antilibertario e profondamente discriminatorio nei confronti della nostra città. E lo farò, sono convinto, con una maggioranza politica che dal primo momento mi sta sostenendo. E' una maggioranza più risicata? Sì. In città è una maggioranza più risicata? Io credo di no. Quindi io mi appello alla mia maggioranza, all'opposizione e mi appello anche alla nostra città che nei momenti difficili ha saputo anche sostenere questo Sindaco quando tutte le forze politiche, e in particolare le forze politiche di Governo, chiedevano che il Sindaco dovesse andare a casa per qualche "manina giudiziaria". Quindi questa è la nostra strada, andremo avanti e andremo avanti fino in fondo, con i nostri limiti, le nostre incapacità, i nostri errori, ma la passione intatta, che era quella del marzo 2011 quando decisi, nella follia, di candidarmi a Sindaco di Napoli. Grazie.

(Applausi)

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, Sindaco.

La parola adesso all'assessore Palma che farà la replica sugli interventi. Ha preso molti appunti.

ASSESSORE PALMA: Grazie, Presidente. Sì, ho preso molti appunti. Prima di entrare un po' nel merito di quelle che sono state le osservazioni un po' più di carattere tecnico, vorrei aprire sulla riflessione comune che questo è l'ultimo bilancio previsionale di questa consiliatura, di questa sindacatura e molti si sono interrogati sui motivi per cui sarà ricordata questa Amministrazione. Io credo che al di là delle parole, e non voglio aggiungere altro a quello che già è stato detto brillantemente dal Sindaco, questa sarà una consiliatura e una sindacatura ricordata per la trasparenza innanzitutto, e questo lo ha evidenziato anche l'ANAC nell'ultimo mese, per la trasparenza dell'azione amministrativa, la correttezza e l'onestà intellettuale nel porre in essere gli atti sia amministrativi che di indirizzo politico. Questo è un aspetto secondo me importante.

Seconda questione importante che secondo me dobbiamo sempre ricordare è che questa è una consiliatura e una sindacatura che hanno consentito di evitare il dissesto del Comune di Napoli. E il dissesto, con le leggi attuali, non sarebbe stato il dissesto del 1990, quando era previsto un intervento statale a copertura con operazioni a stralcio, quindi due contabilità separate e gli interventi da Roma a chiudere la procedura di dissesto. Le nuove norme prevedono che il dissesto vada ad essere gestito all'interno delle risorse endogene dell'Amministrazione, sempre attraverso due operazioni contabili, ma all'interno del sistema comunale. Cosa avrebbe comportato questo? Innanzitutto un taglio del 30 per cento del personale delle partecipate. Considerate che siamo a circa 9000 dipendenti, avremmo avuto 3000 dipendenti sicuramente in esubero, messi subito, immediatamente in mobilità. Stiamo parlando del pieno periodo di *spending review*, quando vigeva il DL n. 95 del Governo Monti, quindi dobbiamo ricordarci e contestualizzare che cosa ha fatto questa Amministrazione. Il secondo aspetto fondamentale è sulla pianta organica, perché quando si va in dissesto cambia l'indicatore del rapporto tra abitanti e pianta organica, avremmo avuto un rischio di esuberi e di mobilità anche nel personale comunale.

Quindi, secondo me, la cosa fondamentale è ricordarci di questo: abbiamo evitato il

dissesto, coraggiosamente abbiamo messo in atto un piano di riequilibrio e di risanamento, abbiamo avuto ragione delle azioni messe in campo.

Il terzo anno ci dice che abbiamo assorbito il disavanzo e siamo a soli 205 milioni. Tenuto conto che partivano da 850 milioni, ci sono tutte le condizioni per poter uscire dal piano di risanamento e quindi dal riequilibrio e quindi per portare avanti un'azione di politica amministrativa anche di rilancio con una visione più strategica dello sviluppo della città. Quindi credo che ci siano tutti i presupposti per potersi immaginare da qui al 2017 un'azione di uscita definitiva anzitempo, rispetto ai dieci anni previsti dal DL n. 174 e n. 243-bis, dal piano di riequilibrio. Questo consentirà o consegnerà alla prossima Amministrazione un ente in risanamento ormai, un ente che potrà essere gestito da chi verrà in maniera normale nel senso più ampio della parola.

Noi, invece, che cosa abbiamo fatto? Siamo andati a risanare e ad eliminare quelle che erano le patologie presenti nell'azione amministrativa, ma nello stesso tempo non abbiamo minimamente arretrato l'azione di servizi nei confronti della collettività. Quindi abbiamo fatto due cose contemporaneamente: risanamento da una parte, ma anche risposte concrete alla collettività.

Entriamo adesso nel merito di alcune considerazioni, preoccupazioni ed interventi che sono stati fatti. Alcuni interventi hanno una matrice comune su dei temi, innanzitutto quello del taglio alle Municipalità. L'assessore Pace e io abbiamo incontrato anche ieri i Presidenti delle Municipalità, abbiamo ascoltato le loro legittime lamentele perché le riduzioni dei trasferimenti in qualche modo hanno toccato anche le Municipalità. L'impegno di questa Amministrazione, così come è stato fatto negli altri anni, nel 2014 e nel 2013, è di dare alle Municipalità una quota di risorse rinvenienti da economie di mutui. Come l'abbiamo fatto nel 2013 e nel 2014 lo faremo anche nel 2015. Mi sono impegnato personalmente a riconoscere 3 milioni di euro a disposizione delle Municipalità per gli interventi di manutenzione straordinaria, comunque per interventi in conto capitale, a settembre avremo una ricognizione. Poi abbiamo insieme condiviso un sistema, o di penalizzazione o di premialità a seconda di come lo vogliamo leggere, per le Municipalità che non impegnano le risorse. Quelle risorse che non saranno impegnate, vedremo in quanto tempo, saranno liberate, disimpegnate per quella Municipalità e verranno ridistribuite per tutte le altre Municipalità che invece le avranno come premialità. Questo è un aspetto importante che abbiamo condiviso insieme. Poi nel bilancio abbiamo riconosciuto un piccolo fondo economale di 15 mila euro per ogni Municipalità per dare loro la possibilità di intervenire perché hanno lamentato, con giusta ragione, una riduzione fortissima di questa voce. Poi mi sono io impegnato, non lo hanno chiesto loro, che a settembre, nel caso in cui avremo la possibilità di allocare e destinare alle Municipalità ulteriori risorse sempre in spesa corrente, quindi per acquisto di beni o di servizi, destineremo per le Municipalità di circa 20 o 30 o 40 mila euro, vedremo quello che troveremo. Ci siamo lasciati con questo impegno da parte dell'Amministrazione che sarà concretizzato con l'individuazione definitiva, perché è un lavoro che si sta facendo in queste ore, dei mutui e la riallocazione per le Municipalità, quindi a vantaggio delle Municipalità, ed è un'operazione che con le Municipalità è stata condivisa.

Entriamo nel merito di altre osservazioni che sono state fatte innanzitutto dal consigliere Lettieri ma anche il consigliere Palmieri è intervenuto sulla questione del ritardo sulla programmazione dell'ente richiamando il 151 del Testo unico. Non siamo noi che

spostiamo avanti il previsionale né tantomeno l'abbiamo chiesto, nemmeno in sede ANCI è stato chiesto da parte nostra, l'ha chiesto la Sicilia, qualche Comune del Centro Nord, ma noi non abbiamo chiesto nessuna proroga. Però la proroga purtroppo è nel ritardo dell'azione del Governo centrale perché ricordo a me stesso che il calcolo del fondo TASI che doveva essere istituito è stato fatto il 25 luglio. Noi l'abbiamo individuato, e per fortuna bene, ma siamo andati a fare una programmazione senza avere le risorse della ripartizione del fondo perequativo TASI che doveva essere riconosciuto ai Comuni. Quindi il difetto non sta in periferia, sta al centro, è questo che sta spostando. Questa operazione di spostare sempre in avanti la programmazione fa nascere quello che in qualche modo hanno evidenziato diversi Consiglieri: la reimputazione di risorse all'anno successivo, perché se la programmazione parte a settembre (l'anno scorso abbiamo approvato il 26 settembre, se non erro, il previsionale) poi si fa il piano esecutivo di gestione e si arriva ad ottobre ed è difficile in sessanta giorni impegnare tutte le spese, quindi ovviamente vengono reimputate per poterle poi utilizzare nell'anno successivo.

La dismissione è irrealizzabile? Io devo dire che Napoli Servizi ha fatto un grossissimo lavoro in questo periodo. E' partita ovviamente lentamente perché ha una serie di linee di attività, ha avuto mille sollecitazioni di intervento su più tematiche, però devo dire che nell'ultimo periodo dell'anno 2015 si è in qualche modo organizzata bene la macchina per le dismissioni immobiliari e così come non ci dava soddisfazione il valore previsionale del 2014, devo dire che il valore previsionale del 2015 di accertamento delle dismissioni mi sembra coerente. In ogni caso le dismissioni non vanno a finanziare la spesa corrente ma vanno ad assorbire il disavanzo, quindi è un'operazione che non toglie e non mette nulla nella programmazione della spesa, tutto al più toglie e mette alla velocità dell'assorbimento del disavanzo. Però ricordo a me stesso che con il disavanzo siamo a 205 milioni quindi, anzi, rispetto al piano di riequilibrio, che dobbiamo necessariamente aggiornare come qualche Consigliere ci ha ricordato, si vedrà che avevamo un piano che prevedeva l'assorbimento di 850 milioni in dieci anni e invece ci troviamo che al terzo anno siamo già a 205 milioni, quindi significa che negli otto anni che rimangono dobbiamo assorbire solo 205 milioni, pari a 250 mila euro di assorbimento all'anno.

E' stata anche posta in evidenza la questione legata al disavanzo da armonizzazione. Ebbene, il disavanzo da armonizzazione, attraverso l'operazione dei fondi vincolati che abbiamo costituito in sede di rendiconto 2014, oggi ci consente di vedere in maniera serena anche l'assorbimento di questo ulteriore disavanzo nei trent'anni. Al netto dei fondi vincolati legati all'anticipazione del DL n. 35, ci dà la possibilità di dover allocare risorse solo per 8 milioni, cifre ben diverse rispetto a quello che avevamo messo nel piano di riequilibrio. Nel piano di riequilibrio avevamo immaginato di assorbire circa 80 milioni l'anno; poiché erano 850 milioni, dovevamo immaginarci una media di 80 milioni l'anno per l'assorbimento. Pensate che abbiamo a questo punto la possibilità di allocare solo circa 30 milioni, 32 milioni all'anno rispetto agli 80, quindi l'operazione è nelle nostre corde, anzi, non solo è nelle nostre corde, ma ci può anche far immaginare quello che ho detto, cioè la concretezza dell'uscita dal piano anzitempo e quindi già a partire dal 2017. Questi sono gli aspetti importanti.

Per quanto riguarda la questione finanziaria disastrosa che è stata immaginata e raccontata dal consigliere Lettieri, devo dire che due giorni fa è uscito il nuovo *rating* di Fitch che ha confermato la stabilità. Dopo aver migliorato l'anno scorso di questi tempi il nostro *rating*, lo ha confermato. Quindi, se non fosse così, le agenzie di *rating* si muoverebbero

in maniera opposta rispetto a quello che noi stiamo dicendo.

L'indebitamento delle partecipate verso l'erario ha radici antiche. Abbiamo nostre partecipate che hanno piani di rateizzi dal 2002, dal 2004, dal 2006, perché ovviamente avendo un cronologico a 48 mesi, le nostre partecipate non venivano pagate e non avendo risorse, non pagavano l'erario. Oggi abbiamo la possibilità di non solo pagare tempestivamente gli stipendi, l'erario, le imposte e le trattenute periodiche mensili, ma stiamo anche trattando per una ristrutturazione del debito erariale pregresso attraverso operazioni di ristrutturazione fiscale, quindi in qualche modo stiamo cercando addirittura di abbassare la massa debitoria perché ci sono sanzioni all'interno della rateizzazione che possono essere aggredite e ridotte attraverso quest'istituto che oggi esiste che è il Piano di ristrutturazione fiscale, questo è l'aspetto che stiamo portando avanti.

Per quanto riguarda la preoccupazione sulla riscossione, torno su un tema nuovo, perché questo ente non ha mai avuto, nel proprio bilancio, una voce così importante sulla lotta all'evasione. Qualche dubbio è stato manifestato su questa voce, devo dire che questa è una voce molto prudentiale rispetto ai valori che stiamo, invece, certificando in questo periodo, quindi è probabile, addirittura, che in assestamento avremo la possibilità di correggere ancora in miglioramento l'azione amministrativa perché la lotta all'evasione ci darà maggiori risultati.

Stiamo recuperando – tocco anche un po' le tariffe Tari che qualche Consigliere ha posto in evidenza, forse proprio il consigliere Guangi sulla questione delle riduzioni delle tariffe Tari che sono insufficienti – nel recuperare migliaia di metri quadrati di evasione totale, significa che aumentando i metri quadrati di evasione totale si abbassa, al di là del conto economico di ASIA, rispettando, a parità di conto economico, cioè lo stesso Pef dell'anno 2014, lo avremo nel 2015, lo avremo nel 2016, avremo la possibilità di avere forti, importanti riduzioni sulla tariffa che paga il cittadino per il servizio rifiuti, questo perché attraverso quest'operazione che stiamo facendo, con quest'unità che ci ha consentito anche di fare la media per il calcolo del fondo crediti di dubbia esigibilità che ci ricordava il consigliere Palmieri, se non ricordo male, ci ha dato la possibilità di fare il calcolo sul triennio, che è il migliore per noi, il calcolo dell'FCDE da mettere a vincolo.

Abbiamo innanzitutto la riorganizzazione dei servizi finanziari, abbiamo l'unità di lotta all'evasione e abbiamo, allo stesso tempo, questo nuovo protocollo con Equitalia che ci sta dando questi risultati, c'è la lotta all'evasione che certifica oggi il servizio, pari a 35 milioni, è un valore concreto realizzabile che ci consente di fare quest'operazione, quindi abbiamo la possibilità di ricalcolare il fondo, l'FCDE e l'assorbimento – è oggetto di una proposta al Consiglio – nei 29 anni di quello che oggi è il disavanzo da armonizzazione attraverso l'operazione che è delineata nel dettaglio nella delibera.

Per quanto riguarda la questione dei 50 milioni che sollevava il consigliere Moretto, nel nostro bilancio abbiamo un avanzo vincolato di circa 42 milioni che va proprio nella questione legata al Commissario De Biase, quindi c'è questo fondo vincolato che sarà liberato quando il Servizio Ambiente ne dichiarerà l'esigibilità. Sono lì quei fondi, non sono stati sottratti alla loro destinazione, quindi verranno liberati; per ora li vediamo in un avanzo vincolato all'interno del nostro bilancio, quindi non ci sono criticità in merito.

Un altro tema che è stato posto da diversi Consiglieri è la questione dei debiti fuori bilancio, lo vedrete nella delibera dei debiti fuori bilancio, c'è anche il parere del Segretario che mette in correlazione l'annualità 2013, l'annualità 2014 e l'annualità 2015 e pone in evidenza quanto si siano ridotti i debiti fuori bilancio rispetto all'anno

precedente, cioè siamo passati da 83,8 milioni a 51,8 milioni, quindi il fenomeno sta gradualmente e progressivamente ridimensionandosi fortemente, quindi se da un anno ad un altro scendiamo da 83 a 51, evidentemente quest'azione sta dando già i risultati, ma non solo sta dando risultati in termini di riconoscimento temporale perché il riconoscimento temporale ci dà un dato, va bene, ma dobbiamo andare a vedere, poi, la competenza del fenomeno del debito fuori bilancio, perché il riconoscimento è un momento successivo alla loro manifestazione.

Se andiamo a verificare la manifestazione temporale effettiva di competenza vediamo che stiamo riducendo fortemente il fenomeno del debito fuori bilancio, non riusciremo mai ad eliminarlo, come non riuscirà ad eliminarlo nessuno perché in un'Amministrazione, specie nella città d'Italia sicuramente questo accadrà sempre, ma bisogna portarlo alle dimensioni fisiologiche di questo fenomeno.

Finanziamento dei debiti fuori bilancio. Siamo nel Piano di riequilibrio, abbiamo il divieto di indebitamento se non attraverso l'indebitamento per ripianare debiti fuori bilancio.

Quando un fenomeno è stratificato nel corso degli anni non è nemmeno giusto, cioè se ho un debito fuori bilancio che sorge nel 2004, nel 2006, nel 2008 e poi in un periodo, come l'anno 2015, vengono a manifestarsi, perché arrivano le sentenze e una serie di decisioni, tutti questi debiti in un solo anno, in un solo esercizio, non è neanche giusto, in termini di programmazione della spesa, utilizzare risorse correnti per andare a ripianare fenomeni stratificati, pluriennali, quindi la legge ha dato la possibilità, specie per gli enti che sono in Piano di riequilibrio, di poter accendere mutui per ripianare debiti fuori bilancio che sono fenomeni stratificati nel corso del tempo, quindi quest'opportunità ci darà la possibilità di non impegnare, in un solo anno, 12 milioni e sottrarre risorse, che sappiamo bene essere esigue, nei confronti dei servizi e dei bisogni della collettività. Questo è l'aspetto importante da mettere in evidenza.

È stata evidenziata dal consigliere Moretto la questione sulla refezione scolastica, cioè l'aumento dell'entrata da 4 milioni a 6 milioni, voglio ricordare a me stesso che non abbiamo aumentato le tariffe, qui c'è solamente un controllo sulle possibilità di avere agevolazioni sulle tariffe agevolate previste dall'Isee. Abbiamo fatto un controllo capillare, questo, evidentemente, ha anche scoraggiato fenomeni elusivi, quindi si è avuto un incremento di entrata, quindi da 4 milioni a 6 milioni, così come va anche spiegata quest'assenza di entrate così forti che erano precedentemente previsti, che venivano dal mondo delle partecipate, come dicevo al consigliere Moretto, le partecipate davano 17 milioni, oggi danno 2 milioni. Le partecipate sono cambiate, perché se prima avevamo la Elpis che ci dava un canone minimo garantito di 3 milioni e oggi riscuotiamo direttamente noi e non più la Elpis, quindi non dobbiamo ricevere dalla Elpis, perché la Elpis non ce l'ha più, sta già nel nostro bilancio, quindi non è la partecipata che ci paga, ma è l'entrata che abbiamo direttamente, ecco perché alcune voci hanno diversa morfologia o comunque andamento rispetto agli anni precedenti perché è cambiato il sistema. Se prima la riscossione la faceva Elpis oggi la fase propedeutica all'accertamento e quella propedeutica alla riscossione viene fatta oggi da Napoli Servizi che ha acquisito il ramo Elpis, ma tutta la riscossione va a vantaggio dell'ente, quindi su conti correnti intestati al Comune di Napoli. Non abbiamo più riconosciuto questo canone minimo garantito così come la concessione dei parcheggi perché oggi i parcheggi vengono affidati attraverso la Holding ad ANM, quindi c'è un corrispettivo, c'è un

rapporto e un contratto tra la Holding e ANM.

La dinamica delle entrate da partecipata è radicalmente cambiata.

Per quanto riguarda il tasso d'indebitamento, l'ho detto già nella mia relazione introduttiva il 30: abbiamo ridotto fortemente il nostro tasso d'indebitamento, è ancora alto, è un indebitamento che non abbiamo negoziato noi, non lo potevamo fare, perché con il Piano di equilibrio non possiamo indebitarci, anzi, lo abbiamo rinegoziato e ho posto in evidenza, quando ho portato la proposta di rinegoziazione, quante risorse avremmo risparmiato rispetto a quello che pagavamo, è ancora tanto, perché ancora si deve, fare, questa è un'azione che dobbiamo portare ai più alti livelli perché pagare il 4,50 per cento a Cassa Depositi e Prestiti, che per istituzione fa il supporto agli enti locali, è una cosa che non ha fondamento, è irragionevole immaginare di arrivare a questi importi, quindi sicuramente andrà fatta un'azione per ridurre questo onere.

Le acquisizioni degli immobili non sono acquisizioni che fa il Comune, ma sono le acquisizioni accessorie legate alle aperture delle metropolitane, quindi sono operazioni non di approvvigionamento di immobili da parte del Comune.

La maggior parte delle osservazioni che sono state fatte sono queste. Alla questione dell'articolo 151 che aveva posto il consigliere Palmieri penso di aver risposto. Per quanto riguarda la questione dell'FCDE (Fondo Credito Dubbia Esigibilità) non lo andiamo ad individuare noi, ma è la norma, dal 126, che impone l'allocazione di questo Fondo Credito Dubbia Esigibilità, ci dice anche come viene calcolato nella programmazione 2015-2017, ci dice qual è il calcolo che viene fatto e bisogna allocare il 36 per cento, almeno per quest'anno, mentre per il 2016 questa percentuale sarà al 55 per poi arrivare addirittura al 70 per cento nel 2017, quindi è un percorso di riforma che dobbiamo ottemperare, che dobbiamo per forza rispettare.

Per quanto riguarda la questione che mancano i bilanci delle società partecipate, molte partecipate non hanno ancora approvato il bilancio, quindi non può entrare nelle informazioni che, in qualche modo, possono essere date, quelle che sono state approvate, così com'è stato fatto, ma di quelle in corso di approvazione. L'obbligo di fare il consolidato, sappiamo bene che è un obbligo che è stato introdotto dal decreto 126, era già stato previsto dal decreto 118, ma entra in vigore nel 2016, quindi quest'anno ancora non abbiamo il bilancio consolidato, lo avremo nel 2016.

Non abbiamo avuto il tempo di poter fare anche qualcosa che non c'era stato, in qualche modo, dato l'obbligo di portare avanti, quindi abbiamo lasciato che quest'obbligo, così come previsto dalla legge, sarà a partire dal 2016, quindi il bilancio economico consolidato vedrà la luce con il previsionale 2016. Credo di fermarmi qui.

PRESIDENTE PASQUINO: Abbiamo le delibere, la numero 481 che non ha nessun emendamento, poi abbiamo le altre.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Illustrazione della 481. Delibera di Giunta comunale numero 481 del 24 luglio: Proposta al Consiglio, verifica ai sensi dell'articolo 172 comma 1 lettera C del TUEL, approvata con decreto legislativo 267 del 2000 e successive modificazioni, delle aree e dei fabbricati da destinarsi alla residenza, alle attività produttive e terziarie ai sensi della legge numero 167 del 62, numero 865 del 71 e

numero 457 del 78 che potranno essere ceduti in proprietà o in diritto di superficie, determinazione del prezzo di cessione delle aree e dei fabbricati. L'Assessore al Patrimonio la illustra, l'assessore Fucito.

ASSESSORE FUCITO: Questa è una delibera rituale che accompagna il bilancio, credo d'illustrarla nella qualità di Assessore all'Edilizia pubblica perché definisce il valore patrimoniale delle aree oggetto degli interventi dei PRU (Piani Recupero Urbanistico) come ampiamente descritto.

Ricordo all'Aula che su questo si è discusso alcune volte in Commissione, vi saranno anche delle azioni e delle velocizzazioni nelle prossime settimane e mesi e siamo anche in vista nella rivisitazione dell'accordo di programma quadro con la Regione Campania, dai primi intendimenti del Presidente De Luca vi è la ferma volontà di convenire, quanto prima, ad una definizione, in 2 parole: il valore e le poste contabili che servono nel momento in cui trattiamo, appunto, la materia di bilancio.

PRESIDENTE PASQUINO: La parola al consigliere Moretto.

CONSIGLIERE MORETTO: Sarebbe stato anche utile sentire l'assessore Panini, perché da un lato parliamo di un valore patrimoniale che, complessivamente, assommando Soccavo che è 32 milioni, assommando Poggioreale che è 6 milioni 850 mila, più Ponticelli di 15 milioni 198, abbiamo un totale di 52 milioni e passa, però dalle tabelle, Assessore al Patrimonio, vi è una nota, a parte che la destinazione d'uso a cui viene indicato, perciò sarebbe stato anche opportuno sentire l'Assessore alle Attività Produttive, com'è che vengono indicati questi cespiti, tipo quello di Poggioreale?

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Borriello, stiamo seguendo l'ordine, dove c'è un emendamento in discussione...

CONSIGLIERE MORETTO: Dopo aver illustrato la delibera affrontiamo gli emendamenti, questo non ha emendamenti, quindi stiamo illustrando, stiamo cercando di capire di che cosa stiamo parlando.

Avendo conoscenza particolare del territorio di Poggioreale – ne sono stato Presidente per alcuni anni – capisco di cosa stiamo parlando, Assessore, stiamo parlando di una ex area demaniale abbandonata a se stessa, in condizioni disastrose.

Dato che si parla di un'indagine di mercato alla quale poi viene fuori la deduzione di questo immobile, viene riferito che nel corso degli anni, dal 2008, per quanto riguarda il manufatto dell'Emiciclo di Poggioreale, a seguire, nel 2010 e ancora nel 2014, secondo la stima che viene fatta in questa delibera, non ci siano state variazioni, a me pare assurdo, perché dal 2008 al 2010-2011 vi è stato un calo verticale del valore degli immobili e non c'è nemmeno una descrizione di che cosa stiamo parlando. Dobbiamo cedere, per questo valore, ovviamente il Segretario Generale ci ricorda che qualsiasi operazione che noi andiamo a fare, deve avere, quantomeno, la copertura dei 52 milioni del valore che viene stimato. Se vogliamo considerare che è un valore del 2008 non credo che nel 2015, con i valori e con il calo vertiginoso che hanno avuto gli immobili e di un cespiti tra l'altro in condizioni disastrose che abbiamo, possiamo, effettivamente, avere una copertura minima

di quelli che sono i valori stimati in questa delibera.

Una cosa è la relazione davanti, ma le schede che vengono allegate danno ragione a quello che sto dicendo. Andiamo a vedere tutte le schede per tutti i 3 valori che sono riportati in questa delibera, le schede non ci riportano degli aggiornamenti di mercato, delle stime che sono state fatte. Se parliamo di Poggioreale, come dicevo, siamo fermi ad un'unica stima del 2008, se parliamo degli altri cespiti, siamo di fronte ad una stima del 2009 e ripetutamente si conferma il valore del 2008 e del 2009. Ho i miei dubbi che, almeno per quanto riguarda l'emiciclo di Poggioreale, l'ex area Daziale, nelle condizioni in cui versa e anche l'ubicazione che ha questo manufatto, possa essere adibito ad attività di commercio o quanto altro.

Qualche anno fa presentai un ordine del giorno, sarà ripetuto anche negli ordini del giorno di questo bilancio di previsione, il recupero di quest'area demaniale, che è un manufatto in condizioni, purtroppo, disastrose, di poterne fare un museo o quanto altro di arte musicale o di strutture sacre, considerato che è nell'immediato ingresso del cimitero monumentale di Poggioreale.

Credo che sia una delibera per cui è stata fatta la solita corsa per metterla oggi come propeedeutica al bilancio previsionale, ma credo che così non possa essere assolutamente approvata perché il valore che si dà, così come ci viene richiamato, non sarà mai coperto di 52 milioni che vengono stimati.

PRESIDENTE PASQUINO: Ci sono altri interventi? Su questo non abbiamo nessun emendamento, nessun ordine del giorno, quindi la pongo in votazione.

Chi è d'accordo resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano. Guangi, Mundo, Moretto, Nonno, Schiano, Attanasio, Borriello.

Chi si astiene lo dichiara. Castiello.

Approvato a maggioranza.

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Chi è d'accordo resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiara.

Approvato all'unanimità.

Andiamo avanti. Delibera numero 2/308 riguarda la proposta al Consiglio di determinazione dell'imposta municipale propria Imu da applicarsi per l'anno 2015 nonché alla detrazione spettante per l'abitazione principale e relative pertinenze.

Su questo Palma, se fa l'introduzione, abbiamo degli emendamenti.

Credo che finita questa delibera chiuderemo il Consiglio di oggi per dare la possibilità di discutere gli emendamenti.

Saranno discussi questi emendamenti, l'Amministrazione vediamo se riusciamo a quadrare il conto, altrimenti rimandiamo.

ASSESSORE PALMA: L'impianto tariffario è identico a quello dell'anno scorso, anche il sistema agevolativo è identico a quello dell'anno scorso, sono state previste alcune agevolazioni ulteriori, cioè l'aliquota dell'8 per mille quando i proprietari rivedono a ribasso rispettivamente del 15 o del 20 per cento i canoni di locazione per civili abitazioni o per tutte le categorie catastali C1, questo per dare la possibilità di ridurre i canoni di

locazione, quindi al proprietario di poter beneficiare di quest'agevolazione. In più vengono rafforzate le aliquote agevolative perché avendo siglato il nuovo accordo territoriale a maggio 2015, rispetto all'anno precedente che erano invece legate all'accordo territoriale del 2003, oggi stiamo registrando molto interesse su questo nuovo accordo territoriale, quindi si sta andando nell'utilizzazione dell'agevolazione da parte dei proprietari dell'aliquota agevolata all'8 per mille, per canoni concordati genericamente intesi o del 6,6 per mille quando questi canoni sono a vantaggio delle giovani coppie. Abbiamo anche, all'interno del Regolamento, previsto come individuare le giovani coppie, ma questo è identico all'anno scorso, non sono solo coloro i quali sono sposati, ma anche le coppie iscritte nel registro delle unioni civili del Comune di Napoli. Questo è l'impianto, c'è quest'ulteriore agevolazione prevista rispetto alla vecchia tariffa.

PRESIDENTE PASQUINO: La parola al consigliere Moretto.

CONSIGLIERE MORETTO: Apprezziamo la questione delle giovani coppie, non abbiamo nulla da eccepire, però vorremmo aggiungere alle giovani coppie anche l'agevolazione per le famiglie numerose e per le famiglie che hanno una presenza di portatori di handicap, quindi equiparare, visto che lo stato di disagio non può essere soltanto quello delle giovani coppie, ma credo, ancora di più, quello di famiglie numerose e anche di famiglie che hanno dei portatori di handicap.

A proposito di questo, sugli emendamenti non so se lei si sia già pronunciato – non li ho a portata di mano – abbiamo presentato qualche emendamento di correzione.

C'è una correzione di poco delle aliquote alla determina di pagina 6, quindi parlo anche degli emendamenti al punto B, da 6 a 5,14, al punto C la riduzione dall'8 al 7,6, al punto D dal 6,6 a 6, al punto E dall'8 al 7,6, al punto F dall'8 al 7.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere ne parliamo con gli emendamenti, abbiamo tutti gli emendamenti davanti.

La parola al consigliere Borriello.

CONSIGLIERE BORRIELLO: L'anno scorso riuscimmo ad inserire tra le agevolazioni dell'Imu anche le giovani coppie, quelle che si erano registrate, che tra l'altro stavano in quella fascia di reddito. L'Assessore ha detto poc'anzi che sono state riportate esattamente tutte le agevolazioni fatte l'anno scorso, quindi sto alle dichiarazioni, poi nell'elencare queste agevolazioni in Aula ha ommesso o si è dimenticato? È un'agevolazione per le unioni civili, quelle che si erano registrate al Comune di Napoli, una sorta di certificazione che li metteva nelle condizioni, così come le giovani coppie, di fruire di agevolazioni sull'Imu. Chiedo all'Assessore se è rimasto quest'emendamento fatto l'anno scorso, ovviamente sempre nel rispetto delle fasce di reddito.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE BORRIELLO: Non c'è.

ASSESSORE PALMA: C'è: "Coppie iscritte nel Registro delle Unioni Civili del

Comune di Napoli che al 31 dicembre 2014...”.

CONSIGLIERE BORRIELLO: Allora è stato omesso.

PRESIDENTE PASQUINO: Abbiamo omesso di leggere.

Adesso ci sono gli emendamenti, il primo emendamento è a firma del consigliere Fellico, su questo c'è un parere negativo del dirigente. Si esprime parere negativo in quanto l'emendamento comporta la riduzione del gettito d'imposta previsto e pertanto è inammissibile ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento di contabilità del Comune di Napoli.

CONSIGLIERE BORRIELLO: Ma che dice l'emendamento?

PRESIDENTE PASQUINO: Alla pagina contraddistinta dal numero 6, al punto 4 lettera E, al primo rigo, sostituire il numero “8” con il numero “6,6”, cioè dall'8 per cento al 6,6 per cento, quindi c'è una riduzione di gettito e quindi è improponibile.

CONSIGLIERE BORRIELLO: Parere negativo o inammissibilità? Inammissibilità mi sembra strano.

PRESIDENTE PASQUINO: In quanto in contrasto con l'articolo 10 del Regolamento della contabilità.

CONSIGLIERE BORRIELLO: Quindi è inammissibile, non è parere negativo? Si può sapere?

PRESIDENTE PASQUINO: È negativo in quanto non è compatibile.

CONSIGLIERE BORRIELLO: Parere negativo significa che non ci sono le risorse.

PRESIDENTE PASQUINO: Sappiamo cosa significa parere negativo.

La parola al consigliere Fellico.

CONSIGLIERE FELLICO: Lo ritiro, non ci sono problemi, c'è il parere negativo, però, dato che si parlava di giovani coppie, anziani, coppie diverse, l'intento dell'emendamento era quello di mettere tutti insieme e passare, possibilmente, dall'8 al 6,6, se questo non è possibile, se dobbiamo fare una discussione fino a domani mattina, non è proprio il caso, quindi non ci sono problemi, però mettere insieme tutta una serie di problemi che sono inerenti alla composizione delle famiglie ritengo sia inutile.

PRESIDENTE PASQUINO: C'è l'emendamento del consigliere Moretto, il numero 1. Si esprime parere negativo sull'emendamento in questione in quanto alla modifica della parte narrativa richiesta con il presente emendamento risulta in contraddizione con il deliberato del provvedimento de quo.

A pagina 4, alla voce “ritenuto” al rigo 6, dopo la parola “coppie”, aggiungere “famiglie in numerose con almeno 3 figli e/o con presenza di disabili”.

La parola al consigliere Moretto.

CONSIGLIERE MORETTO: Dato che gli emendamenti che sono legati alla 308 sono tutti quelli di agevolare, da parte dell'Amministrazione che dice che non è che non siano ammissibili, dà il parere negativo, il che dimostra la volontà di non aprire un ragionamento, se non diamo seguito ad un emendamento come ricordava il consigliere Borriello per la questione delle giovani coppie, oggi recepito... se dobbiamo fare un ragionamento bene, se dobbiamo scontrarci e fare muro contro muro e quindi parlare su tutti gli emendamenti, hanno questa natura tutti gli emendamenti legati alla 308, se dà il parere negativo credo che discutiamo su tutto. Sappiamo che se andiamo a diminuire dobbiamo trovare le risorse da qualche altra parte. Se l'Amministrazione dice che non c'è questa volontà, quindi dà parere negativo a tutti gli emendamenti.

PRESIDENTE PASQUINO: C'è uno con parere positivo, l'ultimo, che sposta dal 31 maggio al 30 luglio.

CONSIGLIERE MORETTO: Questo era un errore della lettera, perché dicevano al 31 maggio che era stata spostata l'approvazione del bilancio previsionale al 31 luglio, quindi ricordo di correggere la data perché siamo a luglio, quindi lo stiamo facendo con lo slittamento dal mese di maggio al mese di luglio, era semplicemente una correzione, ci mancava che dessero parere negativo, allora significava che lo dovevamo fare a maggio e non a luglio e siamo fuori tempo massimo.

PRESIDENTE PASQUINO: Qual è la sua proposta Consigliere?

CONSIGLIERE MORETTO: Voglio capire se c'è la volontà politica di trovare risorse per approvare questi emendamenti bene, altrimenti ne prendo atto, non vogliamo fare ostruzionismo.

ASSESSORE PALMA: Siamo obbligati a porre le tariffe al massimo, questo dobbiamo dirlo, poi abbiamo la possibilità d'intervenire con sistemi agevolativi, quando le agevolazioni, così come stato state, in qualche modo, immaginate, vanno, poi, nella generalità delle platee, ci sono tanti motivi, qui li leggo tutti, non è più l'agevolazione specifica, ma è un'agevolazione generalizzata, quindi non ottemperiamo al dettato normativo, al di là dell'impatto che ha quest'operazione sul bilancio.

Qua stiamo parlando di decine di milioni in meno di gettito con questa misura. L'Imu ci dà circa 220-230 milioni. Operazioni di questo tipo porterebbero un ammanco nel bilancio di decine di milioni di euro.

Il problema è non solo sul piano dell'obbligo di tenere al massimo le tariffe, ma anche di copertura, quindi, francamente, non riesco a seguire, ma non per cattiva volontà politica, ma perché tecnicamente è inimmaginabile oggi, non solo sul piano normativo perché siamo obbligati a tenere le tariffe al massimo, perché leggo addirittura di ridurre dal 10,6 al 10 per mille, ma non lo possiamo fare, noi dobbiamo stare al 10,6, dobbiamo stare all'aliquota massima, così a seguire tutti gli altri emendamenti.

Sommando questi emendamenti, hanno un impatto sul bilancio che non è una copertura di poche risorse, stiamo parlando di milioni, diventa complesso.

PRESIDENTE PASQUINO: La parola al consigliere Nonno.

CONSIGLIERE NONNO: Non posso non trovarmi d'accordo con quanto dice il consigliere Moretto perché d'accordo che andremo a stravolgere quelle che sono le entrate, Assessore, però a questo punto mi viene un dubbio: perché dover prevedere determinate agevolazioni per le giovani coppie e non per chi la famiglia l'ha creata, è numerosa e tiene anche il disabile in casa? Potevamo prevedere, a questo punto, per la famiglia numerosa e con il disabile in casa e non le giovani coppie? Ci deve essere anche un punto d'inizio.

Faceva bene il consigliere Moretto a sollevare il problema, c'è volontà di discuterne oppure non c'è volontà di discuterne?

Abbiamo previsto, in questo Regolamento nuovo, l'agevolazione per le giovani coppie, ci sarà dopo motivo perché le giovani coppie e non chi la famiglia l'ha già fatta, ha 6 figli e ha anche l'invalido in casa? Qua nasce spontanea la domanda: ci sarà un margine d'intervento su queste delibere?

PRESIDENTE PASQUINO: La parola al consigliere Moretto.

CONSIGLIERE MORETTO: Chiedo all'Assessore: c'è la volontà politica, perché posso capire e convenire sulla questione dello stravolgimento di tutti i codici che abbiamo rettificato, però sul ragionamento della famiglia numerosa e dei portatori di handicap, questa è una volontà politica da non tenerla in considerazione, perché lì non è che andiamo a fare la sommatoria di tutte le aliquote che abbiamo corretto, arriviamo per fare un ragionamento politico, perciò dicevo che voglio capire se l'Amministrazione ci vuole ragionare oppure parliamo sempre solo di numeri.

Il fatto delle giovani coppie, delle famiglie numerose, di portatori di handicap, è un dato politico, non è solo una questione di numeri. Distinguiamo le cose. Convengo su tutti i numeri che ci porterebbero a stravolgere il bilancio, però considerare anche la famiglia numerosa, alla pari delle giovani coppie, credo che questo ragionamento lo si possa accogliere.

PRESIDENTE PASQUINO: Si può fare una verifica dei numeri.

ASSESSORE PALMA: Non stiamo parlando di abitazioni principali, l'Imu è per le altre case, quindi per le seconde case, non stiamo parlando della casa dove vive la persona, questo è un aspetto da tenere in considerazione.

Trovo difficile oggi andare in questa direzione, per i motivi che ho detto prima, nel senso che andrebbe quantificato l'impatto che uno di questi emendamenti, almeno quello che ha citato adesso il Consigliere, che impatto può avere sul bilancio, ovviamente cambia la programmazione, vengono meno delle risorse e deve essere trovata la copertura.

Oggi non è il semplice emendamento al Regolamento che si sta chiedendo, si sta chiedendo d'intervenire sul bilancio, ma con mano pesante, non è una questione d'indirizzo politico, è una questione di tenuta della programmazione, quindi è un atto di responsabilità da parte dell'Assessore al Bilancio, per quanto condivisibile possa essere l'indirizzo politico, ma sul piano della fattibilità, oggi con un parere negativo del servizio responsabile diventa complesso andare avanti.

PRESIDENTE PASQUINO: Mi sembra che l'attenzione dell'Assessore possa essere anche quella di verificare i numeri rispetto a questo, perché trattandosi di seconda casa, quante sono le famiglie numerose con 3 figli e/o con disabili? Si verifica e poi si può vedere. Mi sembra che il consigliere Moretto, in questo senso, accetta.
Faremo una verifica.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Li ritira consigliere Moretto o li pongo in votazione? Li ritira.

L'ultimo, mi dice il Segretario, che è automatico, quindi è inutile porlo in votazione.

Abbiamo detto che con questa delibera chiudiamo essendo arrivati alle ore 16:00.

Pongo in votazione la delibera numero 308.

Chi è d'accordo resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano. Moretto, Palmieri, Mundo, Schiano, Guangi, Nonno, Esposito Luigi e Ciro Fiola.

Chi si astiene lo dichiara. Castiello.

Approvata a maggioranza.

CONSIGLIERE FIOLA: Il PD Presidente. Fiola non è il PD.

PRESIDENTE PASQUINO: Dicendo Fiola sto dicendo che tutti i presenti del PD saranno dichiarati contrari.

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Chi è d'accordo resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiara.

Approvato all'unanimità.

Sono le ore 16:00 invito i presentatori di emendamenti o di ordine del giorno ad incontrarsi con l'assessore Palma.

Domani mattina alle ore 9:00-10:00 con il Question Time, poi a seguire, senza articoli 37, così iniziamo il nostro Consiglio comunale dalle delibere che sono rimaste, dalla terza delibera in poi.

La seduta è tolta.